IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 3 Agosto 1801. (15 Termidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Londra 20 luglio.

Nei passati giorni è stato posto un embargo a Calais e in altri porti vicini francesi. Non sono noti i motivi di quest' embargo, ma si sa che gli armamenti proseguono con un' attività senza esempio in tutti i porti della Francia. I nostri giornali ministeriali pretendono che questi preparativi non debbono cagionarci alcun allarme, e che il nemico, cercando di fissare la nostra attenzione su quanto succede sull' opposta costa, vuol darci il cambio per far sortire da Brest e da Rochefort i rinforzi che sono pronti a partir l' Egitto. Ciò nullameno si danno tali disposizioni in ogni parte del regno, che il timore di un' invasione non pare essere il secondo pensiere del governo.

Il governo è stato informato che la flotta del Texel si disponeva a mettere in mare; ma si spera che la vigilanza dell' ammiraglio Dickson, si opporrà all' esecuzione di questo progetto. Del resto, il ritorno a Yarmouth di una parte della flotta del Baltico ci mette a portata di rinforzare quelle che ne hanno bisogno; e il contr' ammiraglio Graves ha già ricevuto ordine di rimettere alla vela con 6 vascelli di linea, 16 cannoniere, un brulotto e sette galeotte a bomba, per rinforzare la flotta di Dickson; ed anzi è già ripartito con diciotto vele. Siccome poi indipendentemente dei vascelli pronti a sortire dal Texel, ve ne son molti nei porti di Gorea, che non attendono che il momento favorevole per mettere in mare, l'ammiragliato, che ne ha ricevuto notizia jeri sera, ha mandato ordine all' ammiraglio Pole di rimandar dal Baltico dieci vascelli di più.

L' ammiraglio Cornvallis era mercoledì scorso davanti Brest con tutta la di lui flotta. La squadra combinata era sempre nella rada esterna, e sembrava disposta ad approfittare del primo momento favorevole per sortire.

Jeri furono vedute distintamente da Douvres sei scialuppe cannoniere ch' erano sortite da Calais, e che sembravano destinate per il porto di Boulogne. Segnalate però da molti legni incrociatori dei nostri, si avanzarono verso le prime, e la costa si coprì sul momento di spettatori accorsi per essere testimonj di un combattimento. Ma comunque gli incrociatori fossero giunti a circondare in parte le scialuppe, pure queste giunsero a ritirarsi di nuovo nel porto di Calais.

Altra di Londra 21 luglio.

La gazzetta straordinaria d' oggi ha pubblicato i seguenti dispacci, cui lord Hawkesbury ricevette da lord Elgin e dal magg. Hollovai.

Dal campo ottomano del gran visir a Benalhasser, li 20 maggio 1801.

Milord, ebbi l' onore di scrivervi da Balahieh li 2 di maggio. Il gran visir partì da quella piazza, e nel giorno appresso giunse a Bilbeis, ov' era già accampata la di lui vanguardia. Ai 15 S. A. ricevette la notizia che il nemico avea in quella mattina fatto marciar dal Cairo una considerevol forza sulla strada di Bilbeis, ov' era accampata S. A. Alla sera si ebbe di nuovo l' avviso che il nemico era in piena marcia. Al cadere del giorno il gran visir ordinò a Tahir pascià di andargli incontro con 3m. uomini di cavalleria e tre pezzi di campagna, e se l' occasione era favorevole, di approfittare dell' oscurtià della notte per attaccarlo, od almeno per opporsi ai suoi progressi. Tahir pascià trovò il nemico verso le dieci ore a tre leghe dal campo: egli fece alto, si riposò durante la notte,

e ad otto ore della mattina cominciò l' attacco. Ben presto fu rinforzato da 1500. uomini di cavalleria. Si riconobbe allora che il nemico avea condotto 14 pezzi d'artiglieria, 600 uomini di cavalleria e 4m. d'infanteria. S. A. diede l'ordine a Mehemed pascià di avanzarsi con 5m. uomini di cavalleria e d'infanteria albanese, e con 9 pezzi di campagna. Il nemico avea dei cannoni da 8 sul campo di battaglia. S. A. si avanzò in persona, e prese il comando, ciò che ebbe i più felici risultati.

Il nemico s'avanzò in un bosco di dattili, e vi fu attaccato duranti tre ore con molto valore dall'infanteria e dalla cavalleria: egli si ritirò dal bosco, prese posto nella pianura colla sinistra appoggiata al bosco, formando un *carré* lungo sulla diritta. L'infanteria albanese si avvicinò al bosco, e caricò vivamente i nemici. La cavalleria turca minacciando la lor dritta, essi cangiarono posizione e vollero guadagnar le alture; ma furono prevenuti da un rapido movimento della cavalleria che se ne impadronì. Nel movimento che fecero, vennero fulminati da due pezzi di cannone fatti avanzare da S. A. I francesi effettuarono allora la lor ritirata, e si portarono al di là di Elança a 7 miglia circa dal luogo ove era incominciato il combattimento. Il gran visir, il quale avea comandato le sue truppe con molta intrepidezza e risoluzione, non volle che venissero inseguiti più lungi. La perdita delle due parti è stata poco considerabile: i turchi ebbero 30 uccisi e 80 feriti, e i francesi, credo 50 uccisi, e un prigioniero. Non è noto il numero dei lor feriti, poichè li tolsero dal campo di battaglia. Le forze turche che combatterono in quest'occasione, non eccedevano 9m. uomini.

Al momento in cui felicitavo S. A. sul campo di battaglia del successo di questa giornata, ebbimo un nuovo motivo di soddisfazione al sentire la presa del forte Lesbié a Damiata, e di due piccioli forti che ne dipendono, fatta da un distaccamento dell' armata del gran visir. Io ebbi l'onore d'informare V. S. nella mia lettera del 2 di maggio, che S. A. si proponeva di mandar delle forze contro Damiata: egli adempiè a questo disegno li 6, ordinando a Ibrahim pascià di marciare su quel punto con 2500 uomini e 5 pezzi d'artiglieria. Rilevasi dal rapporto d'Ibrahim pascià al gran visir, ch'erano già prese tutte le disposizioni per l'attacco del forte Lesbié alla mattina del 14, allorchè si riconobbe che il forte era evacuato, e che la guarnigione si era ritirata.

Vostra signoria mi permetterà d'informarla, che durante l'azione del 16, io e il maggior Hope comandante l'artiglieria, eravamo sul campo di battaglia col gran visir; il capitano Lacey del corpo degli ingegneri, era con Mehemmed pascià, e il capit. Leake dell' artiglieria trovavasi con Tahir pascià, onde rendere tutti i servigi che potessero da noi dipendere.

Le forze combinate sotto gli ordini del gen. Hutchinson e del capitan pascià, sono a cinque ore di distanza nel Delta; noi li attendiamo qui fra uno o due giorni. Questa mattina ho ricevuto una lettera dal generale, il quale m'informa d'aver preso un convoglio di 550 camelli e di 600 francesi. Ho l'onore ec. = Sott. *Carlo Hollovai.*

Lettera di lord Elgin da Costantinopoli li 21 giugno.

Milord. Ho l'onore di spedirvi il qui acchiuso dispaccio del colonnello Hollovai. La maniera semplice e modesta, con cui questo interessante officiale parla di sè stesso e degli officiali che sono sotto i suoi ordini, mi fa un dovere di trasmettervi i dettagli particolari da me ricevuti da Jaffa e da Gaza. Dacchè fu presa la determinazione dal gran visir di avanzarsi in Egitto, il luogotenente colonnello Hollovai distribuì egli stesso l'armata turca, ed è l'ordine di marcia da lui stabilito, che condusse l'inaspettato successo ottenuto sui francesi. La vanguardia era composta di un corpo scelto di cavalleria sotto gli ordini di Tahir pascià, e dell'infanteria albanese comandata da Mehemmed pascià; il primo era accompagnato dal capit. Leake, il secondo dal capit. Lacey. Ambidue ricevevano i lor ordini dal colonnello Hollovai, il quale era rimasto presso il gran visir. Fu con queste savie disposizioni e cogli sforzi che fecero per determinare l'armata turca a disimbarazzarsi di tutte le persone inutili da cui era seguita, fu coll'ispirare nei turchi della confidenza nei lor propri mezzi, che il colonnello Hollovai li pose in istato di far fronte per molt'ore ai francesi superiori in

for-

forze, di sventare i lor piani, di attaccarli, di cogliere il vantaggio della posizione e del terreno, di rispingerli con perdita, e di guadagnare una vittoria compiuta. Nel rapporto di questa battaglia, inviato dal gran visir alla Porta, S. A. fa l'elogio il più lusinghiero dei servigi resigli dall'artiglieria diretta dal magg. Hope, di cui è nota l'abilità. = *Elgin*.

Copia del dispaccio ricevuto da lord Hobart, uno dei ministri di S. M., del gen. Hutchinson comandante le forze britanniche in Egitto. Dal quartier gen. del campo presso Alkamp, il primo di giugno 1801.

Milord. Ho l'onore d'informarvi che i francesi abbandonarono ai 7 di maggio la posizione d'Elaft. Noi l'occupammo la sera istessa, e ai 9 marciammo sopra Rahmaniè ove erano postati i francesi con 3m. uomini d'infanteria e 800 di cavalleria. Credemmo sulle prime che avrebbero procurato di mantenersi in questa posizione, ma i corpi, che avevamo sulla sponda orientale del Nilo, essendosi avanzati sui fianchi del nemico, ed avendo preso il forte di Rahmaniè a rovescio, questo movimento li determinò senza dubbio a ritirarsi la notte del 9 al 10, lasciando nel forte una guarnigione che si arrese alla mattina in numero di 110 uomini comandati da un capo di brigata. Nel giorno istesso noi presimo 50 uomini circa di cavalleria e tre officiali che venivano da Alessandria.

Essendosi il nemico ritirato verso il Cairo, diveniva necessario d'inseguirlo per coprire l'armata del gran visir, e assicurare l'unione coi rinforzi che si aspettavano dall'India. Nulla succedette d'importanza fino al 14, nel qual giorno ci gettammo sopra un convoglio considerabile di barche ch'erano sul Nilo. Esse erano venute dal Cairo per il canale di Menout che unisce i rami di Damiata e di Rosetta. Pareva ch'esse ignorassero la ritirata del gen. Lagrange da Rahmaniè. Circa 150 prigionieri caddero in nostro potere con molti pezzi di grosso calibro, alcuni dei quali erano destinati alla difesa d'Alessandria. Il convoglio in sè stesso era considerabile, ed è di una gran perdita per il nemico: noi abbiam trovato in queste barche del vino, dell'acquavite, ec. e circa 5m. lire in danaro.

Li 17 eravamo accampati a Alkam, allorchè seppimo da alcuni arabi, che un corpo considerevole di francesi s'avanzava da Alessandria verso il Nilo, presso il luogo ove si trovavano allora i battelli del capit. pascià. La cavalleria ebbe l'ordine sul momento di marciare con due pezzi di cannone sotto gli ordini del brigadiere generale Doile, sostenuto dalla sua brigata d'infanteria. Il colonnello Cavalier che comandava il convoglio, scorgendo i battelli del capit. pascià, suppose che la nostr'armata non era lontana, e si ritirò nel deserto ove noi l'inseguimmo. La cavalleria lo raggiunse dopo tre ore di marcia: fu mandato loro un parlamentario dal magg. Vilson del regg. Hompesh per propor loro di arrendersi a patti che si lascerebber loro i proprj effetti, e che verrebbero rimandati in Francia colla prima occasione. Queste proposizioni vennero accettate, e abbassaron le armi. Il lor numero era di 600 uomini d'infanteria, cavalleria, artiglieria, con una parte considerabile del corpo dei dromedarj, un cannone da 4, e 550 camelli. I prigionieri sono tutti francesi, e delle migliori truppe che sianvi in Egitto.

Li 17 di maggio il nemico abbandonò il forte Lesbié a Damiata, e fece un'unione con 200 uomini ch'erano a Burlos. Questo forte venne anch'egli evacuato, e s'imbarcarono sopra cinque piccioli bastimenti, quattro dei quali vennero presi e condotti nella baja d'Abouk[illegible]. Il quinto fuggì verso Cipro, ma una fregata turca si diè ad inseguirlo, ed avrà senza dubbio l'egual sorte degli altri.

Le guarnigioni dei due forti formavano 700 uomini, di modo che dal 9 al 20 di maggio noi abbiam preso in tutto circa 1600 uomini, ciò che fa una diminuzione considerevole nelle forze dell'inimico.

I francesi fecero una marcia rapidissima da Rahmaniè a Gizeh, ove giunsero li 13, e passaron subito il Nilo a Boulac. Ai 15 marciarono per attaccare il gran visir. S. A. li prevenne, e nella notte del 15 al 16 fece un movimento in avanti con un corpo considerevole di cavalleria; le armate restarono molte ore in presenza, ma alle otto del mattino le truppe ottomane attaccarono, e dopo un'azione di 7 ore i francesi si ritirarono con perdita di 3 a 400 uomini uccisi o feriti. Erano le medesime truppe ritiratesi da Rahmaniè in numero di 4m. a 4500 uomini.

Io vi indirizzo le mie felicitazioni su que-

quest' azione importante; ed ho altresì il piacere d'annunziarvi che i mammelucchi sotto gli ordini di Osman bey (successore di Mourad bey) ci hanno raggiunto in numero di circa 500 uom. di cavalleria, che non la cede a nessun' altra del mondo. Spero maggiori vantaggi da questa riunione, poichè essi conoscono perfettamente il paese, ed hanno una grande influenza sugli abitanti. Vi unisco la capitolazione del forte di Rahmanié, e il rapporto degli uccisi e feriti nell' affare del 9 maggio, il cui numero è poco considerevole. = *Hutchinson*.

Capitolazione del forte Rahmanié, li 10 maggio 1801.

La guarnigione del forte di Rahmanié si arrenderà alle forze ottomane ed inglesi alle seguenti condizioni: „ 1. Gli officiali riterranno le loro spade e conserveranno i loro effetti, e rimarranno prigionieri di guerra coi soldati. *Accordato*. 2. La guarnigione verrà rimandata in Francia, e non potrà servire contro il re d'Inghilterra nè contro i suoi alleati, se non dopo che sarà stata cambiata secondo il cartello stabilito fra le due nazioni. *Accordato*. 3. I feriti sono posti sotto la protezione dell' umanità degli inglesi. = Sott. *Lacroix* capo brigata; *Capitan pascià*; *J. Hely Hutchinson*, gen. magg. comandante in capo; *Janus Stevenson* capitano della marina reale. "

P. S. *Una lettera che ricevo dal luogo*tenente colonnello Murray, data da Cossir li 14 maggio, m'annuncia l'arrivo della prima divisione delle truppe distaccate da Bombay. Vi si attendeva ogni giorno il gen. Baird col resto di quelle forze.

Smirne 17 giugno.

La sorte dell' Egitto non è ancora decisa, e non si conferma ancora che il gran visir sia entrato nel Cairo, benchè sembri verosimile che i francesi si limiteranno a difendere i castelli e le alture che dominano quella città, mentre pare che l'intera armata sia necessaria per sostener l'assedio di una città sì popolata e vasta. Se Alessandria e il gran Cairo non cadono in poter degli alleati entro il corr. mese, la guerra tirerebbe ancora in lungo, poichè nel luglio e nell' agosto succede l'escrescenza del Nilo che inonda la maggior parte del basso Egitto.

Pietroburgo 5 luglio.

La sera del 28 giugno il conte di Pahlen ricevette da S. M. I. l'ordine di recarsi nel suo governo di Livonia e di Curlandia. Il co. di Pahlen chiese la dimissione di quest' impiego. Egli la ottenne sul momento, e partì per le sue terre di Curlandia. Nel governo di Pietroburgo, a cui erano pochi giorni che era nominato, venne rimpiazzato dal principe Kutusow-Golenitschew, e nel governo di Curlandia da un principe di Vurtemberg. Egli era altresì primo membro del collegio degli affari esteri, e membro del consiglio.

Amburgo 16 luglio.

La divisione della flotta inglese che ha ripassato il Sund per ritornar nel mare del Nord, è sotto gli ordini dell' ammir. Graves: essa era forte di 45 vele, di cui 12 vascelli di linea, 11 fregate, 21 brick e uno schooner. Oltre i vascelli rimasti nella baja di Kiog, ve ne ha una divisione ancora fra Bornholm e Carlscrona. Sentesi da Coppenaguen, che ai 6 tre officiali inglesi annunciarono al principe reale la prossima partenza di tutta la flotta inglese.

Il quarto articolo del trattato conchiuso fra la Russia e l'Inghilterra contiene, oltre quanto fu già riferito, che per far riguardare un porto come bloccato, non basta che venga dichiarato semplicemente in istato di blocco, ma che fa d'uopo che i vascelli di guerra della potenza che blocca, ne siano sì vicini, che i bastimenti mercantili neutri non possano entrarvi senza correre evidentemente il rischio di venir presi.

Berlino 14 luglio.

Il bar. di Krudener ministro di Russia, ebbe ultimamente un' udienza dal re, nella quale rimise a S. M. una lettera del suo sovrano.

Il gen. Magdonald ebbe l'onore di essere ammesso alla tavola del re: i principi e le principesse lo accolsero con distinzione: egli non tarderà a rimettersi in viaggio per Coppenaguen. Il conte d'Haugvitz gli diede l'altro jeri un gran pranzo, cui fu invitata l'ambasceria francese presso la nostra corte.

Vienna 18 luglio.

La famiglia imperiale si è trasferita li 15 dal castello d'Hetzendorf a quello di Laxembourg, ove rimarrà fino ai primi d'agosto.

In virtù di un ordine del governo, si cessò di far le solite preghiere in tempo

di

di guerra; e dicesi che alli 19 si canterà un Te Deum nella chiesa di S. Stefano in rendimento di grazie per il ristabilimento della pace.

Il conte Filippo di Cobentzel ha accettato la carica di ministro presso la repubblica francese a Parigi, cui S. M. gli propose nei termini i più lusinghieri. Dicesi ch'egli partirà fra sei settimane, e che per quell' epoca è qui atteso il ministro di Francia Champagny, il quale occuperà il palazzo del principe di Kaunitz: questi è un ex-nobile già compagno di scuola di Bonaparte.

Il feld mar. Lascy peggiora ogni giorno di salute. L'elettor di Colonia è nuovamente infermo.

Francfort 23 luglio.

Li 20 passò di qui un corriere russo che da Pietroburgo si recava a Parigi con dispacci che diconsi di grande importanza. Jeri passò pure di qui un corriere che il ministro francese degli affari esteri manda a Pietroburgo con dispacci per il citt. Duroc.

Ratisbona 22 luglio.

Quanto fu detto ne' pubblici fogli sull' avanzamento del corpo di truppe austriache nell'alto Palatinato, fu esagerato. Tutto si riduce all' essere stato occupato il feudo boemo di Schonsée da una divisione del reggimento austriaco d'Ehrbach, attesochè il militare bavaro-palatino ne avea di là allontanato il solito picchetto imperiale.

Jeri a mezzodì vi fu straordinaria sessione della dieta. Si crede che ne fosse oggetto l'affare delle indennizzazioni.

L'inviato magontino sig. barone di Steigentesch ch'era caduto malato, trovasi ora in migliore stato.

Dal Tirolo 20 luglio.

L'arciduca Giovanni direttore del corpo del genio, è atteso per i primi d'agosto nel nostro paese. Sono destinati 6 milioni per la fortificazione di queste frontiere. Oltre i luoghi già noti, debbono essere eretti de' forti trinceramenti a Monte Corona vicino all'Adige, e alla chiusa di Muhlbach.

Brusselles 19 luglio.

Più non parlasi in Olanda della revisione della costituzione, poichè il governo francese non insiste per un cangiamento, e credesi che rimarrà tal quale si trova fino a un tempo illimitato. Colà frattanto continua l'abbassamento dei fondi pubblici.

La riunione di tutte le forze disperse ne' diversi porti della repubblica francese e dell'Olanda, offrirà più di 200 bastimenti da guerra con 35 a 40m. uom. d'imbarco per la grande spedizione che fa tremare i nostri vicini. Le forze che si trovano a Dunquerque, sono state poste per ora al coperto d'ogni attacco del nemico, il quale ha ricevuto dei rinforzi in brulotti e bombarde.

Parigi 3 termidoro (22 luglio.)

Il primo console ha nominati consiglieri di stato i gen. Dumas e S. Susanne, e il citt. Bourienne che era di lui segretario privato. Jeri si è pubblicata la lista de' consiglieri di stato di servizio per il trimestre di messidoro. = Sezione di legislazione. Boulay (de la Meurthe) presidente, Berlier, Emery, Portalis, Real, Thibeaudeau. = Sezione dell'interno. Roederer pres., Benezech, Cretet, Fourcroy, Français, Regnaud, Shée. = Sezione di Finanza. Defermont pres., Barbè Marbois, Devaines, Duchatel, Regnier. = Sezione della guerra, Brune pres., Dumas, Lacuée, Marmont, Petiet, S. Susanne. = Sezione di marina. Fleurieu pres., Najac, Redon. = Consiglieri in servizio straordinario. Bernadotte gen. in capo dell' armata dell' ouest, Giuseppe Bonaparte, Bourienne, Caffarell prefetto marittimo a Brest, Champagny, Dejean, Dubois prefetto della Gironda, Jollivet commissario gen. ne' dipartimenti del Reno, Miot amministratore in Corsica, Moreau S. Mery residente a Parma, S. Cyr, Truguet. = Da questa lista si vede che sono ommessi l'ammiraglio Gantheaume, il consigl. Lescalier che si trovava sulla di lui squadra, e il ministro dell'interno Chaptal.

Il giornale officiale dà oggi l'articolo seguente.

„ Si sparge a Vienna la voce che i francesi formino de' grandi magazzini a Peschiera ed a Mantova; che numerose reclute passin le Alpi per completare i corpi d'Italia, e che anche in Francia si creda la guerra imminente. = Gli stessi agenti spargono in Parigi che la corte di Vienna faccia nuove leve, che ritenga sul piede di guerra il suo treno di artiglieria, che acceleri le sue reclute e riunisca le sue armate, e si conchiude da ciò, che la corte di Vienna sia egualmente disposta alla guerra. = In Allemagna si dice che le truppe francesi sien entrate in Roma e siensi impadronite dello stato del s. Padre, ed in Parigi che

le truppe austriache abbiano invaso l'alto Palatinato; si parla di combattimenti che vi son seguiti, si nominano gli uffiziali morti e feriti: a voler loro credere, la casa d'Austria ha già incominciate le ostilità e violato il trattato di Luneville. = Si annunzia a Vienna che 35m. francesi hanno già passato il Reno a Cassel e si avanzano a marcie sforzate sulla Vestfalia; a Parigi che un corpo considerabile di austriaci s'imbarca a Trieste per andare a soccorrere l'armata inglese in Egitto. = A Vienna si fa credere che la repubblica francese non voglia inviare ambasciatore presso S. M. I.; a Parigi che Cobentzel sia sul momento di partire. = Tutte queste voci, che vengono dalla stessa sorgente, sono egualmente false. = Non mai il continente è stato più lontano dalla guerra; essa non esiste che nella testa e nell'immaginazione degli agenti inglesi di cui sono ammirabili l'impudenza e la destrezza. = Con bullettini manoscritti e comunicati segretamente e nello stesso tempo a diversi giornali, essi spargono queste nuove allarmanti, ed il giornalista, superbo di aver avuto di prima mano nuove tanto importanti, le presenta al pubblico nell'aspetto il più imponente. = Quale orribile politica è mai quella che non trova riposo e tranquillità se non nella catastrofe universale!!!

„ Se tutte le madri, tutte le mogli, tutt'i figli che in questa orribile e lunga guerra han perduto in Allemagna ed in Francia i loro figli, i loro mariti ed i padri loro, passassero lo stretto e si presentassero in folla al parco di Windsor, non potrebbero essi dire al gabinetto inglese: per voi dunque, per colpa vostra, per soddisfare le vostre passioni noi abbiam perduto tutto ciò che avevamo di più caro? Il cancelliere dello scacchiere potrebbe allora far venire dalla tesoreria la nota delle somme che questa guerra costa alla nazione inglese; ma sarebbe facile vedere che i 3 o 400 milioni di sussidj accordati ai principi del continente sono piccoli oggetti al paragone de' mali che la loro politica ha cagionati. Tutta la folla potrebbe dirgli: perchè non vi avete tenuto il vostro denaro e non avete lasciato vivere i nostri padri, i nostri mariti, i figli nostri? Istruiti dall' esperienza, tutt' i popoli del continente dicono in oggi: Non vogliamo più il vostr' oro, signori inglesi; nè vogliamo più farci scannare per gl' interessi vostri. "

Indipendentemente del vascello l'Annibale stato preso nella battaglia d'Algesiras, due vascelli inglesi sono fuor di stato di servire: essi guadagnarono Gibilterra a gran fatica, facendo acqua da molte parti. Il Pompeo è uno di questi: ed è quegli che nel caldo dell'azione avea ammainato la sua bandiera: gli altri tre vascelli hanno molto sofferto, e non guadagnarono Gibilterra che rimorchiati da un gran numero di scialuppe. Gli inglesi hanno perduta molta gente: il capitano francese Moncousu rimase ucciso: era egli uno dei buoni ufficiali dell' armata francese. Ai 19 messidoro i vascelli francesi erano già riparati, l'equipaggio dell'Annibale era formato. Ai 20 l'ammiraglio Moreno con cinque vascelli spagnuoli, e il contr'ammiraglio Dumanoir con alcuni freschi bastimenti, erano giunti davanti Algesiras per unirsi alla squadra del contr'ammiraglio Linois, rimurchiare l'Annibale, ed entrare in Cadice per ripararsi. Il contr' ammir. Linois nella sua crociera ha preso molti bastimenti mercantili inglesi e due brick di S. M. britannica. L'ammiraglio Massaredo comandante a Cadice impiegò molto zelo ed attività nel far sortire da Cadice l'ammir. Moreno, ed a spedire alla squadra francese a Algesiras tutto ciò che gli era necessario.

La squadra inglese del contr'ammiraglio Saumarez è quella che fu battuta dal nostro Linois; essa era composta di tre vascelli di 84, e di tre di 74. Tutti i vascelli perdettero una parte dei loro alberi. E' stata aperta una sottoscrizione per le famiglie dei marinai e soldati morti nella battaglia d'Algesiras, e già contansi raccolti più di 700 franchi in un sol giorno. (*Monit.*)

Il gen. Devaux, che comandava le truppe da sbarco a bordo della squadra predetta, trasmettendo al ministro della guerra i dettagli della battaglia, dice in data del 19 messidoro, che si temeva un nuovo attacco e il tentativo degli inglesi di abbruciare i vascelli nel porto; ma l'arrivo di Moreno avrà tolto ogni pericolo. Un rapporto da Cadice su questo fatto annuncia che i francesi vi hanno perduto molta gente, ma che maggiore fu la perdita degli inglesi, i quali sul loro vascello l'Annibale dato in secco e smattato, ebbero più di 300 uomini tra morti e feriti.

Altra di Parigi 5 termidoro.

La squadra di Gantheaume ha dato fondo in uno dei nostri porti. Credevasi che avesse eseguito lo sbarco in Egitto, ma il silenzio del Monitore ci toglie questa lusinga. Egli ci dà soltanto sul di lei conto la seguente pezza:

„ Li 5 messidoro, l' ammir. Gantheaume trovandosi nel canale fra Candia e l' Egitto, scoprì alla punta del giorno un vascello di guerra, e diè subito il segnale di caccia generale. La marcia della squadra avea una gran superiorità su quella del bastimento, che a 5 ore di sera venne riconosciuto per un vascello inglese di 74. Disperando egli di fuggire, cercò di portarsi sotto il vento, e scelse il momento in cui per le disposizioni della caccia, i vascelli della squadra francese si trovavano lontani gli uni dagli altri. Alzando tutte le di lui vele, corse col vento indietro per tentare di aprirsi combattendo un passaggio a traverso la squadra francese; ma l' Indivisibile e il dieci agosto gli si portarono davanti, e impegnarono il combattimento alla distanza di 600 tese. Ben tosto si venne a portata del fucile, e dopo un' ora di un molto vivo combattimento, il vascello inglese fu costretto ad ammainare. E' questi lo Svifsture, uno dei più belli della squadra dell' ammir. Keith. L' Indivisibile e il Dieci Agosto non soffersero che poco danno: l' Indivisibile non ebbe che 4 uomini fuori di combattimento: il Dieci Agosto ne ebbe 6 uccisi e 23 feriti. L' ammiraglio Gantheaume trasse dalla sua squadra dei distaccamenti di marinaj di cui formò l' equipaggio dello Svifsture che giunse a porle in istato di navigare. Ai 15 dell' istesso mese, una corvetta partita da Bristol con provisioni per l' armata inglese in Egitto, venne catturata dall' ammir. Gantheaume. In messidoro noi abbiam preso agli inglesi due vascelli di 74. "

Il primo console ha nominato ambasciatore a Vienna il citt. Champagny, consigliere di stato. Il citt. Lacuée, dal grado di capo-squadrone portato a quello di capo brigata, è nominato primo segretario d' ambasciata presso la corte di Vienna; il citt. Dodun antico segretario di legazione a Ratisbona, è nominato secondo segretario, e per terzo il citt. Posnel.

Il card. Consalvi è partito li 3 da Parigi per Roma = Il gen. Dessolles, è nominato ispettor generale dell' infanteria dell' armata d' Italia.

Non essendo compiute in molti luoghi le operazioni preliminari alla lista di notabilità comunale, e dovendosi verificare gli errori che potrebbero essere commessi relativamente al domicilio dei funzionarj pubblici che forman parte necessaria delle prime liste di notabilità, si proroga per due mesi il termine della lor formazione, e la stampa e la pubblicazione delle prime liste suddette non potrà aver luogo che alli 10 fruttidoro pross.

Madama S. Croce è stata qui derubbata di tutte le sue gioje; ma i ladri furono rinvenuti. Il ministro di polizia ne fece oggi un rapporto ai consoli, da cui scorgesi che i ladri furono un certo ex marchese Loys della Vendea, e due altri avventurieri.

Il viaggio di Garnerin è poi terminato a un villaggio sulla linea di demarcazione dell' antica frontiera del nord. Mentr' egli si era portato altrove per far bollire il mercurio del suo barometro, in cui si era introdotta l' aria, riferisce che alcuni paesani strapparono un' appendice del pallone, e ne aprirono l' animella sforzandone la molla, sicchè al suo ritorno lo trovò voto.

Madrid 15 luglio.

Il primo del corrente S. M. il re ha preso possesso d' Olivenza, e sue adjacenze di qua del fiume Guadiana, dove si sono trovati molti magazzini di generi inglesi, che venivano, di contrabbando, introdotti in Ispagna.

Il re, dopo aver passate in rivista le truppe in Badajoz, trattò ad un lauto pranzo tutto lo stato maggiore, ed altre ufficialità, al quale intervennero le stesse maestà loro, il re e la regina.

Il giorno 7 la squadra spagnuola di Cadice sotto Moreno, composta di 6 vascelli, due fregate spagnuole ed una francese, e 16 barche cannoniere, ha dato il segno della partenza; questa credesi, che si porterà sotto Gibilterra.

Napoli 19 luglio.

Da Malta e da Palermo si ha sicuro riscontro che la flotta di Gantheaume fu li 6 di giugno a 60 miglia d' Alessandria dalla parte di levante; che le correnti del Nilo non la lasciarono sbarcare; che presentatasi egualmente sulle coste di Tripoli trovò dappertutto que' barbareschi sull' armi per impedirle lo sbarco; ch' essa potè mandare una corvetta in Alessandria; che

tilmente la caccia; che l'inondazione del Nilo cominciava a recar dell' impedimento alle operazioni dell' armata inglese in Egitto, ed alla venuta delle truppe sbarcate a Suez, le quali per tali inondazioni aveano dovuto arrestarsi a Mocka; che altri 1500 inglesi erano sbarcati a Cosira; che il gen. Hutchinson era due giornate lungi dal Cairo con 8m. uom., e ch' era stato raggiunto nella marcia dai mammelucchi.

Roma 25 *luglio*.

Nella mattina di lunedì scorso 20 dell' andante il Sommo Pontefice tenne nel suo palazzo apostolico Quirinale il concistoro segreto, in cui la S. S. colle consuete formalità chiuse la bocca, ed assegnò i titoli delle chiese agli Eminentissimi Giuseppe Firrao, Ferdinando M. Saluzzo, Cesare Brancadoro, Gio. Filippo Gallarati Scotti, Girolamo della Porta, Giulio Gabrielli, Francesco Mantica, Valentino Mastrozzi, e Marino Carafa di Belvedere. Furono egualmente creati 18 Vescovi, fra' quali alcuni di chiese oltramontane.

Ancona 17 *luglio*.

Le tre fregate napoletane dopo un esatto inventario sono state finalmente consegnate e subito armate dalla truppa francese con bandiere tricolori. La truppa ed uffizialità napoletana che le conduceva, è già partita alla volta di Napoli. Abbiamo alle viste costantemente 5 navi inglesi ora più ed ora meno lontane.

Firenze 28 *luglio*.

E' arrivato quest' oggi il ministro plenipotenziario marchese di Gallinella conte Cesare Ventura. Al suo arrivo sono stati pubblicati due proclami; il primo è di Lodovico Infante di Spagna, re d' Etruria, e principe ereditario di Parma, Piacenza e Guastalla, con cui annuncia d'essere chiamato dal trattato di Luneville al trono toscano; di avere incaricato di prendere il possesso del regno il marchese suddetto, che ordina di riconoscere in qualità di ministro plenipotenziario fino al suo arrivo; e di confermare fino a nuov' ordine tutte le leggi veglianti, come anche l'attual governo e le autorità dipendenti. L'altro è del gen. Murat ai Toscani, con cui dice loro, che essendosi mostrati attaccati alla monarchia, sono stati consolati colla persona di Lodovico, di cui ne enumera le sublimi qualità; loda il governo dei Medici e dei Leopoldi; protesta in seguito di aver procurato di diminuire coll' esatta possibile disciplina delle truppe i pesi di guerra inevitabili alla Toscana; e conchiude dicendo, che i toscani debbon vedere nei francesi un popolo amico che sa rispettare i principj monarchici presso i popoli stranieri, mentre è fortemente attaccato in casa propria ai principj repubblicani.

Milano 15 *termidoro*.

Molta parte delle truppe francesi che avevam qui di guarnigione, è partita per raggiungere i suoi corpi. Credesi che non avremo nella nostra capitale che truppa cisalpina. Queste disposizioni sono una prova della latitudine in cui si vuol dal governo francese lasciare il cisalpino nelle sue operazioni. Si dice altresì che il primo console abbia assicurato alla deputazione spedita dal nostro governo a Parigi, che la forza francese nella Cisalpina sarà diminuita a misura dell' organizzazione dell' armata cisalpina.

Il card. Consalvi è qui giunto nel giorno 11, ed è quindi ripartito per Roma.

I patrioti cisalpini già detenuti a Cattaro sono finalmente ritornati tutti in seno alle lor famiglie. L'altro jeri giunsero essi in questa città, e furono accolti con una specie di trionfo dal giubilo dei cittadini, de' parenti e degli amici. Non dissimile fu l'accoglienza che ricevettero nel lor passaggio da Verona cisalpina, da Brescia e da Bergamo. La nostra guardia nazionale uscì ad incontrarli, e loro fu dato un frugale pranzo patriotico, in cui brillava la gioja. Il cel. Moscati, uno dei martiri ritornati dalla deportazione, vi fece un brindisi: *All' obblio del passato*, *alla meditazione dell' avvenire*, *alla concordia del presente*. Reina, altro dei deportati in Ungheria, patriota per principj e membro della consulta, ne fece un altro: *Al genio libero italiano egualmente grande nella prospera e nell' avversa fortuna*. Alla sera la società del teatro patriotico diede a loro contemplazione una rappresentazione straordinaria con illuminazione e successiva festa da ballo.

Il citt. Luigi Marchelli chirurgo in Genova, ha scoperto che coll' innesto del *clavelée*, ossia vajuolo delle pecore, si preserva la specie umana dal vajuolo con un andamento più blando e più breve della vaccina. Egli spera di poter dare tra poco de' risultati molto interessanti su questo proposito.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 6 Agosto 1801. (18 Termidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Costantinopoli 24 giugno.

Le ultime notizie ricevutesi dall' Egitto vanno sino al 2 di questo mese. A quell' epoca l' armata del gran visir avea interamente effettuato la di lei unione cogli inglesi e col corpo sotto gli ordini del capitan pascià. Queste forze riunite si trovavano a circa due leghe dal Cairo. Nulla era succeduto d' importante, salvo la presa di un villaggio nominato Menouf, ove i francesi aveano innalzato alcuni trinceramenti. Dietro le stesse notizie, non si parlava in modo alcuno di capitolazione, e il gen. Menou pareva deciso a difendersi fino all' ultima estremità, sperando sempre di ricevere dei soccorsi in truppe e munizioni.

L' inviato di Spagna sig. cav. di Corral non ha avuto ancora la sua pubblica udienza.

Londra 22 luglio.

Un ordine pubblicato dalla gazzetta straordinaria di corte, fa la più grande sensazione nel pubblico, e pare essere il risultato delle informazioni ricevute dal governo sui progetti d' invasione per parte del nemico. Vien ingiunto con quest' ordine a tutti gli officiali assenti con permesso, non che a tutti i soldati in semestre, di raggiungere indilatamente i lor reggimenti, restando annullati i lor permessi o congedi. Gli officiali dello stato maggiore, e quelli che son feriti od in reclutamento, sono i soli eccettuati da questa disposizione. Il timore di un' invasione ha fatto prendere al governo tutte le precauzioni necessarie per rispingerla, se Francia la tenti. Vegliasi su tutte le coste, e al menomo segnale si potrà radunare una forza bastevole sul punto che sarà d'uopo. Sarebbe molto straordinario che il nemico potesse sorprendere la nostra vigilanza. I suoi piani sono vasti, e debbon essere stati formati da Carnot, il quale par che abbi ora ripigliato dell' influenza presso il primo console. Si dice che il punto d' unione di tutte le forze francesi da sbarco per l' Inghilterra, sia Dunquerque. La gran flottiglia colà radunata, qualor riesca a sortire e sbarcare sotto la protezione della flotta olandese, credono i francesi che possa distaccare dalla sua crociera la nostra gran flotta sotto Cornvallis che osserva quella combinata di Brest, per accorrere alla difesa de' nostri regni, e che frattanto sortirà pur essa la flotta di Brest; e riunendo nei porti della Spagna le truppe francesi imbarcate e i vascelli spagnuoli che vi si troveranno, entrerà nel Mediterraneo a bloccare o sorprender Malta, a battere lord Keith, a soccorrere l' Egitto, e scacciare così gli inglesi da quel mare, che forma in questo momento la gran gelosia della Francia e il grande scopo di quel governo. Pretendesi pure che si voglia porre l' assedio a Gibilterra, e che il non vedere ancor ratificato dalla Francia il trattato col Portogallo, sia più che tutt' altro, un pretesto per mandare frattanto nelle Spagne 30 a 40m. uomini che possano servire e all' imbarco per l' Egitto e all' assedio della predetta fortezza. Ad appoggiare la probabilità di questi piani citansi delle lettere di Madrid del 24 giugno, le quali recano che una gran parte delle truppe francesi e spagnuole verrà impiegata in una spedizione contro Gibilterra, e se ne adducon pure delle altre di Dunquerque, le quali assicurano che la gran flottiglia che si stava equipaggiando in quel porto, è pronta a mettere in mare; che debb' essere raggiunta da un gran numero di bastimenti da trasporto che hanno a bordo dei battaglioni d' infanteria e d' artiglieria a piedi e a cavallo con dell' artiglieria leggiere; che la divisione sor-

sortita da Havre ha dessa pure delle truppe a bordo; che quelle di Calais e di Boulogne approfitteranno del primo momento per passare a Dunquerque, ove si raduneranno per tal modo non meno di 180 vele tra fregate, corvette, scialuppe cannoniere, battelli piatti ec.; e che finalmente per eseguire la gran discesa arrivano ogni dì a Calais, a Ostenda e su tutta la costa delle truppe francesi, le quali verranno tutte comandate per la spedizione dal gen. Augereau, che si dice sulle mosse per ritornare da Parigi nell' Olanda.

Se però i nostri nemici pensano a vasti piani con modiche forze marittime, non si sta qui oziosi ad attenderli. L'ammiraglio Graves ha rimesso alla vela l'altro jeri da Yarmouth dietro un ordine formale e pressante dell'ammiragliato, ed ha seco condotto tutte le scialuppe cannoniere e bombardiere che vi si trovavano: la di lui flotta è di 30 vele circa, e debbe unirsi a quella di Dickson, e formare con essa un attacco contro le forze olandesi. Tutti gli incrociatori che si trovavano nelle Dune hanno ricevuto l'ordine di mettersi in mare, e 20 fregate e corvette sono state aggiunte alla stazione dei legni che guardano le coste di Francia da Havre sino a Dunquerque. L'ammiraglio Pole, alla testa del resto della flotta del Baltico, che è di 12 vascelli di linea e di un numero proporzionato di fregate e di altri bastimenti, proteggerà le coste d'Irlanda e rinforzerà la nostra flotta di Brest, mentre altri vascelli di linea rinforzeranno quella di Saumarez destinata a guardar le forze spagnuole, e cui dalle lettere di Parigi sentiamo che abbia perduto ad Algesiraz uno de' suoi vascelli. Con queste disposizioni per parte nostra, se anco riescisse a sortire la flotta di Brest, essa non potrebbe che esser raggiunta in pochi giorni; la nostra superiorità sul Mediterraneo sarebbe sempre assicurata; diverrebbe inutile per i nemici l'assediar Gibilterra, e non potrebbe avere tutto il successo una discesa nemica ne' nostri regni.

Frattanto però che si danno sì grandi disposizioni ostili, sentesi da Douvres e da Calais, che la corrispondenza fra il nostro governo e quello di Parigi è sempre molto attiva, e comunque non si osservi in Londra che si tengano molte conferenze fra il sig. Otto e lord Havkesbury, pure si mantien ancora la speranza della pace, e i nostri fondi non soffrono grand variazioni, laddove que' di Parigi si sono abbassati, dicesi appunto a motivo di un secreto imprestito che quel governo va facendo per eseguire i suoi progetti di discesa, nel caso che andassero a vuoto tutte le trattative, per lasciar fuogo alle quali verà prorogata l'apertura del parlamento, che siccome già fu detto dovea aver luogo alli 6 d'agosto.

Il bar. d'Jacobi, ambasciatore di Berlino presso la nostra corte, trovasi attualmente a Yarmouth ove s'imbarcherà per ritornare in Prussia, poco contento dell'ultima accoglienza fattagli in questo paese.

Altra di Londra 25 luglio.

L'ammir. Pole è ritornato dal Baltico con 12 vascelli di linea e molte fregate per prendere la sua stazione sulle coste d'Irlanda, e rinforzare insieme la squadra di Brest. Il timore di un' invasione nemica va ogni giorno accrescendo. Tutti i comandanti delle contee presso il mare, hanno tenuto dei consiglj di guerra per pensare ai mezzi di difendere il territorio: molti reggimenti debbono marciare a Douvres: su tutte le nostre coste sono posti di distanza in distanza dei vascelli per osservare i movimenti del nemico e dare il segnale del suo arrivo. Per le contee di Sussex e di Essex sono partiti dei distaccamenti d'artiglieria; e la falsa voce sparsasi l'altro jeri che queste contee fossero già invase da 10m. repubblicani, avea sparso la costernazione in Londra, e fatto abbassare al momento i fondi pubblici. Parlasi di pubblicare un proclama che sforzi tutti gli uomini a prender l'armi al caso di un' invasione. Presso tutti i porti vengono posti dei vascelli di guardia per esaminare i bastimenti che entrano nelle rade, onde essere al sicuro di ogni sorpresa. I ministri di S. M. hanno chiesto che possa aver luogo l'arruolamento dei marinaj anche in città, permesso cui la città non accorda che di rado, e la corte degli *aldermen* (officiali municipali) lo ha accordato per un mese, e jeri vennero subito arruolate più centinaja di persone. Il governo ha proibito di lasciar imbarcare chicchessia per la Francia, nè di ricevere nei nostri porti quelli che vorrebbero sbarcarvi venendo da quel paese, e in conseguenza so-

sono ritornati da Gravesend e da Douvres molti passaggieri, e molti altri francesi colà giunti sono stati rimandati. Si dice che Nelson è nominato comandante in capo della flotta destinata ad agire sulle coste d'Olanda, e che avrà sotto di lui gli ammiragli Graves e Totty. = Tale è in iscorcio il quadro dei nostri timori e dei nostri preparativi di difesa; e temesi omai che ogni trattativa di pace sia andata a vuoto.

Una lettera di Lisbona dell' 8 corr. marca che i portoghesi fanno dei grandi preparativi di difesa. Colà si teneva per certo che il governo francese non volea ratificar la pace. Secondo questa lettera, sei vascelli di linea portoghesi doveano mettere alla vela per raggiungere la flotta inglese davanti Cadice. Il gen. S. Cyr che avea investito Almeida, marciava a grandi giornate sopra Lisbona. Il suo quartier generale era a Santarem, a 15 leghe lungi dalla capitale. Il duca d'Alfoens, abbandonata la forte posizione d'Abrantes, era partito col grosso della sua armata per opporsi se fosse possibile a S. Cyr. Frattanto si continua a negoziare a Badajoz; e malgrado le marcie e le disposizioni guerriere, si credeva a Lisbona che tutto ciò non fosse che una comedia per ingannare il gabinetto di S. James, che all' occupazione del Portogallo fatta dai suoi nemici, oppone l' invasion del Brasile cui mandò ad eseguire dalla squadra ultimamente partita da Torbay. La principessa di Portogallo diede alla luce li 7 una figlia. Il sig. d'Aranjo non ottenne il permesso di portarsi dall' Orient a Parigi, e ritornò a Lisbona.

Pietroburgo 6 luglio.

Onde prevenire la rarità dei grani che potrebbe derivare dall' esportazione considerabile che se ne fa principalmente per la Svezia, resta provisoriamente proibita l' estrazione della segale e dell' avena. Arriva frattanto dall interno dell' impero una gran quantità di derrate, e si hanno le più belle speranze per il pross. raccolto.

S. M. I. sul rapporto del senato ha restituito alle città molte prerogative ch' erano state loro accordate da Catterina II tali fra le altre come l' esenzione delle pene corporali a favore dei borghigiani della prima e seconda classe, e il diritto di fare delle rimostranze al governatore.

Amburgo 21 luglio.

L' allontanamento del co. di Pahlen dal ministero russo, occupa molto i nostri politici. Alcuni l' attribuiscono a un completo trionfo del partito inglese a Pietroburgo, ed altri non ne cercano la cagione che negli intrighi ordinarj di corte. Checchè ne sia, egli partì li 28 scorso da Pietroburgo due ore dopo l' udienza ch' ebbe da quell' imperatore, e ciò mostra del dissapore. Il gen. Kutusow non lo rimpiazza finora che nella qualità di governatore militare di Pietroburgo, e non è ancor nominato il di lui successore nel ministero degli affari esteri.

Sentesi da Berlino, che i ministri di Francia, d' Inghilterra e di Russia hanno fra loro delle frequenti conferenze. Taluni ne sperano da ciò un felice augurio per il ristabilimento della pace generale. Da un' altra parte scrivesi che il ministro inglese spiega la maggiore attività per ottenere l' evacuazione dell' Annoverese; e credesi che se non insorgano nuovi ostacoli, quest' evacuazione avrà effettivamente luogo verso li 7 d'agosto, giorno in cui saranno spirati i contratti fatti per il mantenimento delle truppe. Si crede pure di poter sperare che verrà evacuato il balliaggo di Ritzebuttel, che fa parte del territorio d' Amburgo; ma certe dichiarazioni della corte di Berlino a questo riguardo danno alcune inquietudini sotto un altro punto di vista. Del resto abbiam pure da Berlino, che non è ancor del tutto decisa la quistione dell' accessione di quella corte alla convenzione conchiusa a Pietroburgo li 17 giugno.

Il giovine conte di Lovendhal dee partire da Coppenaguen per Pietroburgo, per recarvi, dicesi, l' atto d' accessione di quella corte alla convenzione succennata. Pretendesi che in virtù degli articoli segreti della medesima convenzione, le relazioni fra l' Inghilterra da una parte, e la Russia, la Svezia e la Danimarca dall' altra, debbono essere ristabilite sul piè medesimo del passato, e che sono rimessi in vigore tutti i trattati di commercio, non che il trattato conchiuso fra la Russia e l' Inghilterra nel 1797.

Siccome la maggior parte della flotta inglese è sortita dal Baltico, e che il resto non tarderà a seguirla la corte di Svezia ha ordinato che si disarmi la squadra di Carlscrona.

Il gen. Magdonald è di qui passato l'altro jeri per recarsi a Coppenaguen.

Vienna 22 *luglio*.

La commissione di finanza nominata per provedere ai mezzi onde far ribassare il prezzo dei generi di prima necessità, ha già preso delle determinazioni tali da riempiere il suo oggetto. Il pane è già ribassato di molto, e in generale anche gli altri generi si vanno abbassando in vista dell'abbondante raccolto fattosi in quest'anno.

S. M. I. ha ordinato che per l'avvenire non si ricevano più capitali sul banco di Vienna, se non che all'interesse del 4 per cento. = Nel nostro sistema militare vi saranno i seguenti cangiamenti: 1. Si stabiliranno in ogni provincia anche in tempo di pace dei magazzeni di viveri in proporzione del numero dei militari e dei borghigiani, per non essere obbligati al caso di dichiarazione di guerra, di comperare il grano a troppo caro prezzo, e per poterne dare nel bisogno all'abitante. 2. Non si nominerà più alle piazze vacanti di sotto-luogotenente, ma vi saranno eletti i sotto-officiali per rango d'anzianità. 3. Vi sarà un'accademia di cadetti per i reggimenti d'artiglieria.

Berna 30 *luglio*.

Lo spirito di fermento che si osservava in alcuni piccioli cantoni, non ha felicemente avuto alcuna conseguenza, e le elezioni si sono fatte tranquillamente per la nomina dei deputati alle diete cantonali che si radunano fra due giorni. Si rimarca ciò nullameno che le scelte non sono tali come sarebbesi potuto desiderarle. L'epoca attuale è un momento di crisi che deciderà della futura sorte della Svizzera. Ancor si veggono delle proteste, e ancora si agitano gli amici dell'antico regime, per far rivivere le loro idee. I prefetti dei diversi cantoni mostrano dell'energia, e vanno al riparo di questi maneggi, che più che altrove han luogo nel cantone del Lemano, ove non si vuol che l'unione di quel cantone a quello di Berna.

Parigi 7 *termidoro*.

Il ministro delle relazioni estere è ritornato jeri dai bagni di Bourbon l'Archambault, ed è rientrato subito nell'esercizio delle sue funzioni.

Il citt. Champagny, ambasciatore a Vienna, parte al principio della decade pross. per il suo destino.

Il gen. Augereau riparte oggi per l'Aja.

Un dispaccio telegrafico in data d'jeri, annuncia che la fregata inglese il Giasone di 40 cannoni, capit. Murray, ha dato in secco davanti la rada di s. Malo: nelle batterie di quella bella fregata costrutta 17 mesi fa, sonosi trovati 28 cannoni da 16 e 12 da 32.

Scrivesi da Calais in data del 5 di questo mese: „ La nostra flottiglia di scialuppe cannoniere a battelli piatti non ha potuto ancora, dopo l'ultimo di lei tentativo, trovare il momento di passare con sicurezza. Gli inglesi ci bloccano giorno e notte. Sventuratamente il tempo serve in tutto ai lor disegni. Essi formano una catena non interrotta al lungo delle nostre coste a una mezza lega al largo. Essi hanno preso di più la precauzione di nascondere dei bastimenti armati in tutti i fondi e dietro tutti i capi che si avanzano in mare; occupano tutte le nostre rade; e finchè durerà la state, sarà difficile di comunicare da un porto all'altro.

Non è l'ex-direttore Carnot, ma sibbene il di lui fratello ispettore generale del genio, quegli che giunse circa un mese fa a Brusselles, e che di là partendo non è passato già in Olanda, ma si è recato a Bruges, Ostenda, Nieuport, da dove continuerà probabilmente sopra Dunquerque, poichè sembra incaricato dal governo di una missione relativa ai preparativi che si fanno sulle coste dell'inaddietro Fiandra.

Ecco un'analisi della lettera sinodale del concilio di Francia al Santo Padre, letta nella seconda sessione del 23 messidoro. = „ Il concilio nazionale testifica al Santo Padre il dolore che prova con tutto il clero costituzionale di Francia per la sciagurata divisione che esiste nella chiesa gallicana. Espone ciò che ha già fatto per cercar di riunire gli spiriti, ed esprime il suo voto per il ristabilimento dell'unità nella chiesa, e dell'unione colla santa sede. Il clero costituzionale crede di potersi felicitare per la condotta tenuta durante la persecuzion lunga sofferta dalla chiesa gallicana, per la sua perseveranza nella causa della verità, per il disinteresse del suo ministero attuale. E' doloroso per lui di vedersi l'oggetto di ogni sorta di calunniose imputazioni, e gli spiace sopra tutto, che gli

uomini i quali dovrebbero essere i primi a stendergli le mani fratellevoli, s'accanisca-no nello spargere contro di lui l' odio e la diffidenza. In questo luogo della di lui lettera il concilio designa particolarmente quelli uomini che prendendo una qualità sconosciuta nella chiesa gallicana, s' annunciano dappertutto nei dipartimenti come commissarj apostolici, i quali riproducono l' eresia della rebattezzizazione, che sciolgono e rinnovano i matrimonj ec. Il concilio attende dalla saviezza e dalla giustizia del S. Padre, ch' egli vorrà compiacersi d' impiegare tutti i suoi sforzi per ricondurre l' unione e la buona armonia. Ciò nullameno non può dissimulare la sua sorpresa nel vedere assolutamente infruttuosi tutti i tentativi fatti dal clero costituzionale per trasmettere a Roma il grido della verità. Festo dice a S. Paolo negli atti degli apostoli: „ Non è costume dei romani di condannare un uomo senza ascoltarlo. " Roma cristiana sarà meno giusta di Roma pagana? Il clero costituzionale termina la di lui lettera esprimendo di nuovo la sua confidenza nelle paterne disposizioni del S. Padre, e implorandone l' efficace di lui intervento. "

Altra di Parigi 9 termidoro.

I fondi pubblici sono quasi in uno stato permanente, e il terzo consolidato è ancora fra i 43 e i 44. Nulla v' ha di nuovo sui nostri giornali. Il Monitore ha pubblicato il rapporto del contr' ammir. Linois sulla battaglia d' Algesiras. Vedesi da esso che il comandante del vascello l' Annibale, appena ammainò le vele, riuscì a fuggire a Gibilterra in un picciolo schifo; che di tre comandanti dei tre vascelli francesi, due rimasero morti; che Linois dopo l' arrivo della divisione spagnuola sotto Moreno, sperava di poter recarsi sicuramente in un porto vicino a ripararsi; che il numero degli uccisi in quest' affare fu di 180, e di 300 quello dei feriti, 53 dei quali gravemente. I comandanti uccisi sono i citt. Lalonde e Moncousu.

I padri del concilio fanno invitare i reverendi vescovi e venerabili preti incomunicanti che si trovano in Francia, a delle conferenze solenni per discutervi con uno spirito di carità i diversi punti di disciplina che li dividono. Queste conferenze si apriranno il 14 del prossimo fruttidoro nella chiesa di nostra signora di Parigi fra 18 ecclesiastici scelti dall' una e l' altra parte. Se questa forma di conferenza od il luogo indicato non convenissero ai nostri fratelli, dicono i padri del concilio, essi sono invitati a concertarsi a questo riguardo col concilio stesso. E' però difficile di credere che nello stato d' irritazione e di discordia in cui sono gli spiriti, le discussioni teologiche possano persuadere. I padri del concilio di Parigi non sono certamente infallibili: ogni partito recherà alla discussione le sue passioni, i suoi pregiudizj, i suoi interessi: nel campo della controversia non fiorisce l'olivo della pace: nella discussione non vi saranno che degli avvocati senza un giudice. Qual partito si trarrà dunque da questa lotta?... lo scandalo di una querela inutile e pericolosa, da cui ambe le parti si ritireranno con maggiore animosità ed antipatia di prima.

Venezia 1 agosto.

Dopo aver rapidamente trascorse le principali città ex venete, l'arciduca Palatino è qui giunto alla sera del 26 caduto in compagnia del gen. Bellegarde e del commissario plenipotenziario co. di Mailath. Egli fu visitato li 27 dalle principali autorità militari e civili, assistì a una disputa giudiziaria che si tenne in quel giorno per una vertenza da discutersi nel modo istesso che si praticava pria del 1796, visitò l' arsenale, godette di una sfida di regatte, si recò l' altro jeri a Chioggia a vedervi i superbi muri fatti erigere colà dal fu veneto governo per allontanar gli impeti del mare, e questa sera goderà di una pesca preparatagli. Tali sono i divertimenti, con cui potè ora trattenere l' illustre ospite che parte domani per mare alla volta di Trieste, quella Venezia che un tempo brillava cotanto per la varietà e per la grandezza dei divertimenti con cui era solita ad accogliere i grandi personaggi. Noi siam ridotti a tale di non avere aperti che due teatri de' commedia, e per mostrare al reale arciduca il nostro teatro della Fenice, si dovette aprirlo jeri dopo pranzo, e illuminarlo espressamente mentr' egli esaminava le attigue sale.

Ancona 21 luglio.

Abbiamo continuamente nelle nostr'acque delle navi inglesi che bloccano il nostro porto. I corsari francesi non possono quindi più scorrere liberamente il mare, e alcuni di essi hanno corso gran pericolo di cadere

in man degli inglesi. Tre di essi che ritornavano con prede in questo porto, cioè il Lupo, il Bruto e il gran Diavolo, si salvarono a stento presso di noi, lasciando gli ultimi due le lor prede in man degli inglesi. Questi infestano anche le acque di Sinigaglia, dove gettarono alcuni colpi di cannone inseguendo un legno veneto che non volle recarsi chiamato alla loro ubbidienza, e che a remi forzati si salvò in quel porto. Una compagnia di granatieri francesi si è stazionata a Fiumesino per esser pronta ad ogni tentativo dei nemici, i quali dicesi che abbiano spedito un brick a Trieste per richiamarvi il resto della lor flotta. Oggi le navi inglesi si accostarono a noi a tiro di cannone, e gettarono varj colpi.

Firenze 31 luglio.

L'epoca è vicina in cui i toscani saran sollevati dai gravi pesi di guerra da essi finor sofferti. Credesi che le truppe dell'armata d'osservazione che abbiamo nel picciol nostro regno, se ne ritireranno per andar altrove poco dopo l'imminente arrivo del nostro re, il quale son molti giorni che sta a Colorno in compagnia dell'augusto di lui padre. Il ministro co. Ventura, da lui qui spedito a prender possesso del regno, è stato accolto con quelli applausi che un popolo è solito a tributare mai sempre nelle occasioni in cui gli si fa sperare di veder migliorata la di lui sorte. Questa lusinghiera speranza ci viene assicurata dal carattere dell'ottimo sovrano che ci vien dato. Egli accolse ultimamente con estrema gentilezza a Colorno il commissario di guerra Redditi e l'avvocato Ombrosi. coi quali si trattenne qualche tempo ragionando sulle passate vicende della lor patria infelice; e *assicurate*, disse loro il re, *assicurate i vostri concittadini, ch'io non conosco nè partiti, nè opinioni, nè sette: il talento, la moralità, la virtù possono solo interessare la mia attenzione.*

Il giorno in cui verrà eseguita la solenne funzione del possesso della sovranità della Toscana da prendersi dal conte Ventura, è fissato per dopo domani 2 agosto. I titoli del nostro sovrano sono: *Sua Maestà Lodovico Primo, Infante di Spagna, Re dell' Etruria, e principe ereditario di Parma, Piacenza, Guastalla ec. ec. ec. felicemente dominante.* Questi titoli stanno in fronte al proclama già pubblicato, che riportiamo per intiero in un coll'altro del gen. in capo Murat, come monumenti interessanti per la storia dei cangiamenti operati nel governo di questo stato.

„ *Lodovico ec.* In conseguenza del solenne trattato stabilito e sottoscritto a Luneville nel giorno 8 di febbrajo prossimo scorso, e dei concerti ad esso successivi, venendo noi chiamati al trono augusto della Toscana, incarichiamo il march. di Gallinella conte Cesare Ventura, cav. gran croce del reale e distinto ordine di Carlo III., gentiluomo di camera con esercizio, e consigliere del consiglio segreto di S. A. R. il sig. infante duca di Parma, Piacenza, Guastalla ec. di prendere in nostro real nome ed in qualità di nostro plenipotenziario il possesso del regno della Toscana, con ricevere egli a tale effetto li soliti omaggi e giuramenti d'inaugurazione, nei modi consueti e colle solennizione, nei modi consueti e colle solennità in addietro praticate in altre simili occasioni. Ordiniamo di riconoscere il predetto march. Cesare Ventura in qualità di nostro plenipotenziario come sopra fino al nostro arrivo. Confermiamo, fino a nuovo ordine in contrario, le leggi tutte, decreti e consuetudini in oggi veglianti, come del pari l'attuale governo provisorio, gli individui che lo compongono, non che i governatori, commissarj provinciali, giusdicenti e tribunali di giustizia, e tutti gli altri impiegati al giorno d'oggi nei rispettivi dipartimenti civili, militari ed economici. Incarichiamo il predetto governo provisorio di dare a chi occorre gli ordini e partecipazioni opportune, onde abbia effetto la premessa nostra disposizione. = Dato in Parma questo giorno 26 luglio 1801. = *Per copia conforme* = Il gen. in capo *Murat*. "

„ *Armata d'osservazione del mezzogiorno. Dal quartier gen. di Firenze ai 9 termidoro (28 luglio) anno 9. Il generale in capo, ai toscani.*

„ Voi vi siete distinti fra i popoli per vostro attaccamento alla monarchia. Un re vi annunzia, che prenderà fra poco le redini del governo dello stato. Voi conservate una giusta venerazione per le istituzioni e per la memoria de' principi che hanno innalzato questo paese al più alto grado di splendore. Il primo uso che Lodovico fa della sua autorità, è quello con-

confermare l' opera della loro saviezza, assicurando l' impero di tutte le leggi e di tutti i regolamenti che sono da essi emanati. La vostra patria è quella delle arti e delle scienze. Il nuovo monarca che regnerà sopra di voi, ha fissato gli sguardi dell' Europa pel gusto per le scienze e per le arti, e pel successo col quale le ha coltivate, egualmente che per le dolci virtù che formano gli uomini giusti e i principi benefici. Il suo avvenimento al trono vi presagisce tutte le specie di gloria che illustrarono la Toscana sotto i regni dei Medici e dei Leopoldi. Il suo ministro riceverà il vostro giuramento di fedeltà: il cielo ha già ricevuto quello fatto da lui medesimo di rendervi felici.

„ Toscani, dacchè io comando fra di voi, mi sono sforzato di farvi godere dei beneficj della pace. La più esatta disciplina ha regnato nelle truppe; il rispetto delle proprietà e delle persone è stato mantenuto; voi non avete sopportato altri pesi che quelli cui i bisogni della mia armata, calcolati severamente, non mi hanno permesso di risparmiarvi. Le dimostrazioni del vostro attaccamento mi hanno pagato il prezzo delle mie sollecitudini. Il vostro re terminerà di cicatrizzar le piaghe della guerra. Circondatelo del vostro amore, e vi sentirete sempre circondati dalle sue paterne premure.

„ Toscani, voi dovete veder nei francesi un popolo amico, che sa tanto rispettare presso i popoli esteri i principj monarchici, quanto egli è fortemente attaccato in casa propria ai principj repubblicani. = Sott. *J. Murat*. "

Livorno 31 luglio.

In seguito dell' accennata spedizione per Portoferrajo sono partiti ne' passati dì in due divisioni circa 600 polacchi, non che dei piccioli bastimenti carichi di munizioni da guerrra; ma sentiamo che la comparsa di molte vele inglesi in queste acque abbia fatto cadere qualche bastimento in man dei nemici, e fra questi uno su cui si trovavano circa 160 polacchi, i quali sono stati disarmati e posti a terra, avendo gli inglesi ritenuti prigionieri i soli uffiziali, sergenti e caporali. L' arrivo delle accennate navi neanche inquieta moltissimo i nostri commercianti. Alcune di esse sono già alla vista del nostro porto, e vi giunsero inseguendo due fregate francesi di quelle già di qui partite per Longone, e le quali a forza di vele si salvarono in questo porto; altre incrociano nel canale di Piombino; altre nelle acque dell' isola d' Elba a Portoferrajo e Longone; e diconsi in tutto 20 vele. Noi però non crediamo forti di tanto gli inglesi, e sospettiamo che possa essere la squadra di Varren che vada in traccia di quella di Gantheaume.

La nuova però la più rimarcabile qualor fosse vera, è quella che ci vien data dal capitano di un bastimento americano giunto jeri in questo porto. Non appena si seppe qui colle lettere di Spagna il combattimento d'Algesiraz, in cui gli inglesi perdettero l' Annibale di 74 andato a secco e predato per l'ardita manovra da essi tentata di passare fra il vascello ammiraglio della squadra francese, e la costa, e in cui corsero rischio di perderne un altro ancora che si accostò per liberare l'Annibale, e che rimase del tutto disalberato, sentiamo dalla deposizione del suddetto capitano americano, che fra la squadra francese e spagnuola che dovea entrare in Cadice per ripararsi, e gli inglesi che attendevano de' rinforzi per opporsi alla sua partenza, sia egli stato testimonio oculare di un combattimento navale seguito tra Cadice e Gibilterra. La squadra gallo-ispana era forte di 9 navi, delle quali due grossi vascelli, uno più picciolo, e sei fregate; la seconda, al dire del capitano, era di 5 navi di linea e d'una fregata. Il combattimento fu ostinato, e sul principio un grosso vascello inglese restò dematato e si arenò; ma in seguito saltarono in aria due navi spagnuole, ed uno di linea francese fu preso, cessando quindi il combattimento, poichè ambe le parti avean molto sofferto in morti e feriti. Credesi però con qualche fondamento che il deposto del capitano americano, non sia ancora che un inesatto racconto della battaglia d' Algesiraz, e d'altronde si sa qual fede possano meritare le notizie di mare, qualora non siano officiali.

Parma 31 luglio.

Il sig. cav. d' Orozco, dopo aver preso congedo da questo sig. Infante, si dispone a partire per gli stati uniti d'America, per dove è destinato ministro plenip. di S. M. catt. La corte di Parma si sovverrà sempre, che la quiete che essa e tutto lo stato godettero nelle circostanze passate, fu

do-

dovuta agli officj di questo abile negoziatore, ed alla sua mediazione coi generali francesi e austriaci, di cui seppe acquistarsi la stima e la più marcata defferenza. Nei fasti della rep. Cisalpina sarà altresì memorabile il nome del primo ministro plenip. mandatole dalla Spagna, e dell' unico che abbia conservato quel carattere durante l' occupazione degli austro-russi. Questa circostanza riuscì soprattutto vantaggiosa per le truppe francesi rimaste negli ospedali, le quali ricevettero dal cav. d' Orozco ogni sorta di sollievo.

Torino 10 *termidoro*.

Le truppe francesi di questa guarnigione sono rientrate nell' ordine. L' amministratore gen. Jourdan, e il gen. Merle comandante superiore della divisione militare, indirizzarono loro l' altro jeri il seguente proclama.

,, Soldati. Voi avete reclamato il pagamento del vostro soldo: voi foste pagati. Non avete dunque più motivo di malcontento. Qualunque movimento per parte vostra, qualunque insubordinazione sarebbe un delitto che attirerebbe su di voi la collera del governo francese. Alcuni malevoli, alcuni istigatori colpevoli scavano l' abisso in cui vogliono precipitarvi. Ascoltate la voce dei vostri capi, ascoltate quella dell' onore, ascoltate Bonaparte che vi parla per mezzo nostro: ,, Soldati, vi dic' egli, voi che col vostro coraggio avete fissato l' ammirazione dell' Europa, voi che acquistaste dei diritti alla riconoscenza nazionale, voi vi traviate: guardatevi: un passo ancora, e siete ribelli, e siete nemici della repubblica. L' armata, la nazione vi osservano: un passo ancora, e voi siete disonorati, tutti i vostri lauri sono appassiti, e cessate d' essere i figli della patria. " = Soldati, noi vogliam lusingarci che questo linguaggio risveglierà in voi i sentimenti d' onore che hanno sempre caratterizzato i difensori della patria, e che colla sommissione ai vostri capi cancellerete in avvenire fin le traccie le più leggieri dei passati avvenimenti. Ma se lo spirito d' insubordinazione avesse fatto tali progressi fra voi, che fosse necessario di presentarvi altri motivi per richiamarvi al vostro dovere, noi vi diremmo: ,, Soldati, rammentatevi che nell' anno 7 i nemici della repubblica approfittarono del disordine della ritirata, e che i campi d' Italia furono inondati del sangue dei vostri camerata. Il governo francese ha perdonato ai capi di quella funesta insurrezione: la di lui generosità non potè ricondurli a sentimenti di riconoscenza: essi respirano ancora odio e vendetta contro tutto ciò che è francese, e meditan già sulla prossima esecuzione dei loro sinistri progetti. " = Soldati, allorchè voi agite contro i vostri capi, i vostri capi vegliano su di voi. Noi vi dichiariamo che siete minacciati dei più grandi perigli. Contro di voi è tramata una vasta cospirazione. Sanno i cospiratori, che riuniti ai vostri capi, voi siete invincibili; essi vi spingono all' insurrezione, e spiano il momento favorevole per iscannare i vostri officiali, gli agenti e gli amici del governo francese. In seguito piomberanno furiosamente sopra di voi. Abbandonati dai vostri capi, e lacerati dai rimorsi di averli stancati, voi perirete vittime della vostra insubordinazione. = Soldati, questo quadro è lugubre, ma è vero. Tutto concorre ad impegnarvi a rientrar nell' ordine: l' onore e la vostra sicurezza ve ne fanno un dovere. Giurate dunque ai vostri capi di obbedirli, ed essi prendono l' impegno di vegliare ai vostri bisogni e alla vostra sicurezza. = Il presente proclama verrà stampato e letto alla testa di tutte le compagnie adunate. = Sott. *Merle*, *Jourdan*. "

Milano 18 *termidoro*.

Il Comitato di Governo con suo decreto del 19 messidoro ha ammesso al servizio dell' armata cisalpina il citt. *Gustavo Guglielmo Tibelle*, nativo svezzese, membro di varie illustri accademie d' Europa, e ultimamente ajutante comandante nelle truppe francesi. Egli è stato nominato con questo grado capo dell' ufficio topografico della repubblica cisalpina.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 10 *Agosto* 1801. (22 *Termidoro anno* IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Costantinopoli 25 giugno.

Sappiamo che la poca armonia che regna fra i capi dell' armata franc. d'Egitto, favorisce singolarmente le operazioni degli alleati. Alcuni dispacci inviati dal comandante d'Alessandria al primo console, e intercettati dagli inglesi sopra un bastimento di cui si impadronirono, confermano pienamente ciò che fu detto della critica situazione di quella piazza, ove temesi sopra tutto di mancar d' acqua. Non si sa ancora che le truppe inglesi giunte dall' India abbian raggiunto l'armata del gran visir. Lord Elgin ha fatto di qui partire il suo segretario con una gran somma di denaro per la flotta di lord Keith.

I costruttori svedesi che qui avevamo per la marina, partono per la lor patria con tutti gli operai, e riman qui un solo officiale.

Londra 27 luglio.

I nostri timori aumentano coi nostri preparativi di difesa, e anche i fondi pubblici risentono di questi timori, sicchè il terzo consolidato è abbassato ancora alli 58 ½, e l' omnium a 6 ⅛ e 7. Il mistero impenetrabile in cui si tengono inviluppati i due gabinetti, non ci lascia alcun mezzo di poter giudicare dello stato in cui si trovano le negoziazioni. I fatti soli spargono qualche lume sulla gran quistione che fissa oggidì l' attenzion dell Europa e del mondo intero. I preparativi che si continuano sulle coste di Francia; l' interruzione che si osserva nelle relazioni che sussistevano ultimamente fra i due governi; il tuono attuale dei fogli ministeriali: tutto sembra autorizzar delle congetture, alle quali noi non crediamo di dover unire alcuna riflessione. Forse è dietro queste congetture, che opinano non pochi, che i preparativi d' invasione dei nemici non debbono essere ancor considerati che quai minaccie fatte per intimorire la nazione inglese, e per rendere il suo governo meno difficile sulle pretese del suo nemico; ma dato ancor che ciò fosse, la prudenza esige che non si ommetta alcuna delle precauzioni necessarie ad assicurare il paese. Quindi l'ammiragliato non fu giammai più occupato a mandar ordini a tutte le nostre flotte e su tutti i punti dell' impero. L'ammiraglio Dickson, ch' era rientrato un momento a Yarmouth, ha ricevuto l' ordine di sortir di nuovo, e di ritornar come fece al Texel. Egli sarà seguito immediatamente da lord Nelson, che lo rimpiazza nel comando in capo della flotta del nord, e che è partito questa mattina col capit. Parker per Sheerness, ove s' imbarcherà sulla fregata l' Amazzone. La di lui flotta verrà accresciuta altresì di un gran numero di scialuppe cannoniere e di altri piccioli bastimenti. Tutti gli officiali che si trovano a Portsmouth, hanno ricevuto l' ordine il più formale di rimanere a bordo dei lor vascelli; i volontarj serviranno alla guardia della città, e le truppe di linea si recan tutte sulle coste.

I fogli di Francia ci hanno informato del combattimento d' Algesiraz, in cui perdemmo l' Annibale. Ora ci fa una vera pena il sentire che l' ammiraglio Linois abbia potuto sortire da Algesiraz per recarsi a Cadice. Ai 9 di luglio l' ammir. spagnuolo con cinque vascelli di linea, e l' ammir. francese Dumanoir con diversi vascelli francesi, giunsero alla baja di Algesiraz per unirsi a Linois, e convogliarlo colla di lui preda a Cadice. Noi temiamo che la squadra che abbiamo davanti Gibilterra non basti ad opporsi alle forze combinate, soprattutto se i vascelli di sir J. Saumarez hanno tanto sofferto nell ultima azione. Il Pompeo è il vascello che venne salvato dalle nostre

sue scialuppe cannoniere di Gibilterra; e su questo combattimento attendiamo i rapporti officiali, che spargesi esser giunti in questo punto all' ammiragliato.

Scrivesi dall' Egitto, che sir Sidney Smith va a comandare una picciola squadra composta del vascello il Tigre e di cinque fregate destinate a una spedizione secreta. Le lettere di Costantinopoli del 25 giugno s' ingannano nel dire, che ritorni in Inghilterra a bordo del suddetto vascello. Il di lui dragomanno è perito con molti altri inglesi presso Rosetta sul Nilo.

Amburgo 24 luglio.

Scrivesi da Coppenaguen, che il sig. di Lisakevitz ministro di Russia ha rimesso una nota a quella corte, con cui la invita ad accedere alla convenzione conchiusa a Pietroburgo li 17 del mese scorso. Quasi tutta la flotta inglese è ora partita dal Baltico, e un corriere giunto li 20 alla piccola divisione che vi restava ancora, dee averle recato l' ordine di abbandonare interamente quelle acque; e già dicesi ch' essa abbia passato il Belt, non restando così più nel Sund che 4 a 500 legni mercantili inglesi.

Il re e la regina di Svezia debbono fare un viaggio, e si diceva a Stocolm che il giorno 22 sarebbero partiti a bordo di una fregata, forse per recarsi a Pietroburgo. Per questa capitale è pure incamminato il conte di Valloire ministro di S. M. sarda.

Il governo russo ha spedito un corriere a Parigi per comunicare al conte di Kalistcheff la convenzione del 17 giugno, e il conte di Markow, nominato ambasciatore di S. M. russa presso la repubblica francese, si disponeva a partire da Pietroburgo per recarsi al suo destino. Il bar. di Rosenkranz, in addietro ministro di Danimarca a Pietroburgo, ha non solo ricevuto da quel sovrano i soliti donativi alla partenza dei ministri, che consistono in 3m. rubli, il ritratto dell' imperatore, e una tabacchiera ornata di diamanti, ma ben anche 4m. ducati per la cessata convenzione del 16 dicembre.

Il ministro degli affari esteri a Londra, lord Havkesbury, ha scritto nel mese d' aprile scorso una lettera al nostro senato, che fu dappoi pubblicata: siccome essa appartiene alla storia di questa città, noi crediamo di doverla riportare: „Signori. Io debbo accusarvi la ricevuta delle lettere di cui m' avete onorato li 25 e 31 dello scorso. S. M. ha sentito con molta pena le procedure usate di nuovo contro di voi. Se S. M. durante tutta questa guerra ha colto con zelo tutte le occasioni per manifestarvi l' interesse sincero ed amichevole che prende a tutto ciò che riguarda il ben essere e le proprietà della città d' Amburgo, essa non può attribuire che ad una necessità momentanea le misure da voi ultimamente acconsentite, e non a disposizioni ostili per parte vostra verso S. M. Adempio quindi col maggior piacere agli ordini del re, comunicandovi la risoluzione di S. M. di rispettare i vascelli e le proprietà dei sudditi d' Amburgo, fino a che il vostro governo, contro l' aspettazione di S. M., non manifestasse in un modo positivo delle intenzioni contrarie a quelle che finora ha in voi conosciute ec. "

Vienna 25 luglio.

Le disposizioni della nostra corte vanno facendosi ogni giorno sempre più pacifiche. Esse si possono scorgere e nella distribuzione attuale delle truppe sparse su tutta la superficie della monarchia, e nell' aumento di paga che si dice lor fatto di due Kreutzer al giorno, e nel ritirare che fa dalla circolazione i biglietti di banca d' uno e due fiorini, e nel destinare a far moneta i pezzi d' artiglieria che sono inservibili, e nell' erezione di una banca-giro di cui ne sono incaricati tre banchieri, i quali devono erigere in Amburgo una banca d' assicurazione per sostenere il credito delle carte dello stato; e più di tutto rilevansi le sudette intenzioni pacifiche dall' ordine mandato alla direzione del credito, che l' accettazione dei capitali al 5 per cento, stata permessa con editto del 12 gennaro 1795, debbe cessare in tutte le casse di credito delli stati o delle città; che il cambio delle carte di stato prestabili a una minor tassa contro una somma eguale all' ammontar del capitale, in obbligazioni di un interesse proporzionalmente più alto, cesserà egualmente dappertutto, unitamente al premio del 2 per cento accordato finora per queste due sorta di versamento di capitali; che in avvenire non verranno più ricevuti capitali in nessuna delle casse pubbliche di credito, che a un interesse non maggiore del 4 per cento; finalmente che la cassa della banca di Vienna resta ec-

eccettuata come altrevolte da queste casse di credito, e che non vi saranno posti capitali nè anche al 4 per cento. Siffatte disposizioni hanno la più decisa influenza sui fondi pubblici, e le obbligazioni del banco di Vienna sono salite in questi giorni fino alli 94.

La regina di Napoli è partita per Gratz, da dove si recherà a Marienzell. Per li 4 d' agosto ritornerà qui, e in seguito si recherà con tutta la corte imperiale a prender le acque di Baden.

Ratisbona 28 luglio.

Il citt. Bacher incaricato d' affari della repubblica francese presso la dieta dell' impero, ha rimesso jeri la seguente nota al ministro direttoriale di Magonza, che la rese pubblica al momento.

Estratto di un dispaccio del ministro delle relazioni estere della repubblica, inviato al citt. Bacher. Parigi li 25 messidoro ec.

„ Voi porterete querele alla dieta, perchè gli inglesi fanno reclutar dappertutto nell' impero, ciò che è manifestamente contrario allo spirito e al testo del trattato di Luneville; e chiederete che sian prese le misure le più severe per impedire questi illeciti reclutamenti. = Sott. = *Nell' assenza del ministro ec.* Caillard. “

Si attende che la dieta si occuperà di questa nota nella prossima seduta. Il sig. di Steigentesch sta alquanto meglio. Fu egli che nel giorno 21 propose le seguenti quistioni, cioè: „ Quali sono i mezzi più sicuri che si possano impiegare per eseguire l' intenzione del capo dell' impero, manifestata nel decreto imperiale in data del 26 giugno e dettato li 2 luglio; e per condurre al suo termine un affare di sì alta importanza, se non sarebbe necessario di nominar nei comizj una deputazione scelta fra i membri della dieta, la quale sarebbe incaricata di preparar la materia, dando dei rischiarimenti sui danni e sulle indennizzazioni; e di presentare in seguito ai tre collegi d' impero, secondo antecedenti esempj, le sue viste e i suoi progetti per la compilazione del richiesto conclusum; e in questo caso, quanti e quali deputati si dovrebber nominare. “ = Non si sa ancor dire se questo progetto possa venir adottato. Egli non è altrimenti suggerito dall'Austria per mezzo del conte di Lehrbach, siccome avanzano taluni, poichè non è troppo favorevole alle di lei viste.

La sera del 25 un' immensa nube aprissi fra i lampi del folgore nei contorni di Sinzingen e di altri villaggi sul Laber. Tutti questi villaggi furono in un istante sotto le acque che aveano ingrossato questo fiume rinserrato in detti luoghi fra due alte montagne. La violenza della caduta e la rapidità del torrente svelsero e rotolarono seco delle pietre, degli alberi, che rovesciaron case, molini, raccolte, animali ed abitanti. Bentosto il Danubio, ove si getta questo fiume, ricevette gli avanzi delle sostanze di tante famiglie, e i cadaveri dei disgraziati che avea inghiottito. Le acque del Danubio ordinariamente chiare e linpide, furono da quel momento gialle e torbide. Molti ammassi considerabili di questi avanzi essendosi fermati agli archi dei ponti, si sta da due giorni levandoli, e vi abbisogneranno molti giorni ancora per terminare questo travaglio. Persone che visitarono i luoghi devastati dall' uragano, dicono che è uno spettacolo deplorabile e altrettanto più affliggente in quanto un gran numero di persone ne fu la vittima.

Dall' Austria 29 luglio.

S. A. R. l' elettore di Colonia è morto in Vienna il giorno 27 in seguito di un colpo d' apoplessia sopraggiuntogli nella sua malattia. Sentesi al contrario, che la salute dell' arciduca Carlo migliora di giorno in giorno.

Pasvan ha fatto una sortita nella notte del 4 al 5 di questo dal forte di Vidino contro le truppe turche che lo bloccavano, e dopo una viva azione le ha disperse, e ha fatto un ricco bottino.

Sono stati scoperti i scellerati che hanno dato il fuoco alla città di Brodi in Galliza. Essi sono in buon numero, e commisero il delitto nella vista di saccheggiare e di rubbare.

Dalle rive del Meno 29 luglio.

Secondo ulteriori notizie da Bayreuth, l' emigrato francese arrestato colà sotto il nome di Durand, è Imbert Colomès, che pria maire di Lione, poi membro del corpo legislativo, fu proscritto dal direttorio ai 18 fruttidoro. Presso il conte di Precy venne trovata una somma considerabile, e presso Lachapelle due lettere importanti. Si vuole che quest' ultimo sia ajutante di Pichegru. S. Felice al momento dell' arresto volle difendersi con un pugnale, comunque gli ve-

misse mostrato l'ordine del re di Prussia. La casa abitata da Precy, fu investita da 40 uomini: si credea di trovarvi Pichegru. I detenuti sono sempre guardati col maggior rigore.

Magonza 27 luglio.

Il nostro maire ha officialmente comunicato ai capi degli ebrei qui stabiliti, la notizia che, dietro le istanze del governo francese, la reggenza di Aschaffembourg ha levato il pedaggio imposto sui ponti del Reno agli individui francesi della religione giudaica, sotto la condizione che quelli che si trovano in tale caso, provino d'essere realmente cittadini francesi.

Brusselles 25 luglio.

Le due divisioni di scialuppe cannoniere sortite successivamente da Havre, sono giunte a Boulogne, ove è attesa anche quella di Calais, per quindi recarsi a Dunquerque, ove sta preparandosi il rimanente della gran flottiglia leggiere.

Cadice 10 luglio.

Jeri ha messo alla vela da questo porto la nostra squadra sotto gli ordini di Moreno: essa era composta di due vascelli da 112, uno di 94, un altro di 84, e un terzo di 74, con una fregata di 44. Questa squadra avea seco un vascello francese di 74, due fregate di 44 e un lougre, su di cui sono imbarcati il contr'ammiraglio Dumanoir e il gen. Dumoulin. Queste forze si recano ad Algesiraz per iscortar qui la squadra dell'ammir. Linois, battutasi sì vantaggiosamente nella rada d'Algesiraz in un combattimento, che comunque rassomigliasse cotanto nel metodo e nella posizione a quello d'Aboukir, pure ebbe sì diversi risultati.

Parigi 11 termidoro.

Spargesi la voce che il contr'ammiraglio Linois recandosi da Algesiraz a Cadice, sia stato attaccato da tre vascelli inglesi che venivano per incendiare la di lui divisione; ch'egli si battè da solo contro di essi, li disalberò, e raggiunse i suoi vascelli da cui si era trovato separato, poichè i danni sofferti nel combattimento d'Algesiraz aveano resa più lenta la di lui marcia. = Così il *Journal de Commerce*. = Che però questo nuovo combattimento sia seguito, è una cosa di fatto, giacchè il Monitore porta oggi un decreto del 9 termidoro del primo console, col quale vien promosso al grado di capitano di vascello il citt. Troude già capitano di fregata comandante il vascello il Formidabile, per la bravura e pei talenti da lui spiegati in un combattimento davanti Cadice li 25 del pass. messidoro contro tre vascelli inglesi e una fregata che costrinse a ritirarsi. = Per il vantaggioso combattimento sostenuto li 17 messidoro dal contr' ammiraglio Linois, venne decretata a questi una sciabola d'onore; il capitano di fregata Touffet che comandava l'Indomabile, venne promosso al grado di capitano di vascello; e la vedova di Lalonde e i figli sì di questo che del capit. Moncousu, morti in quella giornata, ebbero l'una una pensione di 600 franchi, e i figli verranno ammessi nel Prittaneo.

Alcuni agenti di Dandré, conosciuti sotto il nome di Mayor, ed altri miserabili agenti di Vickam, i corrispondenti del comitato di Bayreuth, vengono accolti e protetti da molte case di banca di Francfort. Gli è per il lor canale che si spargono tutte le false notizie, che si tramano in Europa tutti i bassi intrighi. Invece di dar loro protezione ed asilo, i magistrati di Francfort farebbero assai meglio ad assicurarsi delle lor persone: essi non si esporrebbero ai guai che tosto o tardi attirerà su di loro un' opposta condotta. Non son elleno dunque tutte egualmente interessate le città del continente alla continuazion della pace? Non pesò dunque abbastanza su di esse il flagello di guerra? Non dovrebbero esse comprendere, che tutti gli emissarj dell'Inghilterra che versano alcuni pugni di ghinee per corrompere l'opinione e per traviare lo spirito pubblico, son più nemici di loro che della Francia? Fra le voci assurde, si è sparso in Europa la decade scorsa, che il citt. Cacault era stato a Gratz per negoziare col gran duca di Toscana: questa notizia è falsa: la Francia non ha a trattare col principe Ferdinando, il cui destino è irrevocabilmente fissato dal trattato di Luneville. (*Dal Monit.*)

Fra le notizie di un egual calibro di quella or or citata dal Monitore, ve n'ha pure un'altra che alcuni dei foglietisti poco o niente informati citano come tolta dalla gazzetta officiale di Pietroburgo. Con questo articolo (che secondo essi darebbe molto a pensare) vien detto che avendo i principi ecclesiastici dell'impero un di-

diritto legale ai loro stati, fondato sulla pace di Vestfalia che ha sì possenti garanti nel sistema politico d'Europa; poichè nessuno di questi non ha finora spiegato la di lui intenzione; poichè la saggia Catterina II volle sempre sostenere la costituzione tedesca; poichè il suo successore desidera seguire le di lei orme; poichè si pensa in Russia ciò che questi gazzettieri han già previsto, cioè che non si possa osservare la pace di Luneville senza lasciare all'Inghilterra l'impero assoluto dei mari; poichè la Prussia non tratta con molta precipitazione l'affare delle indennizzazioni; poichè anche l'impero non lo discute che lentamente, i principi ecclesiastici possano perciò sperare sulla possente mediazione della Russia, e che la pace dell'impero possa venir alterata. — A smentire queste assurdità, che qualora fosser vere, potrebbero portare delle alterazioni nel sistema politico non sol di Germania, ma ben anche di altri paesi d'Europa, noi non ricordaremo già gli articoli officiali del Monitore, nei quali si è replicato più volte, che il destino del continente è irrevocabilmente fissato, che la Russia non ha che intenzioni di pace, e che la Prussia non è già uno stato ecclesiastico che abbia a perdere per le indennizzazioni, onde esserne malcontenta e provocar guerre; ma riporterem solo che la cronica officiale del giorno toglie al momento ogni motivo di pensiero sull'anzidetto articolo, che sortì tempo fa dalla gazzetta di Bamberga, troppo nota per il fanatismo con cui vorrebbe sostenere i principi ecclesiastici di Germania, e che venne copiato dalla gazzetta officiale di Pietroburgo fra gli articoli non officiali, e quindi replicato come officiale dai bravi gazzettieri officiali di Augusta e di Sciaffusa.

Il citt. Daure, ispettore alle riviste dell'armata d'Oriente, giunto a Livorno li 21 luglio, ha scritto al ministro della guerra nel giorno istesso il seguente dispaccio.

„ Io sono partito, cittadino Ministro, da Alessandria, il primo di pratile: venni preso dalla fregata inglese la Pique all'altura d'Alessandria; venni condotto ad Aboukir, ove giunsi li 19 pratile, e da dove ne partii il primo di messidoro. A quell'epoca l'Egitto si trovava nella seguente posizione. Il gen. Menou si trovava in Alessandria padrone del lago Mareotide, ed era accampato sulle alture fuori del circondario d'Alessandria. Gli inglesi occupavano la penisola d'Aboukir con una porzione della loro armata, non avendo fatto un passo dopo il loro sbarco: questi due corpi si osservavano senza battersi: gli equipaggi dei bastimenti da guerra che si trovano nel porto d'Alessandria, formavano le guarnigioni della città e dei forti. Ai 20 pratile entrò in Alessandria la corvetta l'Eliopoli spedita dal gen. Gantheaume: essa era carica di munizioni da guerra, e portava alcune truppe: avea lasciato il gen. Gantheaume ancorato a 25 leghe da Alessandria. Il gen. Belliard comandava al Cairo, avendo sotto i suoi ordini i generali Lagrange, Robin, Donzelot, Brou ec. Il suo corpo d'armata era molto più forte di quello d'Alessandria: il capo di brigata Dupas comandava nella cittadella del Cairo, e il gen. di brigata Almeyras a Gizeh. L'armata inglese sotto gli ordini del gen. Hutchinson era a Terrannéa: il capitan pascià colla di lui flottiglia era sul Nilo all'altura di Terrannéa appoggiando l'armata inglese. Il gran visir si trovava a Bilbeys: egli si era avanzato sul Cairo, ma era stato compiutamente battuto dal gen. Belliard e rispinto fino a Salahieh: in quest'affare il gen. Belliard era rimasto leggiermente ferito. Gli inglesi stessi valutano la lor perdita a 5m. uomini uccisi nei combattimenti del 17 22 e 30 ventoso, e sono molto incomodati dal mal d'occhi. Se il gen. Belliard batte il corpo inglese che si trova a Terrannéa, l'armata inglese potrà trovarsi in una posizione difficile. Il capo di brigata Cavalier che scortava un convoglio di 600 camelli con 500 uomini di cavalleria, infanteria e artiglieria, ebbe la disgrazia di rimanere inviluppato e di essere fatto prigioniero dall'armata inglese fra Alckam e Terrannéa. Le guarnigioni di Damiata e di Burlos, che riunite formavano 5 a 600 uomini, vennero esse pure fatte prigioniere."

Copia d'una lettera del citt. A. Latouche al ministro della marina. Dal campo della Torre d'ordine presso Boulogne sul mare, li 9 termidoro.

„ Cittadino ministro, la divisione delle scialuppe cannoniere, trattenute da tanto tempo a Calais da un gran numero di legni stazionarj nemici, è giunta questa mattina con una manovra altrettanto saggia che ardita, a riunirsi alla flottiglia leggiera nel por-

porto di Boulogne. La batteria eretta dal gen. Ferrand fra la punta di Creme e il capo Grisueres, riempì perfettamente al suo oggetto proteggendo efficacemente il passaggio di questa divisione in un punto in cui prima non avea da sperare alcuna protezione. Le scialuppe cannoniere sotto il comando del capit. di fregata spagnuola Mirates, ajutante comandante la flottiglia, che aveo mandato a Calais per accelerare la lor sortita, impegnarono un cannonamento assai vivo con una parte dei bastimenti nemici ch'erano stazionati davanti Boulogne; ma sostenute dai battelli cannonieri della flottiglia, gli inglesi cessarono il combattimento, e si riunirono alla loro squadra ancorata a una lega e mezzo dalla costa, composta di un vascello di 74, di un vascello raso e di due fregate. Fu in presenza di queste forze, e malgrado l'opposizione di 12 bricks, cannoniere e bastimenti armati, che le sei scialuppe cannoniere il Vulcano, l'Inabbordabile, l'Eclatante, la Mechante, l'Incomoda, la Sorpresa, comandate dai citt. Cordenat, Lamoine, Valué, Margoli, Beins, Caro e Thouret, luogotenenti di vascelli, giunsero al lor destino."

Le lettere di Brusselles del 7 termidoro, recano che l'ex direttore Barras giunse li 4 in quella città con una scorta di giandarmeria comandata da un officiale. Colà si credeva che il suo soggiorno fosse tutt' altro che volontario, e che fosse posto sotto la sorveglianza del prefetto.

Altra di Parigi 13 termidoro.

Il terzo consolidato è oggi alli 42. Nulla v'ha di nuovo jeri ed oggi che possa interessare la straniera curiosità. Il nuovo combattimento navale si è confermato. I seguenti dettagli su di esso sono tratti dai dispacci pervenuti jeri al governo dai contr' ammiragli Dumanoir e Linois e dal capit. Troude.

„Li 20 messidoro gettò l'ancora in Algesiraz una divisione di cinque vascelli spagnuoli di linea e una fregata, e di un vascello e di due fregate francesi, i primi sotto l'ammir. Moreno, e i secondi sotto Dumanoir, e si riunirono alla squadra di Linois aumentata dall'Annibale preso agli inglesi. Li 23 a un'ora dopo mezzo giorno si diede il segnale di mettersi alla vela per ritornare a Cadice. Nella notte la squadra si riparò: il Formidabile e il S. Antonio con due vascelli spagnuoli restarono indietro. La notte era oscurissima, e il vento fresco. La squadra inglese che si era riparata, e che avea salpato nell'istesso tempo della squadra francese e spagnuola, era stata veduta al vento a notte cadente. I due vascelli spagnuoli l'Ermenegildo e il real Carlo di 112 cannoni a tre punti, essendosi presi per inimici, impegnarono un contra l'altro un combattimento terribile, in seguito di cui s'abbordarono, uno dei due prese fuoco, e saltarono per aria entrambi. Il s. Antonio che si era trovato presso questi due vascelli, se ne allontanò dal momento che li vide incendiati, e separato così dalla squadra si crede che siasi diretto verso le coste d'Affrica. Accortosi il Formidabile dell'inganno dei due vascelli spagnuoli, ricevette delle palle senza rispondere, e manovrò per allontanarsi da un sì funesto combattimento. Fin dalla sera, cioè allorquando gli inglesi manovrarono per attaccare la squadra combinata, fu rimandato l'Annibale in Algesiraz rimurchiato da una fregata, poichè avea troppo poche vele, e ritardava troppo nel viaggio. L'ammiraglio Linois dice che alle 11 e mezzo sentì un vivo cannonamento, e poco dopo vide un incendio che gli fece temere per alcuni dei suoi vascelli, non che di un qualche brulotto nemico. Il bastimento infiammato avvicinandosegli di molto, egli continuò la rotta; ma poco dopo vi fu quasi un generale cannonamento. Si ammorzarono i fuochi un momento perchè il nemico non si accanisse sopra di lui, e furono rimessi poco dopo da Linois per radunare i suoi bastimenti. Alla mattina si riconobbero mancanti l'Ermenegildo e il real Carlo, il Formidabile e il S. Antonio, e siccome il vento erasi calmato non si potè andarne in traccia. A cinque ore s'intese un combattimento all'est, e Linois dispose i suoi legni per andare in soccorso di un vascello impegnato. Moreno era con Linois cogli altri tre vascelli spagnuoli. Il vascello impegnato era il Formidabile, il quale durante la notte non veggendo più segnali si era diretto sopra Cadice, ed alla punta del giorno si trovava sulle coste di Spagna e a portata della squadra inglese. Solo contro tre vascelli e una fregata inglesi, il Formidabile do-

vea

vea restare immancabilmente preso, ma fiero ancora degli allori d'Algesiraz, l'equipaggio e la guarnigione giurarono di lasciarsi piuttosto inghiottire dall'onde, che di abbassar la bandiera. La vittoria sorrise a questa intrepida risoluzione. Alcuni colpi di cannone ben diretti allontanarono la fregata: il vascello manovra, e si dirige sul Pompeo, che alla seconda scarica è disalberato e rasato. Rimanevano ancor due vascelli, ma il Formidabile gli obbliga ad allontanarsi, ed entra trionfante in Cadice, da dove mandò una felucca a prevenire la divisione di Linois e di Moreno del combattimento da lui sostenuto, e che fu uno dei più gloriosi che vi siano stati, di cui furono testimonj gli abitanti di Cadice; che ricevettero in trionfo il cap. Troude che lo comandava. Gli equipaggi della squadra di Linois, che hanno raccolto tanta gloria in questi diversi combattimenti, sono esercitati dalle crociere fatte da sei mesi, ed hanno per tal modo acquistato quell'ordine e quell'unione che nella guerra e più nel mare non può venir giammai rimpiazzato da un coraggio disordinato. L'ammiraglio Moreno entrò in Cadice col resto della sua squadra: questo bravo e rispettabile generale avea calcolato ogni cosa; ma la disgrazia sopraggiunta a due dei suoi cinque vascelli in mezzo a una notte tempestosa e oscura, era fuori d'ogni calcolo. Linois era nella rada di Cadice, da dove scrisse li 26 messidoro a bordo del Formidabile.

Messina 19 *luglio*.

E' qui pervenuta da Malta la notizia, che l'ultimo convoglio partito da quell'isola per l'Egitto con truppa da sbarco, ha incontrato cammin facendo due vascelli inglesi, che lo fecero ritrocedere, annunziandogli che l'armata del Gran Visir, attaccata dai francesi, era stata disfatta, e che successivamente gl'inglesi erano pure stati obbligati a rimbarcarsi dopo diversi fatti d'armi ne' quali perdettero molta gente. Di questa importante notizia, benchè finora confusa, ma non smentita dagli stessi inglesi, si attende a momenti la conferma.

Roma 31 *luglio*.

Alle ore 3 della sera di sabato 25 corrente fece qua ritorno da Parigi il corriere pontificio colla fausta notizia, che nel dì 15 detto era stato colà sottoscritto il trattato di accomodamento fra la s. sede e la repubblica francese rapporto alle differenze su di affari ecclesiastici. Non se ne pubblicano peranche gli articoli, e molto meno quelli che hanno rapporto ad affari temporali, che pur si dicono esservene inclusi. Frattanto è cominciata una congregazione di quattro cardinali, cioè Gerdil, Antonelli, Albani e Carandini, per esaminare il concordato suddetto.

In questa sera è atteso qua da Firenze monsig. Galeppi; ed è generale la voce che fra giorni possa farvi ritorno anche il ministro francese Cacault. Vanno pure arrivando continuamente in questa Capitale da varie parti d'Italia rifugiati napoletani e romani, per cui se ne trovano qui in numero grandissimo. Ond'è che si è persuaso che questo governo prenderà rapporto ai primi l'espediente, e le misure medesime che sono state prese dalla rep. cisalp.

Qui sono stabiliti i così detti *Baccanaristi* che vanno vestiti come i Gesuiti.

Ancona 31 *luglio*.

Trovavansi negli scorsi giorni alla nostra vista alquanti legni inglesi armati, ed alcuni di essi andavansi accostando fino al tiro del cannone, quando giunto improvvisamente un loro brick, andò questo a parlamento con ciascuno di essi, e dopo ciò si sono tutti allontanati senza che da noi se ne veggia ora pur uno. Dopo la consegna fattasi ai francesi delle tre fregate napoletane, esistenti in questo porto, vengono esse disarmate, essendo già state loro levate le vele.

Da una barchetta venuta da Trieste abbiamo la seguente relazione. E' giunto in quel porto una fregata inglese con due legni e con 150 prigionieri francesi. Questi per partire dall'Egitto presero e s'imbarcarono sopra una saica turca. Viaggio facendo loro mancarono le provvisioni: videro in lontananza una polacca e si diressero verso quella. La ciurma di essa vedendo che la saica andava per investirla, credette bene di prendere la barcaccia, fuggire e abbandonare il bastimento. Giunta la saica a bordo della polacca se ne impadronì, e i francesi ritrovarono delle provvisioni, delle quali si prevalsero, essendo stato riconosciuto il bastimento imperiale. Viaggio facendo questi due legni s'incontrarono con una fregata ingelse, che li predò con tutto l'equipaggio e li condusse a Trieste dove stanno tuttora.

Firenze 3 agosto.

La cerimonia del possesso del regno preso jeri dal marchese Ventura in nome del nostro re, e del giuramento di ubbidienza delle autorità costituite, fu eseguita con tutto l'apparato; e se avremo spazio nel foglio venturo, noi ne daremo allora la descrizione.

Livorno 5 agosto.

La squadra inglese di Waren, composta di 8 navi di linea, che era comparsa ne' scorsi giorni sulle nostre alture, se n'è ora allontanata, facendo vela verso Ponente, e si crede destinata al blocco di Tolone e Marsiglia. Sono però rimaste due fregate, e un vascello a incrociare sul canale di Piombino, all' oggetto d'impedire l'assedio di mare dell' isola di Portoferrajo per parte de' francesi. Le tre fregate di questi ultimi, che stavano in faccia di detta isola, all' approssimarsi di detta squadra si sono salvate, due in questo porto, e l'altra a Marciana.

Genova 8 agosto.

Il ministro di polizia ha promesso una taglia di 4m. lire a chiunque arresterà in qualsivoglia maniera il famoso assassino Gio. Musso detto il Diavolo, di lir. 1m. per l'arresto di altri tre suoi compagni, e di lir. 600 per qualunque altro assassino e grassatore, cominando la pena della galera a chi lor prestasse armi, assistenza ed alimenti.

Le lettere di Cagliari recano che in quella città e in Sassari si ristabilivano due collegi per i gesuiti, con autorizzazione di Pio VII. a richiesta del re di Sardegna.

Milano 22 termidoro.

L'altro jeri giunse qui il gen. in capo Murat, destinato, da quanto sentesi, al comando in capo dell' armata d'Italia, poichè il gen. Moncey passerà ad altro destino. E' voce che la di lui gita improvisa a questa capitale sia stata per conchiudere col nostro comitato di governo una convenzione per il mantenimento dell' armata francese, convenzione che si dice già conchiusa jeri con reciproca soddisfazione. Il gen. Murat è ripartito la notte scorsa per Firenze, per assistere all' incoronazione del re d'Etruria, che parte oggi a quest' effetto da Parma, e quindi ritornerà al suo comando nella Cisalpina.

La comune di Verona ha festeggiato in un modo sì grandioso il ritorno dei patriotti deportati a Cattaro, che non potrà che piacere la descrizione di una festa, in cui questi martiri della libertà cominciarono per la prima volta dopo due anni di guai a gustare i piaceri della libertà, loro procurata, non da altri che dalla fermezza con cui il primo console volle eseguito il trattato di Luneville, e dalle vive e benefiche sollecitudini del nostro comitato di governo che non cessò giammai di insistere per la loro liberazione. Generose volontarie offerte di danaro dei cittadini veronesi, servirono a questa festa. Le autorità tutte di Verona la sera dell' 8 termidoro si recarono al ponte delle navi a ricevere i patriotti. Archi trionfali, emblemi, iscrizioni allusive, il lieto suono delle campane, il fragor del cannone e l'illuminazione della città nel festeggiarne l'ingresso, erano il testimonio il più commovente dalla comune allegrezza. Passata la barriera dalle illustri vittime, ascesero carri triofali, e dopo lungo giro per la città passarono alla casa municipale. Colà per la prima volta quelle anime grandi poterono sul suolo della libertà sfogare le angustie dell' animo da tanto tempo oppresso. Nel susseguente giorno 9 vi fu a loro contemplazione un' accademia filarmonica, a cui si recarono colle autorità del paese spalleggiati dalla guardia nazionale. Alcuni dei deportati decorarono l'accademia con produzioni di genio, e un coro patriotico di Pindemonti eccitava di quando in quando gli animi all' allegrezza. Varie aguglie innalzate nel cortile del Lapidario che dà ingresso alla sala, e i simboli ed iscrizioni di libertà ricordavano in quel luogo il portico della superba Atene. Alla casa municipale vi fu dappoi un pranzo patriotico di 100 coperti, in cui Pindemonti improvisò analogamente al soggetto. Alla sera vi fu altra sfarzosa illuminazione. La piazza d'armi, l'altar della patria, l'anfiteatro e il palazzo della gran guardia ardevano di fiaccole disposte con vaga simmetria, sì che formavano il più bel colpo d'occhio. In ultimo una rappresntazione di Attilio Regolo, e una festa da ballo chiusero un giorno dei più brillanti che, noi lo ripetiamo ancora, sanno gli illustri deportati esser dovuto alla fermezza del primo console, non che alle vive premure del nostro comitato di governo.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 13 Agosto 1801. (25 Termidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Londra 28 luglio.

Si mette qui in opra ogni mezzo per risvegliare l'entusiasmo nazionale all'aspetto dell' invasione di cui siam minacciati, e che si teme ogni dì di veder eseguita. Il principe di Galles e il duca d' Yorck hanno approfittato della rivista generale passata li 22 a Hyde Park, per indirizzare alle truppe un proclama in forma di ringraziamento, nel quale, dopo d'aver lodato nella maniera la più lusinghiera lo zelo, l'attività e la precisione nelle manovre del corpo dei volontarj, s'esprimono presso a poco in questi termini: „ Questo quadro del vostro attaccamento è stato un motivo di consolazione per la patria, in un momento in cui il nemico s' appresta a fare un' irruzione sulle nostre coste. Veggendo infatti gli incredibili successi della nostra marina, sostenuti e secondati con tanto ardore dagli abitanti che si dedicano volontariamente al servizio e alla difesa dello stato, è impossibile di non abbandonarsi alla più giusta confidenza, e di non temere di tutti gli sforzi dei nostri nemici. "

Numerosi pezzi d'artiglieria vengono tratti dalla Torre, e mandati su diversi punti delle coste. La polvere e le altre munizioni vengono mandate pel Tamigi ai diversi magazzeni posti di distanza in distanza. I nostri giornali non sono pieni che di ordini spediti ai reggimenti di linea sparsi nelle guarnigioni dell' interno per recarsi colla maggior celerità alle frontiere, che di proclami indirizzati agli abitanti per incoraggirli a tenersi in guardia contro una discesa del nemico, e di dettagli di misure prese per rispingerlo. Noi senza riferirle tutte, non riporteremo qui che l' ordine generale dato a Vinckester li 22 di questo mese dal comandante in capo dei distretti di Sud Ouest.

„ Le truppe destinate a formare la divisione del Sud Ouest, sono avvertite nella maniera la più attiva di tenersi pronte a marciare al primo segnale, conformemente agli ordini ed ai regolamenti già noti nei diversi battaglioni.

„ Viene espressamente raccomandato agli officiali comandanti dei diversi corpi, di impiegare la più seria attenzione nell' osservare lo stato dei reggimenti: essi li terranno preparati a porsi al momento in marcia, ed a portarsi verso quella parte del distretto che potrà essere minacciata dal nemico. I detti officiali sono risponsabili di ogni negligenza relativa a questo dovere parcicolare.

„ I comandanti dei reggimenti li eserciteranno frequentemente, e li passeranno in rivista, conformemente all' ordinanza che riguarda la truppa leggiere: essi veglieranno onde gli officiali e i soldati siano convenevolmente equipaggiati, secondo l' ordine emanato da S. A. R. il generale in capo dell' armata.

„ Non è necessario di ripetere ciò che si attende il generale in capo dallo zelo, dall' ardore, dalla bravura, e sopra tutto dalla disciplina delle truppe che ha l' onore e la soddisfazione di comandare. Egli si riposa interamente sugli sforzi continuati degli officiali comandanti che incarica di nuovo di ben persuadere i soldati del genere di servizio che da essi si aspetta in caso d' invasione del nemico, e di far loro comprendere quanto in questo momento di crisi la difesa e la salvezza della patria dipendano dagli sforzi ch' essi faranno per rispingere un nemico barbaro, implacabile e determinato ad intraprendere ogni cosa.

„ Ogni specie di vantaggio dovrà naturalmente risultare dal buono stato di disciplina delle truppe di questa divisione, e

presentandosene l'occasione, non è soggetto ad alcun dubbio che se ne raccoglieranno i frutti.

„ Le compagnie già organizzate continueranno ad essere costantemente esercitate nel genere di servizio adottato dalle truppe leggieri, e si proverà il felice risultato di questa disposizione.

„ Gli officiali comandanti provederanno perchè i cannoni dei loro rispettivi battaglioni, non che i loro accessorj, i cavalli, attiragli, condottieri, e in generale tutte le persone incaricate di questa parte del servigio, sieno bene accostumate al genere di esercizio di cui trattasi. Le munizioni necessarie per il servizio dell' artiglieria debbono essere preparate senza dilazione; e la distribuzione delle cariche verrà talmente regolata, che possano venir date al soldato al primo ordine che ne sarà dato.

„ Le donne, gli ammalati e il grosso bagaglio, conformemente alle misure precedentemente decretate, verranno messi in istato d'essere trasportati ad Amesbury: se l'armata si mette in movimento per avanzarsi verso la costa, tutto il bagaglio inutile durante la marcia, verrà abbruciato sul momento; e siccome l'intenzione del generale è invariabile su questo punto, gli officiali son di nuovo avvertiti di conformarvisi.

„ Si conta sull' esecuzione la più rigorosa degli ordini di S. A. R. il generale in capo; e gli officiali comandanti saranno in tutte le occasioni riguardati come risponsabili di ogni specie d'atti che non vi fossero interamante conformi.

„ Tutti gli officiali che si trovano assenti in virtù di permessi non accordati da S. A. R. il generale in capo, sono indilatamente revocati: nessun officiale per qualunque siasi motivo può restar assente dal suo reggimento.

„ Tutti gli officiali della marina reale che comandano le milizie di mare destinate alla difesa della costa del distretto di Sud Ouest, sono incaricati di fare immediatamente la ripartizione degli uomini che servono sotto i lor ordini, e di renderne conto all'ammiragliato, non che al generale in capo. Essi faranno mettere indilatamente le batterie nel migliore stato possibile; indicheranno in una maniera precisa i mezzi che giudicheranno i più convenienti per assicurarne il servizio e per regolarne l'uso in difesa della costa. "

Pietroburgo 14 luglio.

S. M. ha incaricato il gen. Golenitschew Kutusow, governator militare di Pietroburgo, della direzione degli affari civili del suo governo. Il luogoten. gen. conte di Liewen, governatore d'Arcangelo, riunirà parimente la direzione del civile.

In virtù di un editto di S. M. I. in data del 16 giugno, verranno fatti diversi cangiamenti negli statuti degli ordini di cavalleria russa. Si assegnavano in addietro 50m. paesani di diversi governi per formare delle commende agli antichi cavalieri: questi paesani rientreranno di nuovo sotto la direzione delle corti di finanza, le quali, incominciando dal 1802, pagheranno al capitolo dell' ordine la somma di 213,170 rubli per fornire alle commende delle pensioni equivalenti a ciò che percepivano in imposte sopra tai paesani. Gli officiali dell' ordine non tireranno più pensioni. Quelli che portano i segni distintivi dell' ordine di S. Anna, e che si saranno resi colpevoli di qualche delitto, verranno giudicati dalle autorità militari o civili, le quali dovranno soltanto notificare la sentenza definitiva al capitolo dell' ordine, perchè li cancelli dal suo registro.

Dacchè è salito al trono il sovrano che ci governa oggidì, la fisonomia di questa città è interamente cangiata. Là dove era solitudine e tristezza, regna ora la gioja, il movimento e l'attività. Quindi non può farsi un' idea dell'amor dei russi per il lor giovine imperatore. Tutte le passeggiate ov'egli si reca, sono più che mai frequentate. A un villaggio ove si recò ultimamente, vi si trovarono più di 5m. carrozze, e l'aspetto della campagna e dell'asilo del riposo sembrava ravvicinare d'avvantaggio questo monarca al suo popolo. Principe religioso, sposo fedele, figlio rispettoso e tenero, egli va tutti i giorni a cercar la di lui madre per condurla alla cappella del castello, e vi trova ordinariamente la di lui sposa, che si reca solitamente con lui. Questo principe ha dato una prova del suo buon gusto dando alle truppe un nuovo uniforme più elegante, e permettendo agli altri suoi sudditi di vestirsi a lor piacere.

Stocolm 22 luglio.

Le loro Maestà si sono imbarcate oggi a bordo della Freya col lor seguito. Gli augusti viaggiatori si recan pria a Carls-

cro-

crona, poi a Gothemburgo per visitare i paesi dell' ouest, cui la regina non ha ancor veduti.

Nel consiglio tenutosi jeri, S. M. ha accettato la dimissione del conte d' Oxenstiern dalla carica di maresciallo del regno, e gli ha assegnato una pensione, sostituendovi il conte di Fersen.

Coppenaguen 25 luglio.

Il gen. Magdonald ambasciatore della repubblica francese presso la nostra corte, è arrivato oggi con tutto il suo seguito.

Nei scorsi giorni abbiam veduto ancora passare dei bastimenti inglesi che dal Baltico ritornavano nel mare del nord.

Amburgo 28 luglio.

Sentesi da Annover, che i contratti per il mantenimento delle truppe prussiane nel paese d' Annover, che spiravano li 7 d'agosto, vennero rinnovati e prolungati per altri 15 giorni. Dicesi che malgrado le istanze del ministro inglese a Berlino, al quale debb' essersi unito quello di Russia per ottenere l' evacuazione dell' Annoverese, il governo prussiano frappone delle difficoltà d' accordarla pria d' un definitivo accomodamento a riguardo delle indennizzazioni; ma che da un' altra parte ha ricusato di entrare in certi piani, dietro i quali dovrebbe essere disposto del paese d' Annover.

E' qui ritornato da Londra il ministro prussiano a quella corte sig. de Jacobi. Egli va ai bagni di Teplitz, e verso l' autunno ritornerà al suo posto.

Da alcune lettere della Russia sentesi che il vice-cancelliere principe Kurackin è stato nominato cancelliere.

Si legge in una gazzetta di Berlino, che la principessa figlia del principe di Condé è attualmente ascritta all' ordine della Trappa, e che nelle lettere scritte al di lui padre dice d' essere felice.

Una delle nostre gazzette reca delle notizie di Costantinopoli del 28 giugno, ma eccetto l' annunzio senza dubbio esagerato, che l' armata turca ed inglese riunita presso il Cairo, è forte di 42m. uomini, esse non contengono cosa alcuna sull' Egitto. Il ministro spagnuolo non ha potuto ancora ottenere un' udienza dal gran signore, malgrado le replicate domande fattene; ed anzi la Porta avea fatto difficoltà di permettergli di porre, secondo il costume dei ministri stranieri residenti a Costantinopoli, una guardia di giannizzeri davanti il suo palazzo, ma alla fine vi ha acconsentito.

Bayreuth 29 luglio.

Jeri giunse qui da Berlino il bar. d' Hardenberg, e alcuni momenti dopo si rimise in viaggio per Francfort.

In virtù di nuovi ordini giunti da Berlino, gli emigrati francesi qui detenuti non vengono più trattati sì rigorosamente, e venne loro permesso di trattare coi loro parenti ed amici. Dicesi che debbano questa facilità all' umanità del bar. d' Hardenberg. Dopo il loro arresto, la polizia ha raddoppiato di vigilanza verso i forestieri che arrivano o che partono, e ha steso una nuova lista degli emigrati francesi che soggiornano in questa città.

Dalla Germania 4 agosto.

Il noto colonnello Villiams, che durante la guerra sul continente comandò le flottiglie austriache sul Reno e sul lago di Costanza, è giunto ultimamente ad Amburgo per ritornare in Inghilterra.

Dietro circolare del ministro dell' interno, i prefetti dei quattro dipartimenti riuniti hanno incaricato i sotto prefetti e maire di raccogliere tutte le più esatte notizie statistiche de' rispettivi loro distretti.

Si calcola che nelle 24 e 26 divisioni militari si trovino all' incirca 36m. uomini. Brusselles è occupata da una guarnigione di 6m. uomini, lo che ha rianimato un poco quella città. Anversa non fu da molto tempo sì commerciante come lo è attualmente. Si osserva che il governo francese tratta molto cortesemente l' elettor di Magonza.

Il sig. di Homburg, già segretario della legazione russa alla corte di Dresda, e che accompagnò ultimamente il gen Sprengporten a Parigi, è stato eletto ultimamente incaricato d' affari all' Aja per la corte di Russia. Il gabinetto di Pietroburgo ha incaricato con sua circolare tutti i suoi agenti diplomatici all' estero, di trattare amichevolmente tutti gli agenti diplomatici delle repubbliche francese e batava.

Vienna 27 luglio.

S. A. R. l' arciduca Massimiliano arcivescovo di Colonia, vescovo di Münster e gran maestro dell' ordine teutonico, è morto la notte scorsa in Hetzendorf d' un attacco d' appoplessia sopraggiuntogli in se-

seguito d'un' idropisia. Questo principe era nato gli 8 dicembre 1756, fu eletto gran maestro li 4 luglio 1780, ed elettore li 12 aprile 1784. Alcune ore prima della di lui morte fece chiamare l'augusto suo fratello l'arciduca Ferdinando, che lasciò erede di tutti suoi beni valutati a 15 milioni di fiorini. Il corpo del defunto venne qui trasportato oggi, e dopo domani avran luogo i funerali.

Il principe Ferdinando di Napoli è attaccato dalla rosolia, e quindi la gran duchessa di Toscana ha spedito un corriere a Gratz ad avvertirne la di lui madre la regina di Napoli, che è attesa perciò di ritorno a Schonbrunn.

Il sig. Paget giunto qui li 23 dall' Italia, è ripartito li 24 per Londra. - Lord Minto continuerà ad esercitare le sue funzioni di ministro inglese a questa corte fino al ritorno da Londra del sig. Paget che lo dee rimpiazzare.

Per indennizzare i paesi che hanno sofferto delle perdite per la guerra in bestie d'attiraglio, S. M. ha ordinato di distribuire gratuitamente agli abitanti della campagna un certo numero di cavalli provenienti dai carriaggi dell' armata o disciolti o riformati.

Sentesi dalla Gallizia orientale, che le truppe accantonate in quella provincia debbono formare un campo presso Czuniow.

Innsbruck 27 luglio.

Questo pubblico foglio contiene il seguente articolo riguardo alla missione del segretario Gassler a Coira, ed accennata non ha molto.

„ Sembra che l'articolo che si legge in diversi fogli toccante la missione del segretario Gassler a Coira, così incaricato da questo eccelso governo, sia stato inserto per qualche mira secondaria, facendola comparire come una missione diplomatica che abbia avuto rapporto alla costituzione dei Grigioni. Quest' asserzione viene però contraddetta dalla notizia ufficiale, che la missione del suddetto segretario non aveva altro oggetto che di togliere gl' impedimenti che frapponeva la reggenza provvisoria dei grigioni al taglio delle legne nell' Engadina accordato da essa due anni sono a quest' eccelso governo per la città d' Innsbruck, e per l' uffizio delle saline d' Halla. Solo intorno a quest' affare ha trattato in Coira il suddetto segretario, ed a questo solo oggetto avean rapporto i dispacci da lui riportati. "

Berna 2 agosto.

Jeri a dieci ore del mattino la nostra dieta cantonale si adunò per la prima volta. Gruber deputato di Berna, cominciò dal domandare che la dieta si dichiarasse costituente per il cantone. Due deputati della campagna combatterono la mozione sostenuta dalla maggior parte dei deputati della città. In seguito si parlò contro la formola del giuramento, e contro le leggi organiche a cui assoggettava. Gruber pretendeva che il governo provisorio non avea alcun diritto di regolare per tal modo le operazioni delle diete, e ch' esse dovevano venir lasciate interamente libere; e voleva sopra tutto che non si avesse avuto il diritto di levare il tit. 5 del progetto di costituzione venuto da Parigi, e di rimpiazzarlo con leggi organiche. S'impegnò una lunga e viva discussione, in seguito di cui si andò alle voci, e 36 membri furono di parere di prestare il richiesto giuramento, ed otto ricusarono: sono questi i cittadini d' Erlach, Diesbach, Gruber, May, Vatteville, Haller, Mullinen, l' ex-senatore Carlen. Dopo questa decisione, il prefetto, presidente di diritto della dieta, levò la sessione. Alla sera il consiglio esecutivo radunatosi straordinariamente, decretò, che siccome nella prima seduta della dieta cantonale di Berna il citt. Bay prefetto del cantone di Berna non si appose alle mozioni illegali state fatte, siccome pose alle voci la quistione di sapere se obbedirebbesi alla legge, e che la maggiorità della dieta essendosi pronunciata per l' obbedienza, egli levò la sessione sotto pretesto di aver bisogno di nuovi ordini, essendosi il citt. Bay con una tal condotta reso indegno della confidenza del governo, decreta che il citt. Bay è destituito dalla sua carica di prefetto nazionale, e che viene rimpiazzato interinalmente dal sotto prefetto Ryhiner ec.

Oggi la dieta si aduna di nuovo. Sentiamo che le diete cantonali di Basilea, Friburgo e Soletta hanno già fatto le loro elezioni alla dieta elvetica.

Losanna 3 agosto.

La nostra dieta cantonale ha fatto tranquillamente le sue nomine alla dieta nazionale, ed ha nominato oggi otto de' suoi membri per la commissione che dee travagliare alla nostra costituzione cantonale.

Alcune persone che tennero sempre un rango fra i lor concittadini, hanno segnato una lettera al prefetto, nella quale gli dicono con franchezza d'essere gli autori di una protesta contro la separazione del paese di Vaud da quello di Berna, per la quale si son fatte molte ricerche, e gli annunciano di non dipartirsi da questo principio ch'esse professano pubblicamente, non vedendo delitto nel reclamare contro una disposizione non ancora approvata come legge fondamentale dello stato. Una di esse ha recato al prefetto la lettera sottoscritta: essa è stampata.

Brusselles 30 luglio.

La polizia ha fatto ricercare nelle case di molti negozianti di questa città per iscoprirvi le mercanzie inglesi che vi si trovavano. Simili misure sono state prese in altre città dei nostri dipartimenti, ed anche a Parigi giorni fa fu eseguita la stessa ricerca: Oltre di ciò si raddoppia di precauzione su tutte le frontiere per impedire il contrabbando delle mercanzie inglesi, che giunte una volta nel Belgio, circolano per tutta la Francia.

Il sig. Bara, incaricato dall' arciduca Carlo della vendita di beni che appartengono a quel principe in questo paese, non ha potuto eseguire ancora la sua missione, comunque si trovi qui già da qualche tempo, poichè non è ancor cancellato dalla lista degli emigrati.

Anversa 30 luglio.

Sentesi che l'ammiraglio Dickson, il quale incrocia all'altura dell'isola di Gorea, è stato rinforzato ancora di molti vascelli da guerra, ciò che porta le effettive di lui forze a 10 vascelli di linea, tre fregate e alcuni altri bastimenti d'una minor grandezza. Informato quest'ammiraglio dagli incrociatori che sono all'imboccatura della Schelda, che la divisione armata a Flessinga sembrava disporsi a mettere alla vela, ha distaccato dalla sua squadra un bastimento di 64 cannoni e una fregata di 36 per riunirsi alle forze che già si trovano in quelle acque. Da un'altra parte sentesi che l'ammiraglio Graves è comparso all'altura del Texel con una squadra giunta ultimamente dal Baltico, alla quale trovandosi uniti dei brulotti, e delle bombarde, credesi che il nemico voglia tentar d'incendiare i vascelli riuniti al Texel, cui si cerca dagli olandesi di salvare da questo pericolo. Al Texel sta sempre l'ammiraglio Devinter, il quale comanda in capo la flotta olandese composta di tre divisioni pronte a mettere alla vela al primo segnale, che formano un totale di 8 vascelli di linea (*questo numero è più probabile che quello di 18 a 19 di cui fu detto altre volte esser forte la flotta olandese*), dai 76 sino ai 44 cannoni, di 7 fregate dai 36 sino ai 26 cannoni, e di varj altri bastimenti di una minor grandezza, non comprese circa cento scialuppe cannoniere destinate a guardar le coste e le imboccature dei fiumi.

La corrispondenza fra Douvres e Calais si è ripigliata con qualche attività nei giorni scorsi. In Calais giunsero in un sol giorno due parlamentarj da Douvres, e nell'egual tempo ne partiron due da Calais per Douvres. Gli inglesi continuano ad arrestare i bastimenti dei pescatori per informarsi dei preparativi che si fanno sulla costa. A Dunquerque sono giunti molti officiali e marinai per montare la flotta che vi si arma con un'attività senza pari; e quindi si attendono fra poco dei grandi avvenimenti.

Parigi 15 termidoro.

Il terzo consolidato è oggi a 41 e 25:, ma altre sorta di fondi si sono alzate. Il senato conservatore ha rinnovato jeri il suo bureau. I cittadini Kellermann, Monge e Barthelemy furono eletti e proclamati, il primo presidente, e gli altri due segretarj del senato.

E' arrivato a Parigi il sig. d'Ehrensverc ministro svedese in Francia.

Il nostro gabinetto continua a trattar coll'Inghilterra e a minacciarla nel tempo istesso di uno sbarco. Le trattative sono sempre coperte del più geloso segreto; ma dal tuono aspro ripigliato contro gli inglesi, si scorge che la pace con quella nazione è ancor lontana. Il conte di Cobentzel è ancora qui, e non si vede che si disponga a partire. Il consigliere di stato Champagny che dee recarsi a Vienna, non è ancor partito per il suo destino. Del resto, non v'ha alcuna notizia in questa capitale che interessi gran fatto.

Venezia 5 agosto.

Sua A. R. l'arciduca Palatino domenica alle ore 6 pomeridiane fra lo strepito delle artiglierie s'imbarcò alla volta di Trieste.

Nel'

Nel visitar quanto v' ha di rimarcabile in questa città non ommise neppur le pubbliche prigioni onde ammirare quell' ammirabile architettura.

Fu ne' precedenti giorni anche a Murano, ed ammirò la finitezza de' lavori di vetri fatti in quelle fornaci alla di lui presenza.

Napoli 28 luglio.

Gl' inglesi avendo dichiarato, che ad eccezione dei francesi, spagnuoli e liguri, tutti gli altri bastimenti di qualunque nazione possono navigare liberamente, il nostro commercio non tarderà a risorgere, e rifiorire come prima, e già si cominciano a provare gli effetti di questo cangiamento di circostanze.

Dai riscontri che si sono ricevuti, la peste che desolava Marocco si è estesa a Salonicco, Scio, Smirne e Costantinopoli. Speriamo che non verrà confermata una sì funesta notizia.

Roma 1 agosto.

A forma dell' insinuazione fatta dal sig. Vargas ministro plenipotenziario spagnuolo presso la S. Sede, è stato dal Pontefice destinato come inviato straordinario monsig. Caleppi nunzio a Lisbona, ma che ora trovasi a Firenze, a complimentare il re d'Etruria subito che entrerà ne' suoi stati.

Da Spoleto e da Tivoli sono passati circa 200 soldati francesi che si dirigevano verso l'interno del regno di Napoli.

La fiera di Sinigaglia è scarsa di persone e di generi. La medesima è stata prorogata fino alli 5 d' agosto. Due fregate inglesi stanno a Fiume per convogliar truppe al soldo degli inglesi con viveri e quantità di canape per Malta. Si pretende che sia stato dichiarato agli inglesi a Trieste, che il sistema di pace della corte imperiale non può loro permettere di provvedersi ne' suoi porti di sussistenze e generi militari destinati contro i francesi in Egitto.

Nulla ancora si è pubblicato, e nulla probabilmente si pubblicherà del trattato conchiuso a Parigi, pria che siano cambiate le ratifiche. Sembra però, per quanto si rileva da lettere particolari, potersi assicurare, che in seguito di questo nuovo concordato non vi saranno in Francia che 40 vescovi, uno cioè all' incirca per ogni due dipartimenti; che i vescovi costituzionali otterranno la loro demissione; non si sa cosa resti deciso per quelli che non sono costituzionali; che i nuovi vescovi verranno nominati dal primo console, e dovranno riportare l' approvazione del Papa; che i parrochi saranno nominati dai prefetti de' dipartimenti, e approvati dai vescovi; che saranno erogati 80 milioni di beni nazionali per il mantenimento di detti parrochi; che sono dichiarati validi gli acquisti de' beni del clero; e si aggiunge, che possano esser fatti cardinali, l' antico vescovo di Parigi, Junier, quello di Rheims, che è il zio di Talleyrand, attuale ministro degli affari esteri, e l' abbate Bernier, ec.

Scrivono da Napoli, che le confische sui beni degli emigrati non sono ancora tolte definitivamente: cosicchè, per poco che si tardi, è evidente che questi beni non saranno restituiti, che dopo fatto il raccolto.

Firenze 3 agosto.

Degna di ricordanza sarà la mattina dello scorso giorno 2 agosto, in cui S E il sig. marchese conte Cesare Ventura ministro plenipotenziario di S. M. Lodovico re d' Etruria prese possesso nel real nome del regno della Toscana. = Già nella sera avanti era stata abbassata l' arme granducale austriaca dalla principal porta di Palazzo vecchio, ed inalzata la regia Borbonica. Il solenne atto venne eseguito nel vasto salone del palazzo vecchio suddetto, ricco per le celebri istoriche pitture del Vasari, e nel cui prospetto sotto maestoso trono era stato collocato il ritratto della maestà sua. = Verso le ore 11 l' ecc. sua partì dal palazzo di sua abitazione col seguente treno. Apriva la marcia un corriere regio, dopo del quale veniva un corpo di guardie francesi a cavallo che precedeva le tre ricche Mute, due delle quali con i sette cavalieri destinati in qualità di testimoni per assistere alla funzione del possesso; e la terza con S. E. il ministro plenipotenziario. Altro distaccamento di cavalleria chiudeva l' illustre convoglio che fu sempre accompagnato da un immenso popolo, che di continuo prorompeva in applausi di lieti *evviva il re*, ripetuti da tutti gli spettatori.

Frattanto si era portato nel real salone il senato, magistrature, nobiltà, e diversi illustri soggetti espressamente invitati a questa augusta funzione, fra i quali si contavano il sig. Cacault ministro della rep. francese presso la corte di Roma, il già ministro di Spagna alla medesima corte

sig.

sig. Labrador, e monsignor Galeppi inviato del Sommo Pontefice presso il gen. in capo Murat.

Giunta S. E. al palazzo vecchio unitamente ai testimonî, e a' signori di suo seguito, fu ricevuta alla porta principale del medesimo da quattro senatori discesi espressamente, e con i quali entrò nel salone, mentre il sig. gen. Murat accompagnato da altri generali, stato maggiore e uffizialità, e con il sig. commissario Agar, entrava per un' altra parte nella sala medesima. Dopo alcuni reciproci complimenti fra il predetto sig. gen. e S. E., questa andò a posarsi sulla sedia collocata sotto il trono, prossima a quella di S. M., avendo vicino il prelodato generale, e più basso di fianco i signori di suo seguito, e tutta l' uffizialità di stato maggiore. Dall' altra parte in luogo distinto stavano in piedi i predetti sette testimoni che furono i sigg. conte Camillo della Gherardesca, cav. Ipolito Venturi, march. Ubaldo Feroni, cav. Averardo Serristori, march. Tomaso Salviati, cav. Rutilio Mancini, e march. Antonio Corsi. = La funzione principiò con la lettura di tutti i documenti a ciò relativi a forma del trattato di Luneville, come pure del R. dispaccio che autorizzava il ministro plenipotenziario a prendere il possesso. Terminata questa lettura, fu dall' avvocato regio interino sig. Tomaso Magnani fatta un' analoga allocuzione, colla quale si dimostrò quai favori comporta la Providenza alla Toscana con averle conceduto un re nella persona del principe Lodovico dell' augusta casa di Borbone. Il senatore conte Orlando Malevolti del Benino come luogotenente del magistrato Supremo replicò con altro discorso a nome di tutto il senato, esprimendo i sentimenti del medesimo, quali debbono essere di sincera sommissione ed obbedienza. Terminate queste allocuzioni si passò all' atto del giuramento, ed ai segni di rispetto alla M. S., portandosi i senatori, gonfalonieri ec. ad ossequiare il ritratto del re; e quindi giurata la fedeltà con le sacre consuete ceremonie, venne rogato il publico solenne istrumento da un notaro, e letto pubblicamente. Nel momento istesso si udirono nuovi applausi, ed echeggiò tutto il salone di universali evviva. Faceva eco a questo plauso la banda militare, e lo strepito dei tamburi, e delle trombe che trovavansi disposte per lo scalone e nei cortili del vasto palazzo.

Terminata così la cerimonia S. E. partì con l' istesso treno, ed accompagnamento, restituendosi alla nobile sua abitazione, in mezzo sempre ai reiterati evviva del popolo. Lo sparo dell' artiglieria di questo castello di S. Gio. Battista venne ripetuto successivamente in tempo della funzione, ed il suono festivo delle campane di palazzo vecchio fu continuato in tutta questa giornata.

Uno splendido pranzo diplomatico venne dato dall' E. S. in sì memorabile circostanza, ed a cui intervennero il nostro monsig. arcivescovo, monsig. vescovo di Fiesole, monsig. vescovo di Grosseto, monsig. Galeppi, il gen. Murat, il ministro Cacault, il commissario Agar, primaria uffizialità, senatori, cariche di corte, ministero, nobiltà ec. in numero di 60 coperte.

Tra le provide cure prese dal prelodato ministro plenipotenziario, a vantaggio degl' indigenti, una è stata quella di far dispensare in tutte le parrocchie della capitale una limosina di pane a tutte le famiglie bisognose.

Firenze 7 agosto.

Fino dalla sera del giorno 3 giunse qui il card. Consalvi, e nel dì seguente continuò il suo viaggio per Roma. Il cittadino Cacault ministro della repubblica francese presso la S. Sede è parimenti anch' egli ritornato a Roma dopo essersi qui trattenuto durante tutto il tempo della missione del card. Consalvi a Parigi.

Il gen. Murat è partito jeri per Milano ad assumere il comando dell' armata d'Italia, conservando ancora il comando dell' armata d' osservazione. Egli è però aspettato di ritorno per l'arrivo di S. M. Etrusca. Per Milano è partito pure questa notte un corpo di mille uomini d'infanteria, che formavan parte di questa guarnigione.

Mentre si prosegue con tutto l' impegno la spedizione contro l' ostinata piazza di Portoferrajo, il sig. marchese Ventura ministro plenipotenziario ha creduto opportuno di colà spedire un parlamentario deputato nella persona del sig. capit. Guerrazzi con dispacci contenenti copia autentica de' documenti che provano il possesso stato preso della Toscana in nome della M. S. In conse-

seguenza di ciò vengono invitati a rendere al legittimo nuovo sovrano quella piazza e porto, colla promessa di un generale perdono, e di essere ciascheduno di loro riabilitato alle rispettive cariche. Col predetto deputato è partito pure un uffiziale di stato maggiore francese con lettera del generale Murat, che fa ai medesimi un eguale invito e le stesse assicurazioni. Ambi questi personaggi s'imbarcarono questa mattina a Livorno sopra una lancia con bandiera parlamentaria, e si sta ora ansiosi dell' esito di sì importante spedizione.

Il governo di Lucca ha spedito due deputati a Parma a complimentare il nostro re. Essi furono presentati dall' ambasciatore francese Moreau di S. Mery. S. M. non mancò in quest' occasione di testificare agli inviati lucchesi una rispettosa considerazione verso il loro governo, come l'istesso Moreau di S. Mery s'esprime in lettera diretta al presidente della repubblica di Lucca, ed in altra diretta al primo console francese. Uno dei deputati era il cittadino Belluomini inviato per la sua repubblica presso il gen. Murat.

Livorno 7 agosto.

Altri 300 polacchi sonosi qui imbarcati per Portoferrajo, ed un altro lor corpo è partito per Piombino. Non sono ancor cominciate le nuove ostilità contro quella piazza, e si vuol pria attendere il successo della deputazione. Molte navi inglesi incrocian sempre in quelle acque, ed avendo visitato non pochi bastimenti carichi di mercanzia per questo porto, furono da esse rilasciati senza molestarli; ma abbiamo oggi la dispiacevole notizia, che abbiano predato una fregata francese che usciva da Porto Ercole con 6 trasporti. Le due fregate francesi ultimamente qui giunte, non fanno ancora alcun preparativo di partenza.

Il console americano qui residente ha ricevuto commissione dal sig. Catchart console degli Stati-Uniti d'America in Tripoli, di dare tutta la pubblicità alla circolare seguente.

Consolato degli stati uniti d' America in Tunisi li 25 luglio.

„ Il bey di Tripoli avendo dichiarato la guerra contro gli stati uniti d' America, è stata destinata una flottiglia dal nostro governo per impedire il danno meditato da quella reggenza contro il nostro commercio e la nostra quiete. In conseguenza siamo in dovere d' informare gli agenti di tutte le potenze in amicizia con noi, che Tripoli è attualmente bloccato dalla detta flottiglia americana, e che qualunque bastimento tenterà di entrare nel suddetto porto, sarà punito a seconda delle leggi delle nazioni applicabili in un tal caso. "

Firm. *Vill Eatan Console in Tunisi*

Milano 29 termidoro.

Nella casa di S. Antonino di questa città per superiore benefica provvidenza si farà gratuitamente l'innesto del vajuolo vaccino a chiunque vuol subire questa utile e semplice operazione. Essa consiste in una superficiale puntura, che non è dolorosa. Non si hanno pustule di questo vajuolo, se non una, o due in vicinanza d'ogni puntura. Non è necessario prepararvisi prima, non arreca grave incomodo, ed ogni innesto può continuare nell' ordinario genere di vita senza interompere i suoi travaglj e le sue occupazioni. E' noto, che coll' innesto vaccino niente incomodo, si ha un preservativo sicuro contro il vajuolo naturale, che è una malattia tanto grave, tanto incomoda e tanto funesta.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 17 Agosto 1801. (29 Termidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d'ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d'Italia.

Londra 4 agosto.

Una flotta considerabile, formata di bombardiere, di bricks ec. si va radunando alle Dune; essa ha ordine di mettere alla vela, e non tarderà a recarsi sulle coste di Francia o per distruggere le batterie flottanti che trovansi nei porti di Calais, Boulogne e Dunquerque, o per bombardare quelle città. Questa flotta ch' è all' ancora davanti Deal col vascello l'Overyssel, è composta di 12 vascelli dai 68 ai 50 cannoni, di 2 bombardiere e di 11 scialuppe cannoniere. Essa è sotto Nelson, il quale è già in mare con un' altra flotta scorrendo le coste di Francia, e il giorno 2 vedevasi dal nostro lido ch' era ancorato davanti Boulogne prossimo a tentare un attacco sulle scialuppe cannoniere francesi che si trovano colà sotto la protezione delle batterie francesi. La squadra che comanda attualmente Nelson è forte di 96 vascelli di varie grandezze. Si attendon quindi con impazienza delle sue notizie, poichè credesi generalmente che eseguirà qualche impresa grande ed ardita, e che non si limiterà ad impedire la comunicazione fra loro dei porti della Francia, i quali si scrive da Douvres esser pieni di scialuppe cannoniere e di battelli piatti, e non vedervisi che preparativi ostili fatti con un'estrema attività.

La nostra gran flotta blocca in altra parte strettamente quella di Brest per impedirla di porre alla vela: i francesi aveano colà 35 vascelli di linea e 25 bastimenti di trasporto con truppe. La squadra di Dickson resta nella rada d'Yarmouth, e quella dell'ammir. Graves incrocia all'altura di Gorea.

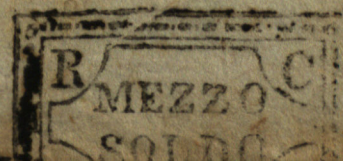
Trovandosi aggiustati tutti i punti in litigio fra la nostra corte e quella di Coppenaguen, l'ambasciatore straordinario co. di Bernstorf si dispone a ritornare a Coppenaguen. Da alcuni giorni si faceva correr la voce, che anche il sig. Otto dovesse partire per Parigi. Facevansi sul di lui conto delle riflessioni pochissimo riservate, e il Times, esprimendo il desiderio di veder sospese le negoziazioni, non vedeva nulla di più conveniente della partenza del sig. Otto, *poichè potrebbe correre dei rischi a Londra*. Jeri il Morning Chronicle biasimando con ragione quest' ultima riflessione, diceva egli pure che questa partenza era probabile, ed aggiungeva ch' era d' uopo anche di desiderarla, se fosse vero ch' egli mantenesse delle intelligenze in Inghilterra tali come si pretendeva di averle scoperte, ma oggi smentisce la supposizione che faceva jeri.

In un consiglio privato tenuto a Veymouth li 30 dello scorso, il parlamento è stato prorogato fino al 1 di settembre. Fu solo in quel giorno che il duca di Portland rimise la sua dimissione della carica di segretario di stato dell'interno, succedendogli il sig. Pelham. Il duca di Portland fu dichiarato presidente del consiglio privato in luogo di lord Chatam succeduto al marchese di Cornvallis.

L'Omnium è oggi a 7, e il tre per cento consolidato a 59 1/4 3/8.

L'ammiraglio Saumarez ha ricercato dei rinforzi all'ammiraglio Varren; e son mandati ordini all'ammiraglio Gardner perchè egli mandi dei vascelli ritornati dal Baltico. Saumarez ha inviato i rapporti sul combattimento navale d'Algesiraz e sull'altro di Cadice, che consistono nelle seguenti tre lettere.

Lettera dell'amm. Saumarez da Gibilterra a bordo del Cesare li 6 luglio.

,, Vi prego d'informare i lord dell'ammiragliato, che di conformità alla mia lettera d'jeri

ri entrai nello stretto, onde attaccare tre vascelli di linea francesi e una fregata, che seppi essere ancorati nella baja d' Algesiras. Dopo aver passato la punta Cabareta, trovai che i vascelli erano a una molto gran distanza delle batterie nemiche, e portandomi il vento sovra di essi, avea luogo di sperare un felice successo. Aveo incaricato il capit. Hood comandante il Venerabile, perchè scandagliasse l' ancoraggio ove condurre la squadra, ed egli lo fece con molto giudizio; e comunque non avesse l' intenzione di gettar l' ancora, fu costretto di farlo a motivo del vento (sempre da temersi in quelle acque). Debbo a questa circostanza il cattivo esito di questa intrapresa ch' era ben combinata: il capit. Stiring gettò l' ancora in faccia del vascello il più lontano del nemico, ed impegnò l' azione unito al Pompeo nella maniera la più coraggiosa. Egli fu imitato da tutti gli altri comandanti.

,, I capitani d' Arby e Ferris, a motivo della debolezza del vento, stettero lunga pezza senza prender parte al combattimento: il capit. Ferris approfittando d' un venticello s' accostò a un vascello nemico; ma sventuratamente l' Annibale toccò il fondo, ed ho il dispiacere d' annunziarvi che dopo inutili sforzi per difenderlo col mio vascello e coll' Audace, fummo costretti di far vela, non essendo più allora che a pochissima distanza delle batterie nemiche ..... Io non posso terminar la mia lettera senza rendere giustizia alla bravura del capit. Ferris; la perdita di questo vascello in uomini e in officiali è stata molto considerabile. "

Lettera dell' ammir. Saumarez al sig. Nepean. (Manca di data)

,, Signore, è piaciuto all' Altissimo di coronare di un brillante successo gli sforzi di questa squadra contro i nostri nemici. I tre vascelli di linea francesi disalberati il 6 davanti Algesiraz, furono rinforzati gli 8 da una squadra spagnuola di 5 vascelli di linea comandata da don Gio. Gioachimo de Moreno, e da un vascello francese di 74 con bandiera ammiraglia, oltre tre fregate e un numero incredibile di cannoniere ed altri piccioli vascelli. Jeri mattina essi levaron l' ancora con l' antico vascello di S. M. l' Annibale, ch' erano riusciti a rimettere all' acqua. Io disperavo di aver delle forze sufficienti per opporm[i] a un sì gran numero; ma grazie agli sforzi del capit. Brenton, degli officiali e dell' equipaggio del Cesare, questo vascello fu in istato di sortire jeri mattina dal molo, e levò l' ancora col resto della squadra, eccettuato il Pompeo che non avea ancora avuto il tempo di riparare i suoi alberi.

,, Pieno di confidenza nello zelo e nell' intrepidezza degli officiali e degli uomini con cui aveo la fortuna di servire, risolvetti di oppormi se fosse possibile al passaggio di forze sì considerabili a Cadice. A sera osservai che i vascelli dell' inimico aveano passato la punta di Cabareta, e alle 8 ore feci vela con tutta la mia squadra per inseguirli. Essendo posto il Superbo davanti il Cesare, ordinai al capit. Keats di avanzare e di attaccare il vascello il più indietro del nemico, tirando verso la costa: a 11 ore il Superbo cominciò il suo fuoco molto vicino ai vascelli dell' inimico; e allorquando il Cesare s' avvicinò per impegnare l' azione con un vascello a tre punti che avea serrato il vento, questo vascello comparve in fuoco, e le fiamme essendosi comunicate a un altro vascello sotto il vento, l' uno e l' altro incendiati del tutto, presentarono un terribile spettacolo. Non iscorgendo alcuna possibilità di soccorrerli in una sì perigliosa situazione, il Cesare passò per raggiungere il vascello già impegnato dal Superbo; ma il fuoco regolare e sostenuto di quest' ultimo vascello che si acquistò il maggior onore in questa circostanza, avea completamente ridotto al silenzio il vascello nemico che abbassò ben tosto la sua bandiera. In quel momento il Venerabile e lo Spencer essendo sopraggiunti, mi avanzai sul nemico che facea vele al di fuori dello stretto, e lo perdetti di vista durante la notte. Il vento rimase molto forte fino alla punta del giorno, e alla mattina i soli vascelli in compagnia erano il Venerabile e la Thames davanti il Cesare, uno dei vascelli francesi solcando verso i banchi di Conil, e lo Spencer tenendogli dietro. Tutti i vascelli fecero vela con un fresco venticello; ma nell' avvicinarsi il vento cadde subitamente, e il Venerabile fu il solo che potè forzare l' inimico al combattimento. Il capit. Hood portandosi nel modo il più bravo ridusse quasi al silenzio il vascello francese; ma il suo grand' albero ch' era già stato danneggiato, restò sciaguratamente at-

atterrato, e divenendo il mare quasi del tutto calmo, il vascello francese pervenne ad allontanarsi senza che fosse possibile d' inseguirlo.

,, Sono dovuti i maggiori elogi al capit. Hood e all' equipaggio del Venerabile. Il loro ardore e la lor bravura dovean far loro sperare un più felice successo: il vascello francese era di 84 cannoni, e portava alcuni pezzi di più. Quest' azione succedette sì presso alla costa, che il Venerabile toccò sopra uno dei banchi: egli fu rimesso a fiotto e rimurchiato dalla Thames, ma con perdita di tutti i suoi alberi. La flotta nemica è ora in vista facendo vela per Cadice; il Superbo e l' Audace col vascello preso sono essi pure in vista, non che la fregata portoghese la Carlotta comandata dal capit. Cravfurd Duncan, il quale mostrò molta buona volontà sortendo colla squadra, e fu di un gran soccorso al capit. Keats restando presso il vascello preso dal Superbo. Vado colla squadra nella baja di Rosier, e allorchè i vascelli saran riparati, riprenderò la mia stazione. Il merito degli officiali e degli equipaggi di tutta la squadra passa tutti gli elogi che io potrei darli, sopra tutto per la loro attività senz' esempio nel riparare i vascelli a Gibilterra: a ciò bisogna attribuire in gran parte il successo da noi riportato. Sono dovuti i miei ringraziamenti al capit. Holles della Tames, e all' onorevole capit. Dundas del Calpe: il lor soccorso fu particolarmente utile per guardare il vascello nemico e facilitare al Superbo il modo d' inseguire il nemico e di cercare di rinnovar l' azione. Unisco qui una lista del nome dei vascelli nemici = *Sott. J. Saumarez* "

Lista dei vascelli spagnuoli sotto Moreno.

Il real Carlo di 112 cannoni, capitano don J. Esquerra. Il s. Ermenegildo di 112, capitano don J. Emparan. Il s. Fernando, capitano don J. Malina. L' Argonauta di 80, capit. don J. Herrera. Il s. Agostino di 74, capit. don R. Jopete. Il s. Antonio di 74 sotto bandiera francese, preso dal Superbo. Il Vanton, lougre francese di 12. cann. Il real Carlo vascello dell' ammiraglio, e il s. Ermenegildo sono i due che saltarono.

Estratto di una lettera del capit. Keats al contr' ammir. Saumarez. A bordo del Superbo li 12 luglio, all' altura del Capo Trafalguar.

,, Signore, avendo fatto vela secondo i vostri ordini, mi trovai a 11 ore e mezzo a fianco del real Carlo, vascello spagnuolo a tre punti che si era posto quasi sopra una linea con tre altri vascelli: io cominciai il fuoco in distanza di tre gomene, ciò che produsse evidentemente molto effetto su questo vascello, non che sugli altri della linea; essi tirarono l' un su l' altro, e ad intervalli sul Superbo. In un quarto d' ora scoprii che avea preso fuoco il vascello con cui ero impegnato, e il cui albero di gabbia era stato atterrato; al momento cessamo di molestarlo, e m' avanzai sul vascello vicino che si trovò essere il s. Antonio di 74 cannoni e 700 uomini d' equipaggio metà francesi, metà spagnuoli: questo vascello sotto bandiera ammiraglia francese era comandato dal capo di divisione le Rey: ferito il comandante, il vascello abbassò la bandiera. Pochissima gente si salvò dei vascelli che hanno preso fuoco e che saltarono in aria: con un battello aperto abbordò il Superbo al momento in cui prendeva il S. Antonio: nella confusione dell' azione l' Ermenegildo avendo preso il real Carlo per un vascello nemico, corse sopra di lui e divise il suo disastro: tutta la nostra perdita fu di 14 uomini e un luogotenente gravemente feriti.

Coppenaguen 28 luglio.

Fu li 25 che passò il Belt una parte della flotta inglese: questa flotta era composta di 9 vascelli di linea, tre fregate e tre cutteri: un vascello di linea andò sopra un banco di sabbia fra Sprogoe e Vresen, ma lo rimisero a fiotto alcune fregate accorse ai suoi segnali.

Il gen. Magdonald avrà domani la sua prima udienza. Il citt. Bourgoing ch' egli rimpiazza, è ancora qui.

Amburgo 1 agosto.

Scrivesi da Pietroburgo, che a Mosca si fanno i preparativi per l' incoronamento dell' imperatore. Le guardie imperiali del corpo sono già partite per Mosca.

L' editto dell' imperatore che rende alla nobiltà il dritto di nominare essa stessa i membri dei diversi tribunali di giustizia, ha prodotto dappertutto la gioja la più viva. A Novogrod venne celebrato per tre giorni con feste e divertimenti.

E' atteso quanto prima a Berlino il sig. de Markow, che si reca a Parigi in qualità di ministro di Russia.

Vienna 1 agosto.

Il corpo del fu elettor di Colonia venne deposto li 29 luglio, dopo resegli le ultime ceremonie funebri, nella chiesa dei cappuccini nella tomba della famiglia imperiale. La corte ha preso il lutto in quell' istesso giorno per 46 dì.

Gli 8 battaglioni d'infanteria legg'ere stazionati in Boemia, in Moravia e in Gallizia, sono disciolti. Gli officiali verranno posti in altri reggimenti secondo i lor gradi rispettivi, e anche i soldati i cui congedi non son finiti, verranno messi in altri corpi. Gli altri battaglioni leggieri che sono in Italia, verranno mantenuti fino a nuovo ordine.

Sono giunti nei passati dì due corrieri da Pietroburgo, l'uno con dispacci per la corte, e l'altro per la regina di Napoli. Dicesi che fu per il trattato coll'Inghilterra che il co. di Pahlen chiese la sua dimissione, e si ritirò colla di lui sposa a Mietau.

Ratisbona 7 luglio.

Il Mercurio di questa città contiene la seguente lettera, cui dice d'essere autorizzato ad inserire nel suo foglio.

,, Ho l'onore di annunciarvi la importantissima e sicura notizia, che la città del Cairo è caduta fra le mani degli alleati. I dettagli officiali su questa presa, non che sugli affari che la precedettero, vi perverranno quanto prima. " = A questo articolo la gazzetta d'Augusta aggiugne che una lettera di Vienna del giorno 2 dice, che il corriere da Costantinopoli era giunto in Vienna a lord Minto il giorno 1 colla riferita notizia, e che i turchi e gli inglesi entrando nel gran Cairo aveano fatto prigionieri 5m. francesi: numero esorbitante.

Malgrado il ritardo che soffre finora l'ultimazione definitiva nell'affare delle indennizzazioni, si dà per certo che il commissario imperiale, non che l'incaricato d'affari della repubblica francese, hanno dichiarato in diverse occasioni ch'è impossibile di lasciare più a lungo indeciso quest'affare con gran pregiudizio di tanti stati danneggiati e quasi interamente ruinati. L'ultimo ha aggiunto: che il governo francese, senza volere immischiarsi nel modo d'esecuzione dell'art. 7. del trattato di Luneville, desidera vivamente che vi si pensi seriamente, e che attende con impazienza l'esito delle deliberazioni della dieta a questo riguardo. Finora non si sa cosa alcuna delle istruzioni giunte a riguardo dell'ultimo decreto imperiale, su cui debb'essere aperto il protocollo li 17 di questo mese. La proposizione di Magonza di nominare una deputazione per preparar la materia, ha avuto l'approvazione del capo dell'impero.

Augusta 8 agosto.

Una delle nostre gazzette dà l'articolo seguente, che dice rimessogli da un viaggiatore proveniente da Strasburgo, coll'invito d'inserirlo nella sua lingua originale.

,, Rendendo conto molti giornali dell'arresto di alcuni francesi residenti a Bayreuth, pretesero che il governo prussiano mi avesse compreso in questa misura, e che io non me ne fossi sottratto che per una partenza precipitata pochi giorni prima. Senza sapere fin dove possa esser vera la prima asserzione, dichiaro che avea troppo buone ragioni di credermi al sicuro di un simil colpo, per averlo potuto prevedere, e che sono partito da Bayreuth li 28 maggio, cioè sei settimane pria che si trattasse di quest'affare. Dichiaro inoltre d'esser pronto a recarmi davanti qualsivoglia tribunale che potrebbe essermi assegnato per rispondere ad ogni incolpazione a mio carico. Sono quattr'anni che sono proscritto e perseguitato sopra imputazioni tolte da carte, se non contraddette, sprovedute almeno di ogni autenticità ed assolutamente a me straniere: il mio nome d'altronde essendosi trovato associato a diversi progetti cui non conobbi che dopo la lor pubblicazione, non addomando che di essere giudicato sui fatti miei propri, e scritti giusta tutte le forme legali, e in un paese in cui sia rispettato il diritto delle genti. = *Pichegru.*

Strasburgo 9 luglio.

Madama Bonaparte colla di lei figlia e colla madre del di lei sposo, giunsero li 4 a Nancy, e vi rimasero tutto il 5 a godervi di una festa che venne data a loro contemplazione, e proseguirono il lor viaggio per Parigi.

Berna 6 agosto.

Ai 3 venne nominato il citt. Tribolet in prefetto nazionale invece del dimesso Bay. = Il citt. Scheuchzer è partito per recarsi nei cantoni italiani come commissario del governo.

La dieta d'Uri ha ricusato di prestare il giuramento sotto pretesto che li legherebbe al progetto di costituzione che loro non

sem-

sembra fatto per il lor cantone. Il sotto prefetto veggendo intavolarsi delle discussioni, fece inutili sforzi per levar la sessione; egli ne scrisse subito al governo. Si annuncia che dopo questa prima sessione i deputati si adunaron di nuovo senza essersi trovato presente il sotto-prefetto. La dieta di Schvitz non è ancora adunata, ma i suoi membri minacciano scene eguali. In quella d'Undervald uno solo alzò la voce contro il giuramento. A Soleura vi fu scissione dopo prestato il giuramento: la maggiorità pubblicò un proclama per dir molte cose contro i membri scissionarj. La disputa insorta nella nostra assemblea, arde ancora. Sette dei membri scissionarj hanno protestato contro la nuova costituzione perchè mancante dell'art. 5 già da noi accennato, e volevano assolutamente leggere la lor protesta e la nuova formola di giuramento, ma siccome il sotto-prefetto dichiarò li 2 che avea ordine di ricusar la seduta a quelli che si opponessero al giuramento, si ritirarono deponendo al protocollo la lor protesta. Jeri gli elettori dei comuni della campagna di Berna presentarono una petizione al consiglio esecutivo, in cui domandano di scegliere indipendentemente della città un deputato alla dieta cantonale, poichè in vista della condotta dei deputati del lor distretto, si trovano senza rappresentanti: la domanda è al corpo legislativo.

Bellinzona 8 *agosto*.

Questa città è stata dalla dieta cantonale dichiarata centrale del cantone. Alla dieta nazionale sono nominati i citt. Marca di Roveredo, Rusconi di Bellinzona, Farina di Lugano, Bustelli di Locarno e Rusca il giovine di Mendrisio.

Brusselles 4 *agosto*.

Il conte di Fries banchier della corte di Vienna ha scritto a molte persone di questa città, indirizzatesi a lui per sapere se gli interessi dei capitali levati dalla casa d'Austria nel già paese Belgico, erano nel numero dei debiti che si pagano attualmente, rispondendo ch'egli ha ordine da S. M. l'imperatore di pagare gli interessi correnti di qualsivoglia credito, purchè gli venissero rappresentati i titoli, documenti e obbligazioni in originale. In conseguenza di questa determinazione, alcuni agenti d'affari si dispongono a partir per Vienna onde esigere una parte delle somme dovute ai nostri compatriotti. I capitali verranno progressivamente estinti; e da queste disposizioni ne risulterà una più abbondante circolazione di numerario nei nostri paesi.

Le due principali divisioni della flotta olandese sotto l'amm. Devinter, vennero nuovamente rinforzate di alcuni vascelli e fregate. La flotta è sempre pronta a sortire, e al Texel, all'Helder e alle imboccature del Zuiderzee si fanno delle grandi disposizioni per rispingere i temuti attacchi di Nelson.

Juliers e Venloo vengono fortificate, e parlasi della costruzione di tre nuove fortezze nei quattro dipartimenti riuniti.

La notte del 2 al 3 alcuni distaccamenti della nostra guarnigione si posero in movimento: circondarono tutte le strade del canale, e seco presero tutti i marinai attaccati alla marina mercantile, che verranno mandati nei porti dell'inaddietro Fiandra, ove sapranno il lor destino. Questa misura debbe aver avuto luogo anche in altri paesi.

Brest 1 *agosto*.

Nel bel mezzo della notte scorsa gli inglesi ci hanno preso la corvetta la Chevrette di 22 cannoni e di 350 uom. d'equipaggio. Sorpresi i nostri senz'armi, si difesero nella baja di Camaret con una bravura veramente francese. Tre volte vennero respinti i nemici, ma formando essi in numero l'equipaggio di quattro fregate, ed essendo uccisi o feriti gran parte dei nostri, i nemici riuscirono a impadronirsi della corvetta. Essi ci mandarono con un parlamentario 40 feriti, ma la lor perdita è molto maggior della nostra.

Parigi 19 *termidoro*.

Li 16 termidoro alla punta del giorno l'ammiraglio Nelson con 30 bastimenti di guerra d'ogni grandezza comparve davanti Boulogne. Una divisione della nostra flottiglia leggiere era ancorata a 500 tese davanti l'ingresso del porto. Le tre sezioni della divisione erano poste a fianco l'una dell'altra senza intervallo. Le bombarde inglesi incominciarono il fuoco, e i nostri vi risposero; ma il nemico si tenne a una distanza valutata 1900 tese dalla linea della nostra divisione. Molte volte la flotta inglese volle avanzarsi: i nostri soldati chiedevano l'abbordaggio: tre battaglioni erano imbarcati sulle tre sezioni della divisione; le altre divisioni della flottiglia leggiere erano

no nel porto, pronte a recarsi al soccorso della vanguardia. La nostra flottiglia fece un fuoco vivo e sostenuto, e a mezzodì il nemico fu costretto a prendere la sua prima posizione fuori della portata del cannone: egli continuò ciò nullameno a gettar delle bombe. Il numero di quelle state gettate nel corso della giornata monta a più di 900: esse non uccisero nè ferirono alcuno: due scialuppe cannoniere da esse danneggiate, vennero rimesse al momento in servizio. La mattina del 17 la flotta inglese scomparve. Il contr' ammir. Latouche avrebbe potuto fare maggior male all' inimico, se il tempo fosse stato calmo. L' intenzione dell' ammiraglio inglese era di costringere la nostra vanguardia a rientrare nel porto: egli non potè ottenere il suo scopo. Questo combattimento ebbe luogo alla vista della costa dei due paesi. Egli è il primo di questa natura: forse l' istorico avrà motivo di rimarcarlo!!! (*Mon.*)

Le relazioni d' amicizia che sussistevano fra la repubblica francese e gli stati uniti d' America, erano state interrotte: la convenzione che le ristabilisce, è stata ratificata dal primo console, e il cambio della ratifica dei due governi si è fatto a Parigi. Già i negozianti dell' uno e dell' altro paese aveano ripreso con confidenza le loro operazioni: la bandiera americana sventolava nei porti di Francia: quella della repubblica era accolta nei porti degli stati uniti, e l' unione dei due popoli faceva presentire che i lor governi si sarebbero ben presto accordati: era una dissenzion di famiglia che dovea essere terminata da semplici spiegazioni. (*Mon.*)

La polizia ha soppresso gli Annali cattolici. = Il ministro di polizia ha scritto la seguente circolare ai prefetti dei dipartimenti.

,, Dopo il 18 brumale, cittadini prefetti, tutti gli atti del governo concernenti i preti cattolici, hanno avuto per principio e per iscopo la libertà dei culti. Sperando di ricondurre coll' indulgenza degli uomini cui non credeva che traviati, permise a molti di loro di ritornare nel seno della lor patria, gli autorizzò ancora a esercitare il lor culto: il loro esilio ebbe fine a questa condizion sola, ch' essi prometterebbero d'esser fedeli alle leggi, cioè che più non turberebbero l'ordine a cui debbono il lor ritorno in Francia, e che non lacererebbero il seno della famiglia generosa che obbliava i lor falli e loro tendeva le braccia.

,, Quando il governo non avesse dovuto attendersi che la gratitudine gli conciliasse tutti quelli di cui terminavano i guai, egli dovea credere che la santità degli obblighi riterrebbe almeno in una sommissione passiva degli uomini che aveano mostrato tanto scrupolo per ciò che nominano le leggi della lor coscienza.

,, Questa speranza rimase delusa, e più di un prete, dopo aver provato la clemenza della repubblica, rimase contro di essa in istato di ribellione.

,, Io non parlo di quelli che ricusarono costantemente la promessa di fedeltà alla costituzione: eglino si son giudicati da loro stessi, e debbono esser banditi dal seno della repubblica; poichè è un rinunciare al paese il ricusare di riconoscerne le leggi.

,, Io vi designo qui i preti, la cui condotta è un continuo spergiuro dopo il momento in cui fecero la promessa di sommissione alle leggi. Poichè il governo repubblicano non sembra favorevole alla loro ambizione, essi credono di poter tradire impunemente i giuramenti che gli fecero, e se taluno di buona fede rimarca loro che le massime del vangelo stesso condannano quest' empietà, essi rispondono che val meglio obbedire a Dio che agli uomini: così questi ministri di menzogne fanno volere al lor Dio lo spergiuro e l'anarchia.

,, Con essi entrò la discordia nelle comuni, essi seminarono la divisione fra i cittadini e gli odj nelle famiglie, risvegliarono le querele di partito, allarmarono le coscienze, fanatizzarono gli spiriti ardenti, abusarono della credulità dei deboli, e rinnovarono finalmente nel secolo dei lumi e della libertà tutti i ridicoli, tutti gli scandali dei secoli dell' ignoranza e della superstizione.

,, Gli è soprattutto nelle comuni ove si trovano in concorrenza coi preti sommessi alle leggi, che sono estremi i disordini. Essi non possono perdonar loro la lor sommissione alla potenza civile, e li proclamano i nemici di Dio, perchè in ogni tempo furono gli amici della repubblica: in vano si cerca di applicare la legge dell' 11 pratile anno 3, e di assegnare ai diversi preti delle ore distinte per l'uso del tempio istesso; i combattenti sono sempre in presenza,

e nei loro violenti dibattimenti l'autorità pubblica è soventi compromessa.

,, Vegliate, cittadini prefetti, onde la libertà dei culti cessi d'essere per alcuni individui la licenza e il dominio del loro. Fa d'uopo stabilire una barriera fra gli uomini cui è impossibile il ravvicinare senza pericolo: le disposizioni che sono per prescrivervi, mi sembran tali da ottenere questo scopo: se in alcune circostanze sembrassero accordare una specie di preminenza ai preti sommessi alle leggi, questa preferenza è dovuta senza dubbio ad uomini che nati dalla rivoluzione gli son rimasti fedeli, che non abbisognano di alcun perdono, che hanno legato la lor sorte a quella della repubblica, e che non cessano di predicare in oggi coi loro discorsi e coi loro esempi l'amore e il rispetto del governo.

,, Io vi incarico dunque, cittadini prefetti:

,, 1. Di far ricercare i preti sediziosi che hanno finor ricusato la promessa di fedeltà alla costituzione, e di farli sortire dal territorio della repubblica nel più corto termine.

,, 2. Di ordinare provisoriamente e per misura di polizia, ad ogni prete rientrato in una comune ove esercitava pria della sua deportazione le funzioni di vescovo, di curato o di vicario, ed ove la sua presenza possa nocere alla tranquillità pubblica, di allontanarlo sul momento a una distanza tale, che la di lui influenza non possa più turbarla.

,, 3. D'ingiungere ai maire delle comuni ove non esiste che un solo edifizio consacrato all'esercizio del culto, di non permetterne l'uso che al prete che vi esercitava all'epoca del 18 brumale; e nel caso che la chiesa fosse stata vacante, di mantenervi esclusivamente il prete chiamato il primo dal voto della maggiorità degli abitanti.

,, Se voi credete, cittadini prefetti, che queste disposizioni siano suscettibili di qualche eccezione, voi me la sottoporrete, e mi renderete conto delle decisioni provisorie che crederete dover prendere, onde io le confermi o le annulli. == Sott. *Fouché*.

Cadice 17 luglio.

Noi fummo spettatori dell'orribile sciagura dei nostri due vascelli saltati in aria la notte dell'11 al 12. Il loro scoppio parve una scossa di terremoto per la nostra città. Degli infelici che vi si trovavano a bordo, non se ne salvarono che 45 in un picciolo schifo qui giunti; due mille marinai e soldati che formavano l'equipaggio dei due vascelli, sono così periti: essi si riconobbero al lucicor delle fiamme alcuni momenti pria dell'esplosione, ma più non v'era scampo alla fatal disgrazia. Il combattimento sostenuto dal Formidabile la mattina del 12 contro tre vascelli inglesi, ha coperto di gloria i francesi: due vascelli nemici rimasero disalberati, ed egli entrò dappoi nel porto ove ora si trova tutta la flotta.

Madrid 30 luglio.

Oggi solamente vien pubblicato il trattato di pace col Portogallo. Eccone gli articoli più importanti. == Saranno chiusi tutti i porti del Portogallo ai vascelli inglesi. La Spagna restituirà le piazze e i villaggi conquistati di Jurumena, Arronches, Porto-allegro, Casteldevide, Barbacena, Campo maggiore ed Oroguela, coll'artiglieria e munizioni che appartenevano a dette piazze. Rimarranno alla Spagna le piazze e territorio d'Olivenza dal fiume Guadiana. Fra tre mesi si rimborseranno alla Spagna le spese di guerra. I prigionieri verranno reciprocamente restituiti fra 15 giorni. Il re di Spagna si obbliga di garantire al principe di Portogallo l'integrità de' suoi stati. Le due alte potenze contraenti rinnoveranno subito gli antichi trattati di alleanza difensiva, modificati però secondo le attuali relazioni tra la Francia e la Spagna.

Il primo console ricusando come è noto di ratificare questo trattato, l'armata francese si disponeva ad entrare nel Portogallo. Ma la corte di Spagna volendo salvarlo, persuase quella corte ad accedere alle domande della Francia, facendosi garante a tenore del trattato delle di lei possessioni. E' quindi giunto qui un plenipotenziario portoghese con pieni poteri di convenire gli articoli non ammessi dal primo console, per mezzo dell'ambasciatore Luciano Bonaparte. La truppa francese ha quindi avuto ordine di far alto. Il principe della Pace è tornato in Madrid.

Li 28 è qui giunto l'ammiraglio Truguet con altri ufficiali di stato maggiore. Credesi che passerà a Cadice a prendere il comando della flotta, che ora è di tre vascelli

scelli spagnuoli, tre francesi, e due spagnuoli equipaggiati dai francesi. A Cartagena vi son 4 fregate e un vascello che debbono scortare a Cadice varj piccioli legni con artiglieria e munizioni, ma ciò sarà ben difficile ora che Saumarez è stato rinforzato di una divisione che è stazionata davanti Cadice. = Dicesi ora che la funesta catastrofe dei due vascelli sia provenuta dall'aver gli inglesi tirato su di loro a palla rossa: infatti non pare possibile che non si dovessero riconoscere, essendo i soli due vascelli a tre ponti che vi fossero. Quarantacinque uomini di quell'equipaggio approdarono in Cadice, altri 39 vennero salvati dagli inglesi e condotti in Gibilterra. Gli inglesi hanno già tentato due volte di portarsi via l'Annibale rimasto ad Algesiras, o di bruciarvelo, con molto danno della città, ma inutilmente.

Napoli 4 agosto.

Ci si avvisa da Ottanto, che essendo venuti a contesa l'equipaggio di un corsaro inglese di 18 cannoni col suo capitano nel dividersi le prede, l'equipaggio stesso ha arrestato il capitano, e condotto il bastimento corsaro in quel porto consegnandosi ai francesi.

Le confische sui beni degli emigrati sono state tolte ad alcuni, e lo saranno in breve anche agli altri. La principessa ereditaria va ogni giorno deteriorando: la di lei vita è minacciata da una malattia cronica rimastale dopo il parto. Si dà per sicuro che il re si dispone a partire per Vienna.

Roma 8 agosto.

Il card. Consalvi è qui ritornato dalla sua missione a Parigi nella notte del 6 venendo al 7. In detto giorno 6 era anco giunto di ritorno da Firenze il sig. Cacault ministro plenipotenziario della repubblica francese presso la S. Sede. Dall'arrivo di questi due soggetti il pubblico si lusinga di sentire delle favorevoli notizie relativamente alle vertenze che esistevano tra i due governi.

Istradatisi 150 soldati francesi da Spoletti per Correse, Tivoli, Sora, e l'interno del regno di Napoli, questo governo spedì al solito per essi de' carriaggi di vettovaglie, ma siccome queste non giunsero a tempo, i francesi per mezzo di varj commissarj scortati da una guida di Correse si portarono a provvedersene in un luogo vicino. Ritornati questi a Correse, quel popolo fece loro fuoco sopra, e vi rimase morta la guida. Determinaronsi perciò i francesi d'incendiare totalmente quel luogo: ma cedettero alle preghiere delle loro consorti, e de' commissarj Pontificj giunti nel frattempo, e tutto si pose in calma.

Foligno 6 agosto.

La mattina del dì 2 corrente giunse qui una colonna di 1000 francesi con numerosa uffizialità, proveniente dal regno di Napoli. Fermatasi essa qui l'intera giornata proseguì sulle tre della notte la sua marcia dirigendosi per la Toscana. All'incontro nella sera di jeri sono quà giunti dalla Toscana molti carri di depositi, e stamattina si sono istradati per Ancona.

Ancona 7 agosto.

In questo Golfo non si veggiono più navi inglesi, nulladimeno si vanno distribuendo lungo i nostri lidi per Fermo, sino al Tronto delle truppe francesi per impedire gli sbarchi, se dagli inglesi se ne meditassero. = Un Trabaccolo proveniente da Trieste, ed approdato in questo porto, ha posti a terra 63 francesi ritornati dall'Egitto con diversi marinaj dell'equipaggio di legni predati. D'altronde dicesi che saranno rimandati a Trieste i 20 marinaj inglesi, che trovansi qui prigionieri, affine di essere cambiati.

Livorno 12 agosto.

Ritornano da Portoferrajo i deputati del nuovo re e del gen. Murat, senza aver potuto nulla convenire. Lo sbarco effettuato recentemente in quell'isola dalle fregate inglesi di un corpo di circa 300 uomini di truppa, ha inspirato un nuovo coraggio agli assediati. La fregata francese la Cerere attaccata sopra Port'Ercole da due fregate inglesi, ha dovuto arrendersi con quattro bastimenti, e il resto del convoglio si è salvato a Longone.

Milano 29 termidoro.

Il re d'Etruria è già passato il giorno 22 da Bologna per recarsi a Firenze, ove si preparano grandi feste pel di lui ricevimento. Lettere private di Parigi recano che il primo console possa recarsi quanto prima a Brest.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 20 Agosto 1801. (2 Fruttidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Londra 4 agosto.

Credesi a Bristol, che quella città sarà una delle prime che il nemico attaccherà per liberare i suoi prigionieri che sono colà in numero di più di 3m. Molti di questi vengono ora mandati a Liverpool in Irlanda, che è creduto il punto il più lontano ove possa aver luogo lo sbarco. Si è fatto un gran caso nei nostri fogli del pericolo di dare delle cognizioni al nemico, fornendogli i piani delle coste e designandogli le piazze proprie a sbarcare. Non sarebbe certamente l' amico del suo paese colui che si facesse un merito di dar simili cognizioni al nemico, ma è ben permesso di non credere ch' egli voglia trarre per tal mezzo delle cose utili ai suoi piani. Le coste della gran Brettagna vennero designate mille volte dai più abili geografi, e le lor opere sono in man di tutti, per non credere che i francesi vogliano intraprendere un viaggio di scoperte.

La nostra ambasciata alla corte di Persia venne ricevuta dappertutto con amicizia e con magnificenza. Il governatore di ogni provincia da cui passava l' inviato, si recava a incontrarlo, e impiegava tutti i mezzi possibili onde procurargli dei divertimenti e delle feste che dappertutto erano pronte. All' arrivo dell' ambasciata a Sheray, cinque nobili del maggior rango accompagnati da un seguito molto numeroso, si recarono presso l' inviato, e lo condussero col resto dell' ambasciata a due tende preparate per il lor ricevimento in una maniera veramente splendida. Essi furono dappoi condotti al palazzo preparato per la lor residenza, e durante un seggiorno di più di sei settimane, gli si fecero godere tutti i piaceri i più variati che offre il paese. Il desiderio manifestato in tutte le circostanze dalla corte di Persia di coltivare l' amicizia dell' ambasciata, ce ne fa sperare il più felice successo.

L' impero del Mogol conteneva nel 1707 quasi un milione di miglia quadrate e 70 milioni d' abitanti. Le sue rendite montavano a più di 32 milioni sterlini, ossia 768 milioni di franchi. Ora è ridotto all' estenzione circa del contado di Surrey, e rende per anno quasi ciò che rendeva in un giorno 94 anni fa.

Altra di Londra 7 agosto.

Salpare, radunare in numero di 40 tutti i bastimenti dispersi fra le due coste, presentarsi davanti Boulogne, scandagliar la rada, riconoscere i lavori del porto, e attaccar la linea di difesa dell' inimico, ciò non fu per Nelson che l' affare di 48 ore. Martedì dalle 6 del mattino fino alle 6 della sera, cioè durante tutto il tempo dell' alta marea, il cannone non cessò di farsi sentire e dalla nostra flotta e dalle batterie francesi. Le bombe gettate incessantemente, le fiamme della città che scorgevasi incendiata in molti quartieri, i vortici di fumo che inviluppavano i bastimenti, erano stati veduti da migliaja di spettatori dalle alture vicine di Douvres e di Deal. Si attendeva ad ogni momento di veder giungere delle prede fatte sul nemico, di sentir distrutti i suoi legni, di conoscere finalmente il risultato di quest' attacco importante; ma comunque sian giunti dispacci di Nelson, il governo non ha pubblicato alcun rapporto, nessun vascello fu condotto ne' nostri porti, e non abbiamo che delle notizie vaghe su cui non si può far conto. Ciò che v' ha di certo è che la nostra flotta ha ripreso il largo, e che l' affare non fu decisivo. La giornata di lunedì fu impiegata in ri-

riconoscere. Nelson in un canotto scandagliò in persona tutta la costa inimica accompagnato da due cutteri, e al martedì mattina formò il suo ordine di battaglia sopra due linee oblique sostenute alla coda dal Leiden di 64. Il vascello ammiraglio era all' estremità della linea in faccia del porto di Boulogne. Il momento dell' alta marea fu il momento dell' attacco, e il combattimento non finì che coll' impossibilità di raggiungere il nemico a marea bassa. Nelson avea delle grandi speranze, poichè nel fuoco stesso dell' azione scrisse che il porto di Boulogne non sarebbe stato per lungo tempo in istato d' inquietare l' Inghilterra. Se questa intrapresa avea il successo atteso, doveano essere tentate simili operazioni anche sopra molti altri porti, e tra gli altri su quelli dell' Olanda. Si diceva che Nelson volesse fare un altro tentativo durante la notte, ma egli si allontanò jeri dalla rada di Boulogne, e gettò jeri fra le 4 e 5 pomeridiane l' ancora a Margatte con una parte della sua flotta e con diversi cutteri, lasciando però una divisione davanti il porto di Boulogne e un' altra davanti quello di Calais.

Alcune lettere di Deal e di Douvres fanno pure il racconto di questo combattimento, e danno andate a fondo sei cannoniere nemiche, molte altre andate a secco, e distrutta così la probabilità che il governo francese possa riuscire nella meditata invasione.

Pietroburgo 17 *luglio*.

Il conte di Rasumovski dee partire fra 15 giorni per recarsi a Vienna in qualità d' ambasciatore di S. M. I. Il sig. conte di Saurau, che è stato nominato al medesimo posto presso la nostra corte, arriverà qui probabilmente nel tempo stesso che il sig. di Rasumovski giungerà a Vienna.

Si son rese pubbliche le circolari della nostra Corte a tutti gli ambasciatori nell' estero, con cui sono avvertiti di mantenere una amichevole intelligenza colla repubblica batava e francese. Esse sono del tenor seguente.

,, Siccome l' imperatore nella sua ascensione al trono ha riconosciuto definitivamente la repubblica batava, ed ha trovato un ministro della medesima accreditato presso S. M. l' imperatore defunto suo padre, così egli non ha creduto di fare innovazione alcuna a queste disposizioni. Questa risoluzione dell' imperatore facendo cessare i motivi d' alienazione, e quelli che interrompevano il commercio tra le due reggenze, vien quindi a lei ordinato di comunicare come per lo passato coi ministri di quella repubblica residenti nel luogo ove ella si ritrova, per tutti i rapporti politici, di commercio, ed altro relativi al servizio del nostro alto signore. "

Sott. *Alessandro Kurachin*.

,, Tutti i rapporti politici e di commercio, che in conseguenza della rivoluzione avvenuta erano stati interrotti colla Francia, non sono per anco in tutta la loro estensione ristabiliti. Siccome però sono attualmente riaperte le trattative sui mezzi possibili di avvicinarsi nuovamente a quella potenza, per quanto questi possan combinarsi colla dignità dell' imperatore e col vantaggio de' suoi popoli, così S. M. I. ha incaricato il suo ministero di far noto ai suoi ministri ed agenti nell' estero, ch' essa è inclinata di stringere nuovamente l' antica alleanza con quel governo, e di rimettere in piena attività le trattative occorrenti.

,, Stanti dunque le cose come si trovano, non v'è più motivo che i ministri dell' imperatore proseguano a dimostrare dell' alienazione dal governo francese. Vien quindi a lei prescritto di osservare a questo oggetto in ogni occasione i vicendevoli riguardi soliti ad usarsi verso i ministri delle potenze che sono fra loro in buona intelligenza ed amicizia, come pure di seco comunicare in tutto ciò che può riguardare il servizio del nostro alto signore.

Sott. *come sopra*.

Stoccolm 28 *luglio*.

La procedura contro l' ammiraglio conte di Vachtmeister comandante in capo la flotta di Carlscrona, è stata terminata oggi. Comunque sia giuridicamente riconosciuto che la squadra non avea potuto sortire al tempo prescritto, nè giungere al Sund a motivo del vento contrario, il consiglio di guerra ha dichiarato il conte di Vachtmeister decaduto da tutti i suoi impieghi militari per aver mancato d' esattezza nell' esecuzione degli ordini del re sopra altri punti, particolarmente per non aver destituito l' ammir. Palmquist siccome gli era stato ingiunto, e per non aver ristabilito il contr' ammir. bar. di Cedestrom ne

co

comando della flotta. Si attende di vedere se S. M. sanzionerà questo giudizio.

Coppenaguen 1 agosto.

Lunedì scorso il citt. Bourgoing e il di lui successore il gen. Magdonald ebbero un' udienza dal re, nella quale il primo prese congedo da S. M. Ecco il discorso da lui pronunziato.

,, Sire. Chiamato a rappresentare la repubblica francese in un'altra corte, io parto con un sincero dispiacere da quella di V. M. Un riflesso raddolcisce ciò nullameno questo dispiacere, ed è che la mia missione ha avuto luogo in una delle epoche le più luminose del regno di V. M. Io parto da di qui, penetrato delle bontà di cui fui colmato durante il soggiorno che feci in Danimarca, e che fu più breve di quel che non l' avrei desiderato. Sarò felice, se la mia riconoscenza è compensata da alcune effettuose memorie; e sarò più felice ancora se la mia nuova missione mi procura, come lo spero, l' occasione di provare alla nazion danese il mio sincero attaccamento, al suo governo la mia alta stima, e al suo sovrano il mio illimitato rispetto. "

Il citt. Magdonald comparve a quest' udienza coll' uniforme di generale. Egli indirizzò al re il seguente discorso.

,, Sire. La nazion francese che non contò giammai il numero de' suoi nemici nella lunga e terribil lotta ch' essa sostenne e terminò sì gloriosamente, ha veduto con un vivo e costante interesse le amichevoli relazioni che non cessarono di sussistere fra la Francia e la Danimarca. Il primo console della repubblica francese non poteva, sire, darmi una prova più lusinghiera di confidenza, quanto coll' incaricarmi di mantenere questa felice armonia presso V. M. e di essere al tempo stesso l' interprete del popolo francese e delle sue armate per esprimere a V. M. i sentimenti d' ammirazione che eccitarono in essi l' illimitato attaccamento e la nobile e coraggiosa resistenza della nazion danese per la conservazione de' suoi dritti stati intaccati; resistenza che sarà sempre per essa un monumento di gloria. E' pure altrettanto aggradevole che lunsinghiero per me, sire, di assicurare in quest' occasione a V. M. che io divido personalmente questi sentimenti. Io riguardo come una fortuna di poter ammirare da vicino le virtù, l' alta saviezza e lealtà che dirigono questo governo, e che sono dei sicuri garanti dell' energia con cui la M. V. manterrà costantemente gli interessi del suo popolo, l' onore delle sue armi, e la dignità della sua corona. "

Amburgo 4 agosto.

Il primo del corr. è di qui passato un corriere inglese che veniva da Pietroburgo, e un corrier russo che veniva da Berlino: ambidue si recano a Londra. Il citt Laharpe, in addietro membro del direttorio elvetico, è desso pure passato per questa città per recarsi a Pietroburgo.

La flotta russa sortita tempo fa da Reval per andare a Cronstadt, è rientrata li 12 dello scorso nel primo porto, e venne disarmata.

Alcune lettere di Costantinopoli del 30 giugno citate da una delle nostre gazzette, parlano della preda fatta dagli inglesi di un bastimento francese ch' era sul punto di ritornare dall' Egitto in Francia, e sul quale vi erano sei officiali e alcuni soldati: si pretende che pria che fosse predato il bastimento, vi siano scoppiate delle insurrezioni, in cui vi perdessero la vita alcuni officiali. Le medesime lettere annunciano che l' ospodaro di Valacchia, Alessandro Ipsilanti, è stato deposto e rimpiazzato dal primo dragomano dalla Porta Suzzo, nipote del principe Suzzo, e che il giovine Callimachi figlio del predecessore Ipsilanti, è nominato primo dragomano.

Francfort 9 agosto.

Una lettera particolare di Costantinopoli datata del 9 luglio, parla di un gran combattimento datosi sotto il Cairo tra i francesi e le forze riunite del gran visir, del capitan pascià e degli inglesi. Secondo le notizie giunte a Vienna il primo del corr. questa battaglia dee aver avuto luogo li 23 giugno, e debb' essere stata viva e sanguinosa. Riguardo al di lei esito, siccome le suddette due lettere offrono delle versioni assolutamente opposte, nulla si può dire di preciso a questo riguardo. Non è impossibile che i turchi siano stati battuti, e che un qualche lor corpo cogli inglesi sia entrato nel gran Cairo; già ne ebbimo un esempio nella battaglia memorabile di Eliopoli. D' altronde, noi ebbimo troppe volte motivo di convincerci, che le notizie d'Egitto contenute in altri fogli pubblici, era-

erano sovventi più proprie a traviare il lettore che ad illuminarlo sulla vera situazione delle cose in quelle contrade. ,, Noi eviteremo dunque, dice il nostro giornale, di riferire tutto ciò che non ci sembrerà assolutamente autentico. "

Vienna 5 agosto.

Questa gazzetta di corte nulla contiene sulla conquista del Cairo fatta dagli anglo-turchi; ma l' inviato inglese lord Minto ne ha fatto parte a tutti i ministri delle potenze estere qui residenti, accennando d'averla ricevuta officialmente da Costantinopoli.

S. M. I. e R. ha nominato per suo ambasciatore alla corte imp. russa il conte di Saurau consigliere intimo attuale, ciambellano e gran croce dell' ordine di s. Stefano, e finora ministro delle finanze.

S. M. I. ha pur nominato formalmente per suo ambasciatore di primo rango presso il governo francese il conte Gio. Filippo di Cobentzel cav. del Toson d'oro, gran croce dell' ordine di s. Stefano e consigliere intimo attuale. Egli si dispone già alla partenza. Il suo onorario annuo è fissato a 72m. fiorini, oltre a 10m. per le spese di viaggio, e 50m. per le prime spese di stabilimento in Parigi.

Il sig. d' Entraigues, conosciuto per la sua detenzione in Milano e per la sua fuga da colà, ha prestato giuramento il mese scorso nelle mani del sig. di Muraview. Si dice che debb' essere impiegato nel corpo diplomatico russo.

Sentesi da Lemberg, che sono giunti in que' contorni molti corpi franchi, e che vi erano attesi ancora 18 squadroni di cavalleria. Il nuovo corpo d' ulani portante il nome dell' arciduca, è ora completo; e trattasi di formarne due altri, l' uno sotto il nome del principe di Lichtenstein, e l' altro sotto quello del principe di Czartoriski.

Le obbligazioni della nostra banca sono oggi al 95.

Ratisbona 8 agosto.

Fu da noi detto nel foglio scorso, che l' incaricato d' affari di Francia avea dichiarato che il suo governo bramava che la dieta s' occupasse al più presto dell' esecuzione dell' art. 7 del trattato di Luneville. Quest' asserzione ha d' uopo d' essere rettificata. Il citt. Bacher si è aperto in verità con molti ministri a questo riguardo, ma non col ministro direttoriale, e lo ha fatto in una maniera puramente preliminare e sotto la riserva di una dichiarazion formale. In questa comunicazione non si fece parola della dieta; e finalmente ha avuto per unico oggetto di testificare agli stati che debbon essere indennizzati, il vivo interesse che prende il governo francese alla loro sorte.

Alcune gazzette tedesche poco riflessive hanno pure annunciato, che S. E. il concommissario imp. avea dichiarato alla dieta, che S. M. l' imperatore non si prenderebbe il carico di regolare l' affare delle indennizzazioni, quand' anche gli si dassero dei poteri illimitati. Nessuna dichiarazione di tal fatta venne comunicata alla dieta, ed anzi per le genti di buon senso bastava l' essere informati dell' ultimo decreto imperiale che domanda dei poteri più estesi per ultimare l' affare suddetto, onde valutare una tal voce per quel che valeva. Ora v' ha fondamento di presumere che nella deliberazione che debbe aprirsi li 17, la maggiorità degli stati voterà perchè venga di nuovo pregato l' imperatore a incaricarsi egli solo degli aggiustamenti che debbono condurre al compimento della pace, essendo questo modo il più proprio per arrivare più prontamente allo scopo proposto.

Monaco 9 agosto.

Sopra invito del dipartimento degli affari esteri dell' elettore palatino, e a schiarimento di quanto si è sparso in diverse gazzette sopra i diversi avvenimenti accaduti nel Palatinato superiore, possiamo dare ai nostri lettori le seguenti notizie provenienti da buon canale: ,, Esistono da molto tempo delle vertenze a motivo dell' estensione dei diritti feudali boemi sopra alcuni beni situati nei ducati del Palatinato superiore e di Sulzbach, le quali vertenze giunsero a tal punto nel 1794, che una divisione di truppe austriache entrò senza precedente notificazione in que' paesi, e quà e là vi affisse de' segni di supremazia del governo boemo. La corte elettorale fece delle rimostranze a Vienna, che furono bensì accolte, ma per le imperiose circostanze d'allora non si potè conciliare definitivamente la vertenza; e le truppe imperiali essendosi da sè stesse ritirate, la cosa rimase indecisa. Allorchè al principio di quest' anno una gran parte delle truppe elettorali si trovò

nel

nel Palatinato, vennero alle medesime assegnati i necessarj quartieri d'accantonamento anche nei suddetti luoghi feudali boemi; secondo lo esigeva la località. Da ciò nacque, che l'ufficiale del battaglione d'infanteria palatina Schonsberg, stazionato a Schonsee, invitò quattro soldati imperiali che colà si trovavano, ad abbandonare il luogo occupato dalle truppe del paese, e questi vi aderirono prontamente; ma alla partenza del battaglione bavarese per il Palatinato del Reno, gli austriaci spiegarono nuovamente l'intenzione d'occuparlo, e ciò produsse la rotrocessione di una divisione di fanteria imperiale, e il raccoglimento al confine di un corpo di truppe sotto gli ordini del ten. mar. di Brady. Da quel momento nulla è più accaduto in que' contorni, e l'amore di giustizia di S. M. I. e il carattere personale di S. A. elettorale, fanno sperare che queste differenze, alle quali la Germania tutta è interessata per l'integrità del suo territorio, saranno ben presto terminate. "

Berna 9 agosto.

La nostra dieta è ora tranquilla, come lo sono in generale tutte le altre della Svizzera. Fra pochi giorni esse avran terminato le loro incumbenze, e lasceran luogo alla dieta generale. Quella di Soleura ha avuto scissione, siccome già fu detto, e nella protesta dei membri dissidenti, dissero che alcuni dei loro contrarj erano nemici dichiarati dell' antico ordin di cose, poichè vi si vedeva uno che servì nel reggim. Roverea e che rientrò senza amnistia, un emigrato che non prestò il giuramento civico, un altro condannato a 8 anni di catene per delitti rivoluzionarj e poi amnistiato ec. La dieta d'Uri ha continuato le sue sessioni senza il sotto prefetto; ma il governo ha incaricato il sotto prefetto del cantone d'Altorf d'invitar di nuovo quei membri a prestare il giuramento voluto dalla legge, e che in caso contrario farà che si convochino di nuovo le assemblee distrettuali per rimpiazzare quelli che non vorranno giurare ec.

Dall' Aja 1 agosto.

Il gen. Augereau è giunto questa mattina all' Aja. Si crede che avranno luogo quanto prima delle riforme nell' armata francese stazionata nella nostra repubblica.

A Flessinga è stato arrestato un vascello olandese che veniva da Brema e si recava a Middelburgo. Questo vascello si fermò nel porto di Flessinga a motivo dei venti contrarj. I doganieri francesi, accorgendosi ch' era carico di contrabbando inglese, lo condussero ad Anversa. Il governo batavo pretende che la condotta dei doganieri sia contraria al trattato che esiste fra il governo francese e la nostra repubblica. Il direttorio esecutivo ha incaricato il citt. Schimmelpenninck di fare i suoi reclami a questo riguardo, ed ha voluto che il processo contro il capitano di questo vascello si facesse a Middelburgo, luogo del suo destino.

Altra dell' Aja 6 agosto.

Il conte di Bernstorf, ministro e primo segretario di stato del re di Danimarca, è giunto questa mattina da Londra, e ritornerà quanto prima a Coppenaguen.

Brusselles 6 agosto.

Le lettere di Vesel marcano, che malgrado tutte le istanze dell' ambasciatore inglese a Berlino, malgrado quelle della reggenza annoverese, l'armata prussiana d'esecuzione, comandata dal gen. Kleist, continua ad occupare l'elettorato d'Anover, e che dietro tutte le disposizioni che vi si osservano tanto per la somministrazione delle sussistenze che per altri oggetti, è fuor di dubbio che i prussiani contano di fare ancora un lungo soggiorno in quel paese. Le medesime lettere che ci danno questi dettagli, aggiungono che è falsa la voce sparsa di un reclutamento forzato di 45m. uomini in tutta la Prussia onde aumentar l'armata, e che ciò che vi diè luogo è l'ordine dato nei nuovi possessi della Polonia onde portare al maggior completo i reggimenti di tre ispezioni. La monarchia prussiana gode di tutti i vantaggi di un sistema pacifico fondato sui principj di una savia politica; e tutto prova che sotto il governo di un monarca illuminato, la Prussia persevererà in un sistema che ha fatto la sua grandezza e la sua prosperità.

Sentesi da Dunquerque, che fra quella città, Calais e Boulogne sta accampato un gran numero di truppe pronte ad imbarcarsi. I preparativi per la grande spedizione si van proseguendo notte e giorno in tutti i porti dell' inaddietro Fiandra e Piccardia. Una divisione gallo batava si dispone egualmente a sortire dal porto di Flessinga. La maggior parte della flotta olan-

olandese nella Mosa era pronta a mettere in mare alla partenza delle ultime lettere di Rotterdam; e questo stato di cose dà luogo ad aspettare quanto prima degli importanti avvenimenti.

Parigi 21 termidoro.

,, Un giornale che si chiamava l'Antidoto, è stato soppresso con decreto del primo Console. Sottoscritto *Méhée*, lo stesso che avea segnato i massacri di settembre, questo giornale era pieno di quelle massime spaventose che hanno prodotto tanti mali, e che cessarono per sempre di regnare in Francia. " (*Mon.*)

,, I giornali inglesi del 4 agosto eccitano il popolo inglese a scannare il citt. Otto, e la parte pubblica non si frammette a porre un freno a questa licenza, e a punir degli uomini che cercano di far retrogradare l'ordine sociale. Ecchè! sarà egli dunque nel secolo in cui siamo, in mezzo di una città così illustre come lo è Londra, di una nazione così civilizzata quanto lo è la nazione inglese, che si oserà permettersi dei delitti che ci ispirano tanta indignazione ed orrore, allorchè ne leggiamo i racconti nella storia dei Caraibi e dei popoli i più selvaggi!

,, Gli avvenimenti di Rastadt ci aveano pur bene insegnato il poco rispetto cui certi agenti del governo inglese portano al sacro carattere di un ambasciatore. Il 3 nevoso, calcolato dal sedicentesi vescovo d'Arras e da Dutheil, pagato dall'oro dell'Inghilterra, ci avea pur ben provato, che nulla v'era di sacro nel diritto delle genti e nel diritto naturale, cui certi agenti inglesi non osassero violare.

,, Noi diciamo *certi agenti inglesi*, poichè Dio ci guardi dal voler attribuire a un re di cui tutta l'Inghilterra conosce le virtù private, delle provocazioni e dei delitti che appartengono ad alcuni miserabili del carattere del sig. Vindham; e se mai si trattasse in Europa quest' asserzione qual erronea e calunniosa, ci sarebbe facile di dare delle prove autentiche e giudiziarie, che molti assassini, eccitati e pagati dal sig. Vindham, venuti dall'Inghilterra per la via d'Amburgo, vennero arrestati a Parigi e sono detenuti al Temple da molti mesi: noi non ci serviremmo già delle lor dichiarazioni, ma delle pezze originali incontrastabili.

,, Dopo il carattere di un ambasciatore, non ve ne ha di più sacro quanto quello dei prigionieri: gli anzidetti giornali provocano all' assassinio dei prigionieri. Se il forsennato scrittore del Times, il quale negli ultimi suoi numeri mostrò un' anima più atroce di quella di Marat, avesse un' influenza diretta, cosa mai rimarrebbe di sacro in Inghilterra? I ministri sarebbero massacrati sui loro altari, il re sul suo trono, i proprietarj in mezzo alle lor proprietà: poichè il popolo che incomincia dal massacrare un ambasciatore e dei prigionieri che sono sotto la fede del suo onore, non si arresterebbe nella carriera del delitto se non che dopo averne percorso tutto il circolo.

,, In qual modo mai i ministri inglesi, i membri del parlamento, le gran corti di giustizia non comprendono che nel soffrire che il sedicentesi vescovo d'Arras, Dutheil, Giorgio, si mostrino pubblicamente a Londra, è un confessare il 3 nevoso; che inviando degli assassini da Londra per Amburgo colla commissione di un ministro inglese (Vindham) d'assassinare il primo console, e che eccitando al delitto non è che un mettere in pericolo la vita di tutti i sovrani, di tutti i ministri, di tutti gli uomini in fine che esercitano dell' influenza sulle nazioni? Finalmente, in qual modo non comprendere che nel soffrire che dei giornali, e dei giornali ministeriali, eccitino al massacro dei prigionieri, minaccino il citt. Otto, non è che un riempier l'Europa d'orrore? Se io avessi l'onore di essere un officiale inglese, riguarderei come un insulto personale la provocazione d'assassinare dei prigionieri, e ne farei una mia causa particolare, onde punire questi miserabili scrittorucci che sono ingrossati di delitti.

,, Noi dobbiam qui dire, che questo linguaggio non è quello del Morning Chronicle, nè degli altri giornali riconosciuti quai forniti di idee più liberali. Egli prova che quanto avvenne in Francia, succederebbe pure in Inghilterra se vi avesse luogo una rivoluzione Gli uomini i quali, stipendiati dal governo, mostrerebbero sulle prime tutta l'atrocità della lor anima nel sostegno della causa del governo esistente, allorchè questi fosse rovesciato, abbraccierebbero con furore il partito il più esagerato, e cercherebbero di far dimenticare la lor prima

opi-

opinione, consigliando ed eseguendo i delitti i più inuditi, che all'epoca di una gran rivoluzione ne disonorano la causa, e producono il dolore e la morte dei veri amici della libertà.

„ Pria di terminare, noi dobbiamo fare un'ultima osservazione, cioè che siamo assicurati che il rispettabile sig. Addington e gli altri membri del ministero inglese furono sdegnati per la condotta folle ed atroce di questi folliculari, e ch'essi ricusarono di aver comunicazione col vescovo d'Arras e con Dutheil. " (*Mon.*)

Il primo console ha partecipato al consiglio di stato, nella sessione del 18 termidoro, la convenzione stata fatta col card. Consalvi, e tutti i mezzi presi di concerto colla corte di Roma per finire tutte le discussioni e terminare radicalmente tutte le querele religiose. Il governo ha fondamento di sperare, che fra pochi mesi i preti detti costituzionali, quelli che hanno fatto la promessa di fedeltà, e tutti gli altri riuniti di sentimenti e d'opinione, s'occuperanno pacificamente nelle cure del lor ministero, e che nessun d'essi obblierà che il loro ministero è quello di pace, di concordia e d'unione. (*Id.*)

Lo scrutinio per la nomina dei notabili comunali per il circondario di Parigi, si è cominciato oggi, e durerà fino al 5 di fruttidoro al domicilio dei direttori degli scrutinj.

Altra di Parigi 23 termidoro.

Il governo ha dato molte ricompense d'onore alla squadra di Linois. I nostri fondi son già molti giorni che non soffrono variazioni. Il terzo consolidato è ancora fra i 40 e i 41. Il Monitore d'oggi non contiene che una smentita all'ampollosa relazione che si trova sui fogli di Londra sul combattimento di Boulogne, all'asserzione che sian cadute delle bombe nella città di Boulogne, che siano state danneggiate altre che le due scialuppe rimesse in 24 ore in istato di servizio. == Sembra omai che le notizie inglesi trattengan di troppo i diplomatici d'Europa ad ismentirle: esse non meritan poi che se ne faccia un grande interesse.

Bologna 12 agosto.

L'altro jeri alle tre pomeridiane giunse qui il re d'Etruria. Egli ricevette il citt. Mazzolani fungente le veci di commissario governativo, del presidente dell'amministraz. che si recarono a rendergli visita con una scorta di guardia nazionale a cavallo, e ad esternargli i sentimenti di considerazione che il governo cisalpino ha per un sovrano amico della nostra repubblica, e che vanta sì stretti rapporti colla gran nazione. Il re protestò che avrebbe in ogni incontro date alla Cisalpina le riprove del suo attaccamento. Indi volle che la deputazione rimanesse seco lui a pranzo nel collegio di Spagna, a cui vi furon pure il gen. Gobert e il gen. Pino. Alla sera fu illuminato il teatro Casali, e tutta la strada che vi conduce dal collegio di Spagna, ma il re d'Etruria non vi si recò. Nella mattina seguente visitarono i reali conjugi il nostro istituto nazionale, e partirono dappoi fra due ale di truppe e al fragor del cannone alla volta di Firenze, accompagnati dalla medesima comitiva che nel giorno addietro loro avea fatto visita e avea con loro pranzato.

Firenze 13 agosto.

Jeri fecero finalmente solenne ingresso nella lor capitale i sovrani d'Etruria. Tutte le botteghe eran chiuse, tutti i travagli sospesi, tutta la nobiltà era stata chiamata in gran gala a corte per ricevere gli augusti personaggi. Il gen. Murat ch'era qui ritornato il giorno 11 da Milano, alla testa di uno scelto distaccamento militare con banda e col suo stato maggiore li attendeva alla porta s. Gallo, ove stava pure un grosso corpo di cacciatori francesi in nuovo uniforme. Il primo ad arrivare fu il picciolo real infante scortato da due distaccamenti di cavalleria polacca. Poco dopo il mezzo giorno giunsero il re e la regina che erano già stati incontrati fuor della porta da una quantità immensa di popolo della città e della campagna. E' facile il concepire con quanti evviva venissero ricevuti da un popolo che ha dato prove di attaccamento a un governo monarchico. I sovrani entrarono nella città fra questi evviva, il suono delle bande militari, lo strepito delle campane e il rimbombo dell'artiglieria. Il gen. Murat precedette i reali sovrani dall'anzidetta porta fino al palazzo Pitti, e tutto era accompagnato da corpi militari, che si postarono sulla gran piazza piena pure di popolo. Le MM. LL. ricevettero gli omaggi di sudditanza della nobiltà adunata e di rispetto di molti generali e uffiziali francesi, ed accolser pure gli ambasciatori e ministri

stranieri radunati in una sala speciale. Si mostraron poscia da una gran ringhiera al popolo impaziente de vedere i suoi padroni, e seguirono altre cerimonie di etichetta, cui sarebbe troppo lungo il voler qui riferire. La truppa sfilò quindi davanti il gen. Murat, il quale diede a tutti gli uffiziali un lauto pranzo. A sera gli augusti sovrani comparvero al corso e al teatro, e la città fu tutta illuminata. Oggi il nostro re ricevette formalmente monsig. Galeppi qual inviato di S. S. non che l'inviato lucchese, e diede un pranzo di 60 coperti, cui intervenne il gen. Murat colla di lui sposa ed altri generali, e distinti soggetti. Egli ha concesso un libero universal perdono a tutti i sudditi toscani che pria del dì 11 agosto si fossero resi rei di delitti piccioli.

Milano 2 fruttidoro (20 *agosto*,)

L'altro jeri a sera è qui arrivato il gen. Murat, e il cannone ci annunziò jer mattina il di lui arrivo. Son pur giunte nei giorni scorsi delle truppe francesi che debbono rimaner qui e nei nostri contorni, essendo qui fissato il quartier generale dell' armata d'Italia e d'Osservazione riunita col nome d' armata d'Italia sotto il prelodato generale Murat. E' in esso lui che la Cisalpina ha riposte le sue più care speranze. In un Generale avvezzo alle vittorie, essa troverà certamente il suo protettore e il suo amico, che veglierà alla di lei sicurezza, onorerà la di lei indipendenza, e colla sua umanità e colle sue virtù la solleverà dai pesi cui le sciagure inevitabili della guerra passata e l'assoluto impero delle circostanze attuali non possono a meno di non farsi ancora sentire per i suoi cittadini.

Il corso delle recite autunnali incominciò l'altro jeri a sera nel nostro teatro alla Scala con una nuov' Opera e con due nuovi Balli. Il dramma è tratto da un' Operetta francese, che declamata a Parigi incontrò assai, ma che posta sulle nostre scene non corrispose al gusto italiano, comunque la musica del cel. Mayer fosse ottima, e vi avesse un bellissimo ouverteur con altri pezzi eccellenti e con una delle più scelte sinfonie: ciò servirà di norma per non lasciarsi sedurre sì facilmente a cercare fuor d'Italia delle pezze per l'Opera buffa italiana, e a non inceppare il genio colla pedanteria delle traduzioni. Non perciò madama Heckard prima donna, Pasqua il primo tenore, e Martinelli il primo buffo anche declamando e cantando insieme, riscossero tutti i pubblici applausi e non mancarono alla fama di cui godono sulle scene d'Europa. Più fortunato fu il ballo eroico la Cleopatra inventato dal nostro Clerico; e toltagli un' estrema lunghezza, il pantomimo e le decorazioni lo fanno uno dei più belli che siansi veduti. Madama Clerico prima ballerina vi spiegò un' azione energica ed espressiva, e dei talenti cui il pubblico rese giustizia, applaudendo anche agli altri primi ballerini. Gli appaltatori del teatro hanno il raro merito di non avere risparmiato a spese per nuovi scenarj, per costose e numerose decorozioni, per ricchissimi vestiarj non solo nel ballo, ma ben anche nell'Opera, sì che resero l'apparato dello Spettacolo quanto mai dir si possa superbo e maestoso, e tale da superare forse la magnificenza degli Spettacoli invernali. Il pittore ed inventore di nove Scenarj del tutto nuovi fu il nostro concittadino Canna: essi piacquero assai; ed egli coll'arditezza e grandezza del disegno a seconda del soggetto potrà pareggiare i più celebri pittori teatrali. Sarebbe desiderabile che lo Spettacolo non terminasse all' una e mezzo dopo mezza notte: inconveniente cui dovea pur provedere chi n'è destinato alla direzione.

Il professore organista Luigi Amati, abitante in Pavia, ha dato compimento ad un organo, della cui costruzione egli era stato incaricato dal capitolo della Cattedrale di Vercelli. Quest' organo è di 24 piedi, con secondo organo di 12 piedi; di due tastature, con tasti 61 per ciascuna; e di 1950 canne. In un giorno di festa, cioè al 1 d'agosto se n' è fatta la prima prova, che riuscì quanto dir si possa felice, malgrado lo svantaggio della situazione, ove l'organo ha dovuto essere collocato. Il cel. maestro di cappella Gio. Domenico Perotti ha eseguito due concerti, oltre a tutta la musica obbligata cogli strumenti onde esso organo è composto, eccitando i più vivi sensi di diletto in tutto il pubblico, da cui riscosse i maggiori applausi. Senza temer di eccedere i confini del vero, si può francamente asserire, che quest' organo ha incontrata al più alto grado la comune approvazione.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 24 Agosto 1801. (6 Fruttidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Londra 7 agosto.

Il successo della spedizione di lord Nelson contro Boulogne, è stato annunziato nei diversi quartieri della città con circostanze più o meno dettagliate. Secondo gli avvisi ricevuti per parte di quest' ammiraglio, egli riuscì a distruggere alcune cannoniere nemiche, e due grandi batterie flottanti ancorate all' ingresso della rada. L' intenzione di Nelson erasi limitata a distruggere i preparativi militari dell' inimico, ed avea preso tutte le precauzioni per evitare di danneggiar la città. In uno de' suoi dispacci quest' ammiraglio assicura che nulla v' ha a temere di Boulogne almen per quest' anno; ed aggiugne che dopo aver adempiuto all' oggetto di sua missione; distruggendo le forze riunite in quel porto, si recherà in tutte le altre rade ove esistono degli armamenti destinati contro l' Inghilterra. A queste notizie il Times dice d' essere inutile l' aggiungere delle riflessioni: il governo francese non può più divertire il popolo colla speranza d' un' invasione; e il gen. Bonaparte troverà qualche difficoltà nel giustificare la politica che gli fece meditare un' invasione contro uno stato che rinchiude tanti eroi.

Il cuttero l' Hound, giunto alle Dune, annuncia che lord Nelson è giunto a distruggere sei cannoniere, e a farne andare a secco molte altre sulla riva. Le lettere di Douvres e di Deal danno a questo riguardo alcuni dettagli molto importanti, che qualora sian veri non mancheranno di essere pubblicati officialmente. Mentre però il Times fa dire di sopra a Nelson, ch' egli si era guardato dal danneggiare Boulogne, altri giornali veggono quella città in fiamme, distrutto od almen danneggiato il più grande de' suoi campanili; vogliono che il fuoco dei nemici non fosse diretto che sopra Nelson, il quale scorreva solo nel calor della zuffa sopra un picciol legno ad ordinare le sue bombardiere; e lo si fa poi comodamente pranzare con alcuni suoi amici che sortirono da Deal per recargli la gazzetta straordinaria col rapporto della vittoria di sir James Saumarez; e siccome queste persone lo complimentavano sul buon successo dell' impresa, Nelson rispondeva poi loro che questi non era che un cattivo affare, e che bisognava necessariamente persuadere al nemico ch' egli non ci minaccierebbe impunemente di un' invasione. E' inutile l' occuparsi a smentire l' erroneità di tutti questi racconti, e a far rimarcare la contraddizione che vi si trova, poichè non si tratta che di rapporti particolari, nei quali si citano gratuitamente dei dispacci di Nelson, sul di cui conto la gazzetta straordinaria di corte non ha ancor pubblicato cosa alcuna. = Frattanto quest' ammiraglio è rientrato a Margate, siccome già l' abbiam detto, ed ora si cerca d' indovinare qual sarà l' ulteriore suo destino. Alcuni lo mandano ad Havre, altri verso il nord e verso le coste di Fiandra e d' Olanda. Dunquerque essendo probabilmente troppo forte per un colpo di mano, comunque non sia perfettamente al sicuro d' un attacco vigoroso, pare finalmente che si vada d' accordo nell' indicare i porti dell' Olanda come lo scopo della spedizione di cui è incaricato quest' ammiraglio, il quale a bordo della Medusa davanti Boulogne il giorno 5 rilasciò alla di lui squadra il seguente indirizzo, che è il solo pezzo officiale che sia finor comparso per parte sua: = ,, Io ho motivo, dice Nelson, d'essere soddisfatto del discernimento dei capitani nella scelta della situazione delle bombardiere; era impossibile ch' esse fossero meglio collocate: gli officiali d'artiglieria hanno dato prove di grande abilità,

tà, disalberando 10 dei 24 bastimenti armati cui aveano a combattere: credo che molti altri siano stati danneggiati. Io non posso dissimulare il mio gran desiderio di dare all' inimico un combattimento più serrato: questo medesimo sentimento si manifestò in tutti i ranghi dei combattimenti; e avrei volontieri ceduto a quest' impulso, se il momento fosse stato favorevole. Ma ed officiali e soldati possono contare sopra una prossima occasione di mostrare il loro discernimento, il lor zelo e la lor bravura."

Quattro vascelli di linea ultimamente giunti a Corck dal Baltico, hanno messo alla vela giovedì scorso dopo aver preso delle truppe a bordo, e credesi che siano destinati o per il Mediterraneo, o per rinforzare la squadra di Saumarez, del quale si son ricevuti oggi dei nuovi dispacci, di cui non si è ancor saputo il contenuto. Quest' ammiraglio conta l' ultimo fatto davanti Cadice siccome una vittoria: noi siam ben lungi dall' accordargliela. Se ciò fosse, conteremmo anche noi una sconfitta negli annali della nostra marina, che ci offrono un avvenimento simile a quello del real Carlo e del s. Ermenegildo, allorchè il nostro vascello il re Carlo fu distrutto dall' altro nostro vascello nominato i Santi.

Altra di Londra 8 agosto.

Jeri lord Nelson era ancora in rada davanti Margate, ma si disponeva a partire subito che i suoi vascelli avranno ricevuto nuove munizioni. Si crede che dovesse far vela da colà per un' altra spedizione o nella stessa sera d' jeri, o in questa mattina. Nelson ha avuto da S. M. la dignità di barone dei regni uniti d' Inghilterra e d' Irlanda, trasmissibile ai suoi eredi legittimi maschi sotto il nome e il titolo di Nelson del Nilo e di Hilborough nella contea di Norfolck. Si aspetta di veder questa sera pubblicata nella gazzetta di corte la lettera ch' egli ha scritto all' ammiragliato sull' affare di Boulogne. Si annuncia frattanto anticipatamente ch' egli scrive, che la spedizione sotto i suoi ordini ha avuto un pien successo: ch' egli ha preso quattro scialuppe cannoniere, e ne distrusse altre sei; che la divisione nemica non isfuggì a un' intera distruzione che per la protezione delle batterie di terra; che nessuno dei bastimenti che la compongono non sarà eramai più sortire, senza che non abbia motivo di pentirsene; che gli armamenti di Boulogne non sono di natura di nuocerci o d' allarmarci; e che egli essendosi recato a riconoscere la rada di Dunquerque, si era convinto che non vi ha in quel porto alcun armamento d' importanza. = Malgrado però questi annunzj, il pubblico è il solo che non si lasci ingannare per convincersene: non fa d'uopo che consultare i fondi pubblici, che son caduti di nuovo. L' omnium si è chiuso alli 6 ¾. Il terzo consolidato è a 58 ⅞ ¾.

Nelson ha lasciato il capit. Sommerville davanti Boulogne con forze bastanti. Il capitano comandante i *fencibles* a Ramsgate, ricevette jeri da lord Nelson l' ordine di far radunare immediatamente tutti quelli che sono iscritti in quel corpo: egli invitò il capitano a prevenire il suo corpo, che nelle congiunture attuali è probabile che richiederà il suo servigio, promettendogli ciò nullameno di rimandarlo subito che non esisteranno più i motivi di sua domanda. I *fencibles* hanno risposto d' essere pronti a recarsi colà ove li avessero chiamati gli ordini dell' ammiraglio.

La comunicazione tra Calais e Douvres resta ancora interrotta eccetto che per i rapporti officiali. I parlamentari francesi che vengono a Douvres, sono incontrati in mare dai nostri legni che ricevono i lor dispacci, e lo stesso fanno i francesi a Calais. Queste comunicazioni sono però ancor frequenti.

E' una prova della ricchezza dei nostri particolari una scommessa di 15m. ster. fatta jeri per una corsa di due cavalli. Ciò nullameno cominciasi a scarseggiar di denaro, poichè il Tamigi dalla sua foce fino al di là di Londra non è che un continuo magazzeno di mercanzie lasciate sulle navi l'una dopo l'altra, perchè non v'ha luogo a ritirarle in città. I soli dritti di dogana dell' ultimo convoglio venuto dalle Indie occidentali, importavano più di due milioni sterlini. Fra un mese ne aspettiamo un altro pur ricchissimo dall' Indie orientali.

Amburgo 7 agosto.

Tre reggimenti delle truppe danesi accantonate da molti mesi nella signoria di Pinneberg si sono messi in marcia per ritornare ai loro quartieri: gli altri partiranno nella settimana ventura.

I sovrani di Svezia sono giunti a Carlscrona.

Franc-

Francfort 13 agosto.

Il sig. di Bachiloff, ajutante di campo di S. M. l'imperatore di Russia, è giunto qui jeri da Parigi, e ripartì questa mattina per Pietroburgo in qualità di corriere. Jeri pure giunsero da Pietroburgo due consiglieri di collegio, che ripartiron oggi. Si scrive da Pietroburgo, che quella corte ha ristabilito col già gran duca di Toscana Ferdinando la corrispondenza che era stata interrotta da Paolo I., e che è stato nominato ministro presso il già gran duca quell'istesso personaggio che risiedeva a Firenze e che ora risiederà a Gratz. Li 26 di maggio a fianco del giardino imperiale di Pietroburgo in presenza dell'imperatore, della famiglia imperiale, e di tutti i generali, venne collocata la statua in marmo del feld mar. Suvarow. I granatieri del corpo e tre reggimenti d'infanteria furono messi in parata in quest'occasione, e il gran duca Costantino pronunziò un discorso analogo alla cerimonia.

Si dice che Pichegru dovesse essere arrestato nei contorni d'Augusta, ma che avvertitone in tempo fuggì altrove. = Le vittime deplorabili delle vertenze degli stati di Virtemberga col loro duca, sono state finalmente restituite alla libertà. Dopo il loro arresto nel 1799 esse venivan tratte di fortezza in fortezza a misura che le armate francesi s'avanzavano in Allemagna. Alla conchiusion della pace, vennero trasportate a tre leghe da Stuttgard, ma finalmente per l'intervento del governo francese ottennero la libertà.

Le gazzette di Germania riportano la seguente lettera, che fino dai 19 maggio scrisse il gen. Moreau da Strasburgo al ministro della guerra, e che solo ora è divenuta nota. „ Cittadino ministro. L'Ordinatore in capo, e il commissario generale hanno l'ordine di trasmettervi un dettaglio circostanziato dell'amministrazione delle casse dell'armata. Quel passo poi del giornal officiale, che sotto i 5 e 7 aprile assicura i suoi lettori che alla Germania non è stata imposta alcuna contribuzione, e che tutto il denaro pel mantenimento dell'armata del Reno, era stato somministrato dal tesoro pubblico, mi obbliga a dar conto delle somme che l'armata ha ricevute, e come ho impiegato queste. Allorchè nel gennajo del 1800 presi il comando dell'armata del Reno, questa era creditrice del soldo arretrato di 8 mesi; la distribuzione de' viveri era irregolare, e di nessuna rilevanza, e l'armata mancava di vestiti. Chiesi alla reggenza di farmi pervenire il soldo dell'armata per soli 2 mesi: io conosceva lo stato del tesoro pubblico, e limitai le mie pretensioni. Avanti l'apertura della campagna ricevei circa 18 milioni, coi quali fu supplito ai bisogni più pressanti. Così l'armata aprì la campagna in buono stato. Avanti la conclusione dei trattati d'armistizio non poteva esser regolata la riscossione delle contribuzioni. I denari che furono riscossi montano a circa 44 milioni: 25 milioni furono impiegati per pagare il soldo; 7 gli ho impiegati per soccorrere diversi corpi, e per altri oggetti necessarj: mediante le contribuzioni è stato principalmente pagato il soldo di 13 mesi; 7 in 800,000 franchi debbono ancora ritrovarsi nelle casse dell'armata. Questa è ritornata dalla campagna ben equipaggiata: i corpi d'infanteria sono completi, e la cavalleria è più numerosa che all'apertura della campagna; l'artiglieria è stata aumentata con 200 cannoni conquistati e 3000 cavalli. Persuadetevi, citt. ministro, ch'io ho osservato il possibile ordine nella riscossione delle contribuzioni, e che non ho dimenticato gl'interessi della repubblica. I paesi conquistati sono stati posti a contribuzione, per quanto lo poteva essere, senza offendere le leggi dell'umanità. Seg. *Moreau*."

Brunn 5 agosto.

Lettere della Turchia ci fanno sapere che Paswan Oglou è occupato ad aumentare le sue truppe e provvedersi di viveri. Egli è piucchè mai inasprito contro la Porta, e pare che mediti un gran colpo subito dopo la messe. Dopo l'ultimo affare di Widino il numero delle truppe Ottomane diminuisce ogni giorno per le diserzioni, ed i disertori si riuniscono all'armata di Paswan. Si dice che abbia fatto sapere ai boyari di Valachia, che egli obblierebbe tutto il passato, purchè essi si rendessero tranquillamente a lui: in altro caso minaccia la Valachia della totale distruzione.

Dall'Austria 9 agosto.

La gazzetta di corte di Vienna sotto la rubrica d'Italia contiene le seguenti notizie: „ Gli ultimi rapporti dal Mediterraneo in data del 13 luglio, annunciano che i francesi non potendo impedire l'unio-

nione delle armate del gran visir e del capitan pascià, attaccarono l'armata turca, ma con esito infelice. Le truppe repubblicane, respinte con grave perdita, si ritirarono nei forti del Cairo, ed ivi capitolarono. Il gran Cairo si trova ora decisamente in potere dei turchi. "

Si pretende che i dispacci giunti da Costantinopoli a lord Minto annuncino che la presa del Cairo sia seguita dopo una battaglia data li 26 giugno, e che il corriere giunto a Costantinopoli coll' anzidetta notizia era partito dal Cairo li 27 giugno. Si aggiunge che il gen. Hutckinson avea ricevuto dei rinforzi in numero di 7m. uomini, coi quali stringeva più fortemente Alessandria, e sperava di terminare facilmente la guerra d' Egitto.

Vienna 8 agosto.

Si è aperto il testamento del fu elettor di Colonia. L'erede proprietario è il terzo figlio dell' arciduca Ferdinando suo fratello, ma il padre ne sarà usufruttuario durante la sua vita. L'arciduca Carlo è l'esecutore testamentario, ed ha un legato considerabile. Un altro legato si dice che sia ordinato pel capitolo di Colonia. La sostanza dell' elettore si trova ora di 18 milioni di fior. L'arciduca Carlo come coadjutore dell' ordine Teutonico è succeduto al defunto gran maestro, e si crede che possa in questo mese recarsi a Mergentheim in Franconia capo luogo de' distretti appartenenti all' ordine medesimo.

Si scrive dalla Galizia orientale, che il numero delle truppe ivi stazionate ascende a 29m. uomini, non compreso il nuovo reggimento di ulani. I disertori prussiani dicono che in Varsavia e ne' suoi circondarj regna un' estrema penuria.

Una commissione d'ingegneri è stata spedita sulla riva sinistra dell' Adige per costruirvi una fortezza di primo ordine.

Berna 16 agosto.

Le nostre diete non offrono più nulla di nuovo. Si dice ritornato jeri da Parigi il corriere speditovi dai nostri scissionarj, e che rechi la disapprovazione della loro condotta. Il consiglio legislativo ha ricusato la domanda delle comuni di campagna del distretto di Berna che reclamano le nuove elezioni alla dieta cantonale.

Anversa 22 termidoro.

Scrivesi da Rotterdam, che il gen. Augereau comandante in capo delle truppe francesi al soldo della repubblica batava, accompagnato dai suoi ajutanti di campo e da molti officiali di stato maggiore, è giunto la mattina del 18 a Elvoestluis. Colà visitò la numerosa divisione della flotta olandese che si trova in quel porto interamente armata ed equipaggiata, e pronta a mettere alla vela. Egli parve soddisfattissimo del bel contegno degli equipaggi e delle loro disposizioni piene d' ardore. Il gen. Augereau ebbe una lunga conferenza coll' ammiraglio Devinter a bordo del suo vascello ammiraglio, e riconobbe le misure di difesa prese all' imboccatura della Mosa e all' isola di Gorea. Alla mattina del 19 il gen. Augereau è ripartito per l'Aja, da dove si recherà in tutta la nord Olanda e specialmente al Texel, per visitarvi le disposizioni e i preparativi che vi si fanno. Da un' altra parte, si son messi in movimento da alcuni giorni molti corpi di truppe gallo batave per recarsi sulle coste meridionali e settentrionali dell' Olanda. La grande spedizione contro l' Inghilterra, secondo recenti lettere di Parigi debb' essere assai più formidabile di quel che fu detto, e invece di 60m. uomini a cui si facea ammontar sulle prime, vien ora portata a 150m. Noi crediamo facilmente a queste disposizioni, poichè sentiamo che la Francia voglia far cooperare alle spese necessarie per eseguirla anche le repubbliche sue alleate. Frattanto su tutte le coste ove vien preparata non si lascia giungere alcun legno che possa dar cognizioni dello stato delle forze francesi, e anche in Olanda si è proibito di lasciar entrare in nessun porto qualsivoglia bastimento od individuo proveniente dall' Inghilterra.

Parigi 25 termidoro.

Dopo aver trascritto i principali dettagli relativi alla spedizione di lord Nelson, di cui son pieni gli ultimi fogli inglesi, il giornale officiale smentisce nel modo seguente una parte dei fatti riportati e pubblicati dall' inimico.

„ Si avrà rimarcato, dice egli, la grande importanza che si attacca in Inghilterra all' operazione di Nelson. Di questa relazione ampollosa si giudichi del grado di confidenza che meritan quelle che ci danno gli inglesi sopra avvenimenti succeduti a molte centinaja di leghe. Lord Nelson scrive che la città di Boulogne è in cenere. Il

fatto

fatto è che una bomba sola non cadde nè nel porto e manco nella città di Boulogne. Ciò è facile a concepirsi: la vanguardia della flottiglia leggiera era postata a 500 tese dall' ingresso del porto. Lord Nelson non si accostò che a 1800 tese della vanguardia. Per tal modo si trovò 2300 tese lungi dall' ingresso del porto. Dall' ingresso del porto alla sua metà e alla città, vi sono ancora molte centinaja di tese. Di 800 bombe che gettò Nelson, 200 caddero sulle ghiaje, e vennero raccolte e poste nell' arsenale. Il resto venne gettato in pura perdita senza ferire un sol uomo. Due scialuppe rimasero danneggiate, e furono rimesse in istato di servigio entro 24 ore. Se la riva di Douvres era coperta di una popolazione immensa per seguire i progressi del cannoneggiamento, succedeva lo stesso sulle coste di Boulogne. Così dalle due sponde si stava egualmente spettatori del combattimento: ciò non rassomiglia male alle sponde di un largo fiume. Comunque noi non attacchiamo una grande importanza a questa scaramuccia di vanguardia, e ciò nulla meno vero di dire, che lord Nelson secondo le sue relazioni avea due scopi: 1. Forzare la vanguardia a rientrare nel porto: egli non vi riuscì poichè la vanguardia non si mosse, e lo forzò anzi ad allontanarsi allorchè volle prendere una posizione troppo avvicinata, e lo tenne fuori della portata del cannone. 2. Incendiare il porto di Boulogne e le diverse divisioni della flottiglia leggiere che vi si trovano: non una bomba, non una palla potè avvicinarsi alla città; e in tutta questa fanfaronata noi non ebbimo nè uccisi, nè feriti, mentre Nelson confessa nella sua relazione molti officiali uccisi e feriti. "

La mattina del 19 sono rientrate nel porto di Dunquerque tutte le cannoniere e tutte le barche piatte che si trovavano da molti giorni in quella rada. Così saranno più al sicuro dai tentativi nemici. Scrivesi poi da Boulogne in data del 19 a mezzo gño, che tutto colà andava bene; che una gran parte della flotta nemica si era recata all' incontro della nostra flottiglia che veniva da Dunquerque; che noi ci rinforzavamo; e che gli abitanti di Boulogne hanno ripreso i lor travagli, e che regnava dappertutto la calma. In riconoscenza della bella azione sostenuta dalla nostra flottiglia, è stata scritta la seguente lettera al contr' ammiraglio Latouche Treville comandante in capo le nostre forze navali nella Manica: essa è la miglior confutazione che si possa dare alle esagerate relazioni dei nostri nemici.

,, Cittadino generale, il sotto prefetto del circondario, il maire e gli aggiunti di Boulogne debbono in lor nome e in nome dei lor concittadini, gli attestati della loro ammirazione e della lor riconoscenza alla brava flottiglia posta sotto i vostri ordini al posto avanzato il più vicino dell' Inghilterra. Essi vi pregano di compiacervi a trasmetterli ai marinai e ai militari che hanno sì degnamente rappresentato l' armata e la nazion francese nella giornata del 16 termidoro. Noi abbiam veduto, cittadino generale, con quale inalterabile costanza, con quale invincibile coraggio i vostri compagni d' armi, malgrado una inferiorità di forze e di mezzi scoraggianti per tutt' altri che per francesi, sostennero un bombardamento di 15 ore diretto dall' uomo che macchiò il suo nome con due vittorie sulla civilizzazione e sulla libertà dei mari. Noi vidimo tutte le folgori dell'Inghilterra estinguersi nelle acque che bagnano le nostre coste, senza aver raggiunto un solo dei bravi incaricati di difenderle, e di invadere le coste inglesi. In qual modo potrebbero esse colpire gli eroi, che sotto gli auspicj del genio di Bonaparte e del padiglione di Latouche Treville stanno per islanciarsi sulla terra che da dodici anni nutre la guerra, le divisioni e il monopolio che divorano l' Europa? Cittadino generale, noi siamo incaricati da tutti i nostri concittadini, di assicurarvi che voi non troverete qui che dei buoni francesi: noi dobbiamo esserlo di più, poichè siamo vicini all'Inghilterra. "

Il primo console ha nominato direttore generale del deposito della guerra il citt. Andreossi generale di divisione.

Di tutti gli autori e complici del furto de' diamanti fatto alla principessa Santa Croce, non rimaneva più da arrestarsi che madama di Goyon: essa venne arrestata per ordine del ministro di polizia generale a dieci leghe da Parigi in una comune ove si era nascosta. Dopo le solite negative essa finì confessando ch'era colpevole del delitto imputatole. V'erano ancora delle gioje e dei diamanti da ricercare: essi sono tutti in oggi fra le mani della polizia. Madama Santa Croce non soffrirà la menoma perdita nel furto consi-

derabile stato le furto. Alcuni briganti aveano organizzato in Parigi molti altri furti importanti: la polizia conosceva i lor complotti, e poteva sorprenderli nel momento istesso che li eseguivano; ma in questo partito vi erano alcuni inconvenienti, e preferì di farli arrestare pria che fosse consumato il delitto, sapendo bene d'altronde ch' essa avrebbe trovato sui colpevoli tutte le pezze di convinzione necessarie per consegnarli alla giustizia. Infatti, tutti quelli che aveano concepito questi furti, e che si preparavano ad eseguirli, vennero sorpresi colle seguenti pezze: 1. Una descrizione dettagliata ed esattissima delle case e dei luoghi ov' erano deposti gli oggetti preziosi cui i ladri si proponevano di rubbare. 2. Lo stato nominativo delle gioje, diamanti, e pezzi d' argenteria, col lor peso e valore. 3. I modelli delle chiavi delle anzidette case ed appartamenti. A queste pezze di convinzione si possono aggiungere le confessioni di molti dei colpevoli, e la dichiarazione di un di loro avuta da un magistrato di sicurezza presso il ministero di polizia generale.

Altra di Parigi 27 termidoro.

Nelson non ha più fatto alcun tentativo dopo quello di Boulogne. Si son qui ricevuti i fogli di Londra del giorno 9, ma non contengono il rapporto che si era promesso di Nelson sull' anzidetto affare, ed ora mai si crede che non comparirà più. L' aspetto dei nostri affari non puot' essere migliore: i fondi pubblici si aumentano, e il terzo consolidato è salito oggi fra li 43 e 44. Il primo console che qui si trovava da alcuni giorni, è partito stamattina per Malmaison.

Scrivesi da Bordeaux in data del 23, che da alcuni giorni cominciavano a passar da quella comune nuove truppe che si dirigono verso Bayona, e che si attendeva di vederne sfilar delle altre che si dicono destinate ad ingrossare l' armata di Spagna.

Molti stabilimenti sono stati arricchiti dei frutti della prima conquista d' Italia, cui la difficoltà dei trasporti avea fatto porre da alcuni anni nei magazzeni dei porti di Marsiglia e d' Antibo. Questo convoglio d' oggetti di scienze e d' arti, è giunto or ora: egli è composto di 34 casse contenenti gli archivj dell' antico senato di Venezia, oggetto dell' ultima importanza, ove gli storici potranno conoscere la politica di quel governo famoso; di molti quadri preziosi, fra i quali il Salvatore e il s. Marco, di fra Bartolomeo; il Cristo alla tomba, di Andrea del Sarte; il Figliuol prodigo, di Cristoforo Altieri; Marte che parte per la guerra, di Rubens; una Battaglia, di Salvator Rosa; il Ritratto del card. Bentivoglio, di Van-dick; e alcuni altri. Sono pure arrivate le belle e magnifiche tavole di pietre dure di Fiorenza, cui il citt. Belleville conservò alla Francia, impedendo che fossero vendute a Genova ov' erano deposte.

Roma 14 agosto.

Subito dopo l'arrivo del card. Consalvi è stato spedito un corriere in Albano al marchese Ghislieri ministro di S. M. I. presso questa S. Sede. Il ministro venne subito in questa capitale, ove fu prevenuto dal segretario Porporato, con cui ebbe una lunga conferenza. La sera del giorno 11 si tenne poi una straordinaria congregazione di tutto il sacro collegio, in cui si trattò di affari ecclesiastici colla Francia. Anche oggi si è tenuta un' altra straordinaria congregazione; ma non si penetra finora di che si tratti. Noi possiamo assicurare che alle congregazioni suddette non sono intervenuti gli eminentissimi Albani, Busca e Rinuccini, come specialmente esclusi per ordine del governo francese. Non v' intervenne neppure il card. Braschi, ma solo perchè trovavasi incomodato. La stamperia camerale è stata chiusa per 4 giorni con guardie a vista per una segretissima stampa, cui ha assistito monsig. de Pietro soltanto. Si vuole che siasi stampato il concordato colla Francia, il quale sarà pubblicato il giorno 25. Si ha luogo a credere che nel medesimo concordato siansi trattati anche gli affari di stato. Così la tiara si consolida sopra la testa pontificale del successore di Pio VI. Questo papa non sarà stato assolutamente l' ultimo, come si era sperato da molta gente, la quale si ricorda sempre de' disturbi che hanno eccitato nel mondo intero per tanti secoli i pontefici romani. Per lungo tempo ancora i papi apriranno e chiuderanno le porte del paradiso, daranno dispense ai fedeli che vorranno sposare le lor cugine, mangiar carne in certi giorni ec. ec., e continueranno a mantenere presso le nazioni estere una milizia vivissima, ed altrettanto più possente, in quanto chè combatte senza essere veduta, e in quanto chè comanda alle coscienze. Finalmente per

lungo tempo ancora i papi daranno e riprenderanno le corone, ma si guarderanno bene dal toccar le repubbliche.

Livorno 16 agosto.

Il campo francese sotto Portoferrajo va sempre rapidamente avanzando l'assedio di quella piazza, per bombardare la quale sono già state costrutte diverse trincee. In Longone arriva continuamente molta truppa e quantità di provisioni, malgrado la voce che nel canale si trovino diversi corsari nemici e due fregate inglesi.

Abbiamo qui lettere di Messina del 6 agosto, le quali recano che ai 26 di luglio giunse una fregata inglese in Malta, la quale procedeva di tutta fretta dall' Egitto, e partiva per Londra con dispacci all' ammiragliato sulla resa del gran Cairo con circa 2m. uomini prigionieri, e che Alessandria essendo strettamente bloccata, era vicina a una resa.

Genova 19 agosto.

Dicesi, che il Diavolo, brigante, siasi imbarcato per Tunisi sopra un bastimento Raguseo di qui partito jeri; se pure non è una voce per farcelo dimenticare per alcuni giorni, e che quindi ricomparisca di bel nuovo, come il famoso Paswan Oglù.

Colle lettere di S. Remo sentiamo ch' è nei giorni scorsi comparsa a quelle alture una squadra composta di 9 vascelli di linea, che aveva la direzione a Levante, e che credesi inglese.

Torino 22 agosto.

Finalmente il governo francese stende una mano benefica sui nostri mali, e per la prima volta noi cominciamo a benedire la sorte che ci ha messi sotto la protezione della gran nazione, e prossimi anzi a farne parte. Mentre il resto dell'Italia soffre ancora dei pesi della guerra, noi fummo sollevati giorni fa degli alloggi militari, e con un decreto dei consoli in data del 13 messidoro viene stabilito che debba cessare in Piemonte la contribuzione di guerra di 12 milioni; che le imposte territoriali sotto nome di *tasso* compreso l' alienato, lo straordinario, e tutte le altre imposizioni che si percepiscono per censo sale, spese di giustizia, focaggio, strade di Nizza e Casale, non faranno dal primo del pross. vendemmiatore che una sola imposta col nome di contribuzione *fonciere*. Fu pure tolta la contribuzione sulle case, il tasso ordinario della cittadella, il dritto caserme, ed accordi sulle provincie di Casale ed Acqui, ed è stato stabilito che la contribuzione dell'anno 10. debba essere fissata a nove milioni ripartibili sui beni di campagna, case, fabbriche, manifatture, conforme alla legge 3 frimale anno 7. Furono inoltre soppresse le tasse sulle arti e mestieri, l' imposta sugli ebrei, ed ogni altra personale, fu tolta la gabella del sale, carne, corame e foglietta, e sulla vendita del vino, il bollo candele, il dritto delle carte e tarocchi, ed ogni altra vessazione inventata dal passato governo.

Milano 6 fruttidoro.

Il cav. Orezco che dovea passar ministro di Spagna presso gli Stati Uniti, ora resta collo stesso carattere nella Cisalpina.

L'amministrazione dipartimentale dell'Olona con sua circolare alle municipalità e deputazioni all'estimo, ha annunziato che si è passato contratto col governo francese, per cui questo si obbliga di mantenere la truppa francese quì esistente, mediante una somma che gli sarà mensualmente pagata dal governo cisalpino. La truppa cisalpina sarà mantenuta dagli stessi fornitori, ma se ne terrà conto separato ed andrà a carico del governo nostro. Dal 1 fruttidoro dunque le municipalità non saranno obbligate ad altro che a fornire caserme, aceto e trasporti; e questi due ultimi oggetti saranno rimborsati dalla cassa francese.

VARIETÀ

Sull' equilibrio politico.

,, Nel momento attuale, siccome alla metà del 17 secolo, vennero adottate le secolarizzazioni come un mezzo d'indennizzare i principi danneggiati dalla guerra. Se per l'estensione delle secolarizzazioni e per la ripartizione delle parti che debbono risultarne, si dovesse seguire un' equità rigorosa, quali negoziatori oserebbero intraprenderla? Ov'è la bilancia, nella quale potrebbero essere pesate con giustezza tutte le perdite e tutte le indennizzazioni?

,, A Munster e ad Osnabruck le indennizzazioni vennero regolate dalle grandi potenze che aveano fatto le spese della guerra. Succederà lo stesso a Parigi e a Vienna, allorchè i piccioli stati dell'impero si decideranno a ricevere la legge: Per tal modo, non sono i dibattimenti della dieta di Ratisbona che possono interessarci, e il silenzio delle grandi potenze durante questi di-

dibattimenti istessi, annuncia che il lor piano è definito.

,, Ciò che pare temersi principalmente, è che non si rompa l'equilibrio dell' Europa; ma questo progetto d'equilibrio, di cui si mena tanto fracasso, non è egli quasi altrettanto chimerico quanto i sogni di guerra, di vittoria e d'invasione, di cui vi assorda l'odio del nome francese? Quest' equilibrio non sarebbe egli la pietra filosofale della politica? Gli abili negoziatori di Munster credettero essi forse d'averlo assicurato? Vedete quali ne furon gli effetti: quante guerre e quali guerre! Potenze allora fortissime, e che ora sono contate per niente; altre potenze che non esistono più del tutto; altre che allora esistevano appena, e che sono montate al rango delle prime; degli imperi creati, dei regni distrutti; gli stati deboli oppressi, i possenti sempre occupati o pronti ad abusare delle lor forze: ecco cosa produsse quest' equilibrio famoso. Quali mai potrebbero promettersi più savie combinazioni, allorchè si sa che la nascita di un grand' uomo o la turbolenza di un popolo può rovesciar tutti i calcoli? Voi pesate nella vostra bilancia il territorio, la popolazione, il commercio, le rendite, le armate; e ponendo da ogni parte una porzione quasi eguale, credete di aver assicurato l'equilibrio; ma farebbe d'uopo altresì di poter pesare gli uomini, senza il cui genio tutti gli elementi non formerebbero che un triste caos. Voi valutate ciò che debbono produrre i materiali senza pensare agli architetti; voi determinate gli effetti degli stromenti, senza pensare alle mani che li maneggieranno. Il passato, il presente, nulla vi dicon dunque sull' avvenire? Voi obbliate dunque che debbon nascere ancora dei Pietri, dei Federici, dei Bonaparte, che si rideranno di tutti i vostri calcoli.

,, Noi siamo lungi senza dubbio dal pretendere che l'Europa debba di buona voglia lasciare che una nazione si fortifichi, si estenda, si innalzi al punto di dominar tutte le altre. Ciò è che temesi della Francia: ,, Essa estendesi fino al Reno; rovescia l'impero; gli toglie ogni barriera; si assicura le porte dell' Italia, e spaventa così l'Europa diggià allarmata dalla superiorità delle sue armate .... Essa dee rassicurarla rientrando ne' suoi limiti. "

,, Questa condotta sarebbe stata senza dubbio molto filosofica; ma osservate ciò che aveano acquistato da alcuni anni le altre grandi potenze continentali; calcolate ciò che la guerra costa alla Francia; esaminate tutto ciò che ha conquistato senza aver perduto una lega del suo territorio; paragonate tutto ciò ch'essa restituisce con tutto ciò che conserva; confrontate in seguito questa proporzione con quella osservata dalle potenze conquistatrici nelle altre guerre del 18 secolo; giudicate la Francia dietro queste regole: la politica non ne conosce altre; ed osate dire in seguito ch'essa le viola stendendosi fino al Reno.

,, Una parola ancora su questo rovesciamento d'impero che gli si rimprovera. Si cita incessantemente la pace di Vestfalia, e incessantemente vien obbliata; si obblia che le potenze che la dettarono, ebbero cura d'ingrandirsi; si obbliano tutte le secolarizzazioni ch' essa consacrò; si obblia che il rovesciamento fu ben altra cosa in allora che ai nostri giorni, poichè alcuni vescovadi cattolici secolarizzati servirono ad arricchire dei principi protestanti.

,, Voi temete che l'ingrandimento della Francia fino al Reno non le dia su tutto il resto dell' Europa una superiorità irresistibile, e ciò nulla meno voi vorreste eccitare tutto il resto dell' Europa contro di essa; e lo vorreste al momento in cui le sue armate trovano una forza straordinaria nella recente memoria dei lor trionfi! Quale inconseguenza .... Voi temete che la Francia non voglia un giorno ancora dilatare i suoi limiti, e che il resto dell' Europa non sia oramai troppo debole per impedirlo! Gli uomini che governeranno la Francia, non dimenticheranno le lezioni della storia: essi sapranno difendere i limiti che la nazione riconosce per vantagiosi, ma non vorranno arrischiare d'indebolire il suo impero, estendendolo di là dei limiti indicati dalla natura e dalla saviezza. Gli uomini degni di governare i francesi avranno l'energia del coraggio, ma non l'ebbrezza della temerità. (*Noi ritorneremo altre volte su consimili squarci, che ci vengono somministrati da un giornalista rispettabile del nord.*)

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 27 Agosto 1801. (9 Fruttidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Amburgo 11 agosto.

L' invidiabile tranquillità di cui gode in questo momento il nord dell' Europa, non lascia quasi più un oggetto che possa fissare l' attenzione dello storico. Le acque del Baltico più non sono solcate che da navi amiche, e comunque alcune ancor se ne trovin colà di armate, esse però ritornano tutte nei lor mari. Tali sono un vascello di 64, una fregata e un lougre inglesi che arrivarono giorni sono nel Belt per ritornare nei mari del Nord; ma l' Elefante, vascello di linea che montava Nelson nell' affare del 2 d' aprile, non può più essere di questo numero, poichè fu scoperto ultimamente sulla costa di Svezia colato a fondo. Sulle sponde del Neva il nuovo monarca felicita i suoi sudditi con una savia ed economica amministrazione. L' opera italiana e la comedia tedesca vennero colà licenziate; con un forte editto vennero proibiti severamente i giuochi d' azzardo; si riammettono al servizio que' generali che il capriccio del defunto monarca avea fatto licenziare, e il principe di Gallitzin fra questi rientra nel suo grado di generale d' infanteria e governatore militare di Riga. Quella capitale godendo gli influssi benefici del nuovo regime, va ogni dì popolandosi di abitatori.

Li 23 luglio giunsero colà il principe ereditario e la principessa di Baden: essi assisteranno alla solenne incoronazione del monarca russo in Mosca, che debbe essere fatta col più imponente apparato militare, giacchè partono sempre per quelle parti i più bei reggimenti d' infanteria e di cavalleria. Fra la Russia e la Svezia si sono stretti vieppiù i legami di amicizia che sussistevano, mediante un nuovo trattato di commercio, di navigazione e d' amicizia, di cui daremo la sostanza in altro foglio; esso venne conchiuso alla verità li 13 marzo vivente Paolo, ma fu ratificato gli 11 giugno da Alessandro, e agli 11 d' aprile dalla Svezia. Pare che si trattino ancora degli affari di qualche importanza fra queste due corti, poichè si osserva un incessante andirivieni di corrieri e di personaggi qualificati: li 3 giunse di ritorno da Pietroburgo a Stoccolm il maresciallo della corte conte di Gildenstolpe, il quale essendo stato spedito con una missione, prese al momento la strada di Carlscrona per consegnare al re in persona i dispacci da lui riportati. Alessandro è fermo nel mantenere la buona amicizia con tutte le potenze. L' allontanamento del primo ministro conte di Pahlen assicura l' Inghilterra, e l' Austria in ispecie di cui veniva riguardato come il nemico particolare, e come quegli che vivente Paolo I. avea molto contribuito, colla di lui sposa or rimandata anch' essa dalla corte, alla malintelligenza sussistita fra i due imperi. La contessa di Pahlen che avea accompagnato la figlia di Paolo I. a Vienna, pretese al suo ritorno che il conte d' Auersperg non l' avesse trattata coi riguardi dovuti al suo rango, e fu essa che fece escludere questo ministro da Pietroburgo ove era stato nominato ambasciatore dall' Austria. Colla Prussia Alessandro I. mantiene pure una perfetta intelligenza, e più non insiste per l' evacuazione dell' Annoverese. A Berlino frattanto si approfitta della pace per abbellir la città, per fabbricarvi dei teatri, e le contrade vengono tutte selciate di nuovo a spese del re, il quale ha la consolazione di vedersi nato un erede, il primo che dopo 70 anni sia nato figlio del re: egli venne battezzato a Charlottemburgo il primo di questo mese, e gli furono imposti i nomi di Federico Carlo, non che quello di Alessandro in onore del monarca russo, ch' era colla di lui spo-

sposa uno dei padrini assenti invitati alla ceremonia.

Francfort 18 *agosto*.

Mancasi di fresche lettere da Costantinopoli. Le ultime di là giunte annunciano che il cav. di Corral ministro di Spagna ebbe ai 9 di luglio la sua prima udienza dal Kaimacan, e che in seguito sarebbe stato presentato a quella del gran signore. Al gran visir, al capitan pascià e a lord Keith sono stati mandati dal gran signore dei ricchi doni. A Costantinopoli non si sapeva ancora sotto la data del 10 luglio la resa del Cairo, su di cui sono corse tante differenti versioni in Germania. In una gazzetta d'Amburgo leggesi però un articolo molto dettagliato su quanto dee aver recato a lord Minto l'ultimo corriere giuntogli da Costantinopoli. Noi lo riportiamo, senza guarentirne l'autenticità: = „ *Vienna* 2 *agosto*. Jeri mattina lord Minto ricevette un corriere da lord Elgin a Costantinopoli, e al mezzo giorno comunicò la notizia importante giunta officialmente, che la città e i forti del Cairo con tutto il corpo di truppe francesi che vi si trovavano tanto in guarnigione che in un campo trincerato, si erano resi alle forze riunite anglo-turche. Le truppe francesi vennero fatte prigioniere di guerra, e saranno rimandate in Francia..... Già fino dalla metà di giugno il gran visir, secondato dal gen. Hutchinson avea circondato il Cairo, e il resto delle forze combinate si era avvicinato ai forti, e li avea minacciati di un assalto. Vista la superiorità del numero, i francesi non credettero di venire a questa estremità, e deposero l'armi. Il numero dei prigionieri è stimato di 5m. uomini, e debbon trovarsi fra di essi dei greci, degli armeni ec. In seguito di quest' avvenimento tutto l'alto e il basso Egitto si trovava in potere dei turchi e degli inglesi, e più non restava ai francesi in quel paese che la città d'Alessandria. Dopo l'entrata del gran visir nel Cairo, questo generale si disponeva a marciare verso Alessandria colla maggior parte delle sue forze unite agli inglesi, e si attendeva che il gen. Menou potesse seguire l'esempio della guarnigione del Cairo chiedendo una capitolazione onorevole. La Porta e il pubblico di Costantinopoli ricevettero la notizia della resa del Cairo con una gran gioja, e vien riguardata come quella che precede la conquista intera dell' Egitto. Il corriere spedito da lord Minto a Londra con questa notizia importante, è il sig. Howden. “

La gazzetta predetta annuncia in seguito, che questo corriere passò da Cuxhaven per l'Inghilterra. Si rammenterà ciò che noi abbiamo avanzato intorno alle lettere di Costantinopoli del 9 luglio, le quali annunciavano una gran battaglia nei contorni del Cairo colla peggio degli anglo-turchi. Ora noi terminiamo quest' articolo col trascrivere un altro passo su questo particolare da un foglio accreditato di Germania, il quale però, giova il dirlo, si è mostrato finora poco disposto a credere ai progressi degli anglo-turchi in Egitto. Esso è nei seguenti termini: „ Dietro alcune lettere particolari si voglion trarre diverse circostanze dalle congetture, per le quali i rapporti contraddittorj di Costantinopoli del 9 luglio e di Vienna del 2 agosto si troverebbero in qualche modo in armonia. Si pretende che il gen. Menou abbia ricevuto dal suo governo, colla corvetta l'Eliopoli entrata li 9 di giugno in Alessandria, l'ordine preciso di non disseminare più lungo tempo ancora le sue forze, ma di concentrarle; che in conseguenza il gen. Beliard secondato dai movimenti del corpo di Menou, si era avvicinato a quest' ultimo e che in quest' occasione il Cairo era stato evacuato, ma che nel medesimo tempo l'armata inglese avea sofferto una disfatta più o men grande. “

Vienna 12 *agosto*.

Un nuovo corriere giunto il giorno 6 a lord Minto ha recato altri dettagli sulla resa del Cairo. Il gen. Hutchinson erasi diggià messo in marcia coll' armata riunita per Alessandria, cui avea intimato la resa, inviandovi tre officiali prigionieri francesi, onde convincere il gen. Menou che il Cairo era in potere degli anglo-turchi. Alla partenza però del corriere non si era ancor ricevuta la risposta della guarnigione.

S. M. I. ha conferito il reggimento Deutchmeister all' arciduca Carlo, che spettava pria al fu elettor di Colonia. L'arciduca Carlo è divenuto in oggi gran maestro dell' ordine teutonico.

Cracovia 1 *agosto*.

Li 29 dello scorso il principe Augusto di

di Prussia è qui arrivato per diporto. Egli visitò le mine; ed onorato nella sua dimora dai granatieri del reggimento che abbiam qui, e da un ballo datogli dal co. di Trauttsmandorf, partì oggi per Berlino soddisfattissimo della distinta accoglienza ricevuta.

Dall'Austria 11 agosto.

Il card. Ruffo, nunzio di S. S. presso la nostra corte, abbandona questa carica che occupava da molti anni. Egli dee partire quanto prima da Vienna per Roma, e verrà rimpiazzato dall'arcivescovo di Fano sig. de Serioli.

Il feld maresciallo conte di Lascy, che si era fatto trasportare ai bagni di Baden, per ristabilirvi la sua salute, invece vi ha cessato di vivere. E' pur morto a Monaco il conte di Seilern ministro imperiale a quella corte.

La Brisgovia è sempre occupata dai francesi, e s'ignora quando ne partiranno. Si assicura che il duca di Modena ha replicatamente dichiarato, ch'egli non accetterà giammai la Brisgovia per indennizzazione de' suoi possessi in Italia. Ciò nullameno la spesa di quegli stati per il mantenimento dei francesi è meno grande, dacchè i loro deputati a Parigi hanno ottenuto che di ogni compagnia ne fossero mandati 20 uomini per congedo in Francia.

Mannheim 16 agosto.

Il sig. Valkenaer, in passato ambasciatore della repubblica batava a Madrid, è qui giunto jeri con tre segretarj di legazione, ed è ripartito questa mattina per l'Olanda. Egli giunge dalla Spagna per le provincie meridionali della Francia senza essere passato per Parigi.

Berna 17 agosto.

I membri della dieta di Schvitz hanno ricusato tutti di prestare il giuramento, e quindi il prefetto fece sciogliere l'assemblea. Il governo vi ha mandato un commissario che cercherà di ricondurre l'armonia. La dieta d'Uri in Altorf ha ricusato anch'essa di nuovo il giuramento, e rimise al sotto-prefetto una dichiarazione poco misurata. Spiace che anche rinnovando le assemblee, non sarebbero dirette che dal medesimo spirito.

Brusselles 13 agosto.

Continua a sfilare verso le coste un gran numero di truppe: il 23 reggimento di dragoni a cavallo qui giunto jeri, dee partire per Boulogne. Sentiam pure dall'Olanda che le truppe francesi stazionate in Bergopzoom, Breda, Bois-le-Duc e in altre piazze dalla Schelda sino al Reno, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire. Si era sparso che queste truppe dovessero evacuare l'Olanda, ma ciò non è vero, o cessò d'esserlo. I 25m. francesi che vi si trovano, rimarranno al completo fino alla pace generale, e la 66 mezza brigata di linea è in marcia in questo momento per recarsi a Breda.

Nei quattro dipartimenti riuniti i prefetti hanno a quest'ora ricevuto dappertutto i giuramenti di fedeltà alla repubblica, e dappertutto questa cerimonia venne eseguito con imponente apparato.

Londra 12 agosto.

L'altro jeri giunse a Douvres un legno parlamentario con dispacci per il sig. Otto. Le negoziazioni fra i due governi hanno ora ripreso maggiore attività ed anche una piega più favorevole che in passato. Il Times assicura che a questa disposizione particolare e inaspettata dei due governi in favor della pace, devesi attribuire l'aumento dei fondi pubblici seguito da due giorni. Lo stesso foglio aggiugne che molte delle nostre case di commercio, unite con delle case di Parigi, hanno guadagnato delle somme considerabili colle ultime variazioni della borsa. I tre per cento consolidati sono a 60 ¼, e l'omnium è risalito fino ai 9.

Il re nel suo consiglio ha segnato li 30 di luglio un ordine che dichiara porto libero la Valletta nell'isola di Malta, e ciò sino alla pace generale e sei settimane dopo che rientrerà il parlamento che verrà dopo l'anzidetta pace.

La gazzetta di corte di sabato scorso ha effettivamente pubblicato la lettera di lord Nelson sull'affare di Boulogne, indirizzata al sig. Nepean segretario dell'ammiragliato. (*Questa lettera non si vede riportata ancora sui giornali di Francia, da cui tiriamo le più recenti notizie di Londra.*)

L'ammiragliato ha inviato ordini a Portsmouth di riparare in tutta fretta i vascelli ritornati dal mar Baltico, e di provederli di viveri per cinque mesi. Lo stesso ordine venne mandato a Plimouth relativamente al Trionfo di 74. Due vascelli di 112 della flotta della Manica sono ritornati a Portsmouth per ripararsi.

Il

Il contr'ammiraglio Linois è riguardato come uno dei migliori officiali della marina francese: egli era capitano di vascello nel tempo della monarchia. Una prima volta venne preso dal Ragionevole allorchè comandava l'Atlante di 18 cannoni. La seconda volta nel 1795 fu preso dall'Alessandro e dal Tigre davanti il porto d'Orient a bordo del Formidabile. Essendo ritornato in Francia sulla di lui parola, dovea essere cambiato con Sir Sidney Smith. Robespierre ricusò il cambio, e impegnò Linois a rimanere in Francia; ma egli si sdegnò di una tale proposizione, e ritornò in Inghilterra a costituirsi prigioniero fino a che fu cangiato.

E' giunto dal capo di Buona speranza il colonnello Cockburn con dispacci di quel governatore. Alla sua partenza di là seguita li 27 aprile, era giunto al capo il 65 reggimento, e sir Home Popham avea fatto vela a bordo del Romney per una spedizione segreta: egli avea seco il 61 reggimento, un distaccamento dell'artiglieria reale, e un altro distaccamento di dragoni. (Altri fogli dicono che questa spedizione sortita dal capo al principio di febbrajo, dovette arrivare al suo destino verso la fine di marzo, e si assicurava che dovesse rendersi nel mare del Sud.)

Le isole danesi avendo facilitato ai corsari francesi i mezzi d'incomodare il nostro commercio, si pretende che noi vi terremo guarnigione fino alla pace generale.

Scrivesi da Suratte in data del 20 gennajo, „ Tutto è qui in armi. Si formano le guarnigioni destinate a rimpiazzare le truppe europee che debbono partire. Queste truppe formeranno tre diverse spedizioni che si stan preparando sull'una e l'altra costa della penisola. La prima, detta la grande spedizione, consiste in 6m. europei, in 2500 uomini tratti da Madras e in 670 da Bombay. Il punto d'unione era a Madras, e hanno posto alla vela, gli uni dicono per l'isola di Bourbone, e gli altri per Batavia, ma credesi generalmente che vadano ad attaccare l'isola di Bourbone. Quest'armamento è sotto il comando del gen. Clarke. L'ammiraglio Blankett, che è partito da Bombay, ha sotto i suoi ordini 450 uomini di truppe europee tanto d'artiglieria che d'infanteria. La terza spedizione, il cui destino è ignoto, è sul punto di partire per Bombay: essa consiste in 500 uomini di truppe europee d'infanteria e di cavalleria, in 1500 cipais, e in 2m. buoi: tutto è sotto il colonnello Tille che ha fatto provigioni d'acqua per otto mesi. La prospettiva degli affari nell'India non è favorevole alla compagnia. L'impero del Misore, comunque soggiogato in totalità, non è tranquillo, e un violento incendio minaccia di attizzarsi su tutta la costa del Malabar. Il Piche Raja intercetta i viveri alle nostre truppe. Il colonnello Vellesley marcia contro il Vynad, e non v'ha dubbio che non se ne renda padrone: egli è quello che distrusse Doondia colla di lui armata. Una picciola squadra consistente in un vascello di linea e in tre fregate ha nettato i mari di Batavia e ha preso possesso d'Onroast e dell'isola Corper: essa si è pure impadronita di cinque corsari francesi che cagionavano gran danni in quelle acque. "

Altra di Londra del 14.

Questa mattina giunse un corriere all'ufficio della segreteria di stato, e un altro alla compagnia delle Indie. Ambi recarono l'importante notizia della resa del Cairo. Allorchè i giornali erano sotto alla stampa, non si erano pubblicati i dispacci del governo, ma ciò nullameno se ne può avere un'idea dal contenuto dei dispacci mandati dall'agente della compagnia delle Indie a Costantinopoli, la cui sostanza venne inviata al caffè di Lloid nei termini seguenti.

„ Un corriere giunto questa mattina con dispacci del sig. Tooke agente della compagnia delle Indie a Costantinopoli, sotto la data del 19 luglio, conferma la notizia del la resa del castello e della città del Cairo dopo molti combattimenti sanguinosi, nei quali i francesi ebbero 2m. uccisi e feriti: 4m. si arresero prigionieri di guerra ed ebbero una capitolazione onorevole: essi doveano recarsi a Rosetta ed esservi imbarcati sopra bastimenti inglesi per ritornare in Francia. "

Quest'avvenimento è il più importante di quelli che sono succeduti da qualche tempo. Se Gantheaume è riuscito a sbarcare alcune truppe sulle coste d'Egitto, il nemico non può trarne alcun vantaggio. Alessandria caderà senza dubbio davanti le forze riunite degli inglesi e degli ottomani, animati dalle importanti conquiste da essi già fatte.

Un nuovo dispaccio ricevuto da lord Minto fa menzione della resa del Cairo e di 4m. francesi che hanno capitolato a condizione d'essere rimandati in Francia prigionieri sulla parola. L'officiale di cui parla lord Minto, non è ancor giunto: si presume che sia stato preso a bordo dello Swifsture. (*Questo vascello fu predato li 6 di luglio nelle acque di Malta da Gantheaume: la resa del Cairo seguì il dì 5. L'officiale potrebbe quindi ancor giungere a Londra.*)

Douvres 14 agosto.

Lord Nelson è stato a visitare tutta la linea delle cannoniere e delle batterie flottanti, per vedere se in caso d'invasione quella parte della costa sia in istato di ricevere il nemico e di far resistenza. Li 12 ritornò a Deal sulla fregata la Medusa. Egli dovette far vela jeri sera o quest'oggi di buon mattino con un nuovo numero di bombardiere e di scialuppe cannoniere, e dovea alzare il suo padiglione sull'Amazzone, uno dei migliori legni di tutta la marina inglese. Pare che volgerà di nuovo i suoi tentativi contro Boulogne, e si assicura che quando avrà terminato di organizzare il nostro sistema di difesa e di azione nella Manica e nel mare del nord, anderà a rimpiazzare lord Keith nel Mediterraneo.

Parigi 29 termidoro.

Gli inglesi si son presentati di nuovo davanti Boulogne; ma la nostra marina si è di nuovo distinta, e i nemici furono vinti. Eccone la notizia nel seguente rapporto del contr'ammir. Latouche comandante la flottiglia leggiera della Manica, fatto al ministro della marina da Boulogne in data del 28.

„ Ebbi l'onore d'informarvi, cittadino ministro, col mio dispaccio del 17 termidoro, del combattimento del 16, in cui la sola vanguardia della flottiglia leggiera rese vani tutti i tentativi della flotta inglese, e tenne il nemico abbastanza lontano da Boulogne per impedire il bombardamento del porto e guarentire le altre divisioni della flottiglia leggiere.

„ L'ammir. Nelson, veggendo che tutti i suoi sforzi erano vani, scomparve nella giornata del 17, per andare senza dubbio a cercar rinforzo e munizioni. Egli ricomparve jeri con molti vascelli di linea, e con un gran numero di fregate, peniches (*specie di barche piatte*), bricks, scialuppe cannoniere ec. Si ancorò a 3m. tese della nostra vanguardia che occupava sempre la medesima sua posizione a 500 tese in faccia del porto: io l'avea aumentata di una sezione, e fatta sostenere da alcune bombarde.

„ Mi fu facile il prevedere nella sera, che il nemico meditava qualche attacco, trovandosi circondati i vascelli di scialuppe e peniches d'ogni grandezza. Io avea ordinato in conseguenza che molte scialuppe si tenessero in osservazione, onde essere avvertito a tempo della marcia dell'inimico.

„ A mezza notte e tre quarti una di queste scialuppe scoprì l'inimico, e ne fu sul momento attaccata. Il fuoco cominciò colla maggior vivacità dalle due parti: le bombe, il cannone, la moschetteria presentavano in mezzo alle onde uno spettacolo quanto mai imponente; nessuna batteria di terra potè tirare, per tema di non tirare sulle nostre proprie scialuppe. Il nemico avendo imbarcato da 2 a 3m. uomini sopra una gran quantità di peniches e di scialuppe, sei di esse abbordarono la scialuppa cannoniera l'Etna comandante la vanguardia cui comandava il capit. Perreux, il quale uccise di sua propria mano due marinai inglesi.

„ Quasi tutte le scialuppe cannoniere della vanguardia furono nel medesimo tempo abbordate da peniches inglesi; ma dappertutto esse trovarono la medesima resistenza, dappertutto vennero respinte: una parte degli inglesi i più bravi che tentarono l'abbordaggio fu gettata nel mare o fatta prigioniera. L'ultima scialuppa cannoniera della nostra dritta, il Volcano, è stata attaccata a molte riprese e rispinse sempre il nemico. La scialuppa cannoniera la Sorpresa, comandata dal luogoten. di vascello Carreau, colò a fondo quattro peniches nemiche, e si impadronì di molte.

„ Mentre la linea sosteneva questo combattimento di fronte, una divisione nemica si sforzava di porsi fra la terra e la linea: qui, come ad Algesiras, gli inglesi non poterono riuscire nella loro manovra. Le nostre scialuppe accompagnarono la ritirata del nemico con un cannoneggiamento sostenuto, che non cessò che a 4 ore del mattino allorchè fu assolutamente fuor di portata.

„ Il nemico ebbe otto de' suoi bastimenti colati a fondo, e gli vennero prese quattro pei-

peniches : io non credo di esagerare portando la sua perdita a 4 o 500 uomini messi fuori di combattimento : la sponda si copre ad ogni istante di cadaveri inglesi. I battaglioni della 46, 57 e 108, che erano imbarcati sulla vanguardia, si coprirono di gloria : io vi farò conoscere i bravi che meriteranno delle distinzioni particolari per parte del primo console. Noi ebbimo dieci uomini uccisi e trenta feriti. "

Il citt. Verninàc prefetto del Rodano, è nominato ministro plenipotenziario della repubblica francese in Isvizzera.

Per decreto dei consoli del 16 termidoro, il nome di Carlo Nicola Vincent, barone, nato toscano, officiale generale attaccato al servizio dell' imperatore, è cancellato definitivamente dalla lista degli emigrati.

Madrid 30 luglio.

Si è parlato più volte del trattato di pace col Portogallo. E' ora necessario per la storia di riferirne il testo.

Trattato di pace ed amicizia fra gli alti e potenti signori don Carlo IV. re di Spagna, e don Giovanni principe reggente di Portogallo e dell'Algarve, firmato in Badajoz a' 6 di giugno 1801.

" Avendo S. M. cattolica conseguito il fine che si era proposto, e che considerava necessario pel bene generale dell' Europa quando dichiarò la guerra al Portogallo, e combinate mutuamente le Potenze belligeranti con la suddetta R. M. S. determinarono di stabilire e rinnovare i vincoli di amicizia e di buona corrispondenza per mezzo di un trattato di pace; ed essendosi concordati fra loro i plenipotenziarj delle tre Potenze belligeranti, convennero nel formare due trattati, che però nella essenzialità non fossero che un solo, poichè la garanzia è reciproca; e questa non sarà valida se venisse fatta infrazione in qualsivoglia cosa degli articoli che contengono. Affine pertanto di conseguire questo tanto importante oggetto, S. M. cattolica il re di Spagna, e S. A. R. il principe reggente del Portogallo e dell'Algarve, dettero e concederono le loro plenipotenze per entrare in negoziazione, cioè: S. M. cattolica a sua eccellenza don Manuel de Godoy principe della pace, duca dell' Alcudia, grande di Spagna della prima classe ec. ec., generalissimo e capitan generale degli eserciti di S. M. cattolica; e S. A. R. il principe reggente del Portogallo, e dell' Algarve a sua eccellenza Luigi Pinto de Sousa, gran croce dell' órdine de Aviz, cav. dell' insigne ordine del toson d'oro, segretario di stato, e tenente generale de' suoi eserciti ec. ec., i quali dopo di essersi partecipate le loro plenipotenze, e giudicate spedite in buona e valida forma, conclusero e firmarono i seguenti articoli, a norma degli ordini e intenzioni de' respettivi Sovrani.

" Art. I. Vi sarà pace e amicizia e buona corrispondenza fra S. M. cattolica il re di Spagna, e S. A. R. il principe reggente del Portogallo e dell' Algarve, così per mare come per terra in tutta l'estensione de' loro regni e dóminj; e tutte le prede che venissero fatte per mare dopo la ratifica del presente trattato, saranno restituite di buona fede, con tutte le mercanzie ed effetti, o loro respettivo valore.

" II. S. A. R. chiuderà i porti de' suoi dominj alle navi in generale della Gran Brettagna.

" III. S. M. cattolica restituirà a S. A. R. le piazze e popolazioni di Jurumegna, Arronches, Portalegre, Casteldevide, Barbacena, Campo Mayor e Ouguela, con tutti i suoi territorj fino ad ora conquistati dalle sue armi, o che giungessero a conquistarsi; e tutta l'artiglieria, fucili, e qualsivoglia altra munizione da guerra, che si trovasse nelle sopraddette piazze, città, villaggi e luoghi, saranno egualmente restituite nello stato in cui si trovavano al tempo in cui furono rese; e S. M. cattolica conserverà in qualità di conquista, per unirla perpetuamente a' suoi dominj e vassalli, la Piazza d'Olivenza, il suo territorio e popoli di quà dal fiume Guadiana; dimodochè il detto fiume sia il confine de' respettivi regni, in quella parte che unicamente tocca al sopraddetto territorio di Olivenza.

" IV. S. A. R. il principe reggente del Portogallo e dell' Algarve non acconsentirà che vi sieno nelle frontiere de' suoi regni depositi di effetti proibiti o di contrabbando che possano pregiudicare al commercio e interessi della corte di Spagna, eccettuati quelli che appartengono esclusivamente alle rendite reali della corona Portoghese, e che fossero necessarj pel consumo del territorio respettivo in cui venissero depositati; e se in questo o altro articolo seguisse infrazione, sarà nullo il trattato che viene a stabilirsi fra le tre Potenze, compresa la mutua

tua garanzia, come si esprime negli articoli del presente.

,, V. S. A. R. soddisfarà senza dilazione e reintegrerà i vassalli di S. M. cattolica di tutti i danni e pregiudizj che giustamente reclameranno, e che abbiano sofferto dalle imbarcazioni della Gran Brettagna o da' sudditi della corte di Portogallo durante la guerra con quella o questa Potenza; e nella stessa guisa si daranno le giuste soddisfazioni per parte di S. M. cattolica a S. A. R. sopra tutte le prede illegalmente fatte dagli Spagnuoli avanti la guerra attuale, con infraziono del territorio, o sotto al tiro del cannone delle fortezze de' domini portoghesi.

,, VI. Dentro il termine di tre mesi a contare dalla ratifica del presente trattato S. A. R. reintegrerà all' erario di S. Maestà cattolica le spese che le sue truppe non soddisfecero, quando si ritirarono dalla guerra colla Francia, e che furono cagionate nella medesima, secondo i conti presentati dall' ambasciatore di S. M. cattolica, che verranno presentati di nuovo, salvo non ostante tutti gli errori, che potessero incontrarsi ne' sopraddetti conti.

,, VII. Dato che si firmi il presente trattato, cesseranno reciprocamente le ostilità nel preciso termine di ore venti, senza che dopo un tal termine si possano esigere contribuzioni da' popoli conquistati, nè altri soccorsi, fuori di quelli soliti concedersi alle truppe amiche in tempo di pace; e dato che lo stesso trattato sia ratificato, le truppe spagnuole evacueranno il territorio portoghese nel preciso termine di sei giorni, cominciando a mettersi in marcia 24 ore dopo la ratifica che verrà loro fatta; senza che commettano nella marcia violenza o oppressione alcuna a' popoli, pagando tutto quello che sarà loro necessario a' prezzi correnti del paese.

,, VIII. Tutti i prigionieri che fossero stati fatti tanto per mare che per terra, saranno subito posti in libertà, e restituiti mutuamente dentro il termine di 15 giorni dopo la ratifica del presente trattato, dovendo però pagare i debiti che avessero contratti nel tempo della loro detenzione. = Gl' infermi e feriti continueranno ad essere assistiti ne' respettivi spedali, e saranno egualmente restituiti, subito che saranno in grado di poter marciare.

,, IX. S. M. cattolica si obbliga a garantire a S. A. R. il principe reggente del Portogallo, la intera conservazione de' suoi stati e dominj, senza la minima eccezione o riserva.

,, X. Le due alte Potenze contraenti si obbligano a rinnovare subito i trattati di alleanza difensiva che esistevano fra le due Monarchie, con quelle clausole e modificazioni però che esigono i vincoli che attualmente uniscono la monarchia spagnuola alla repubblica francese; e nello stesso trattato si regoleranno i soccorsi che mutuamente dovranno prestarsi subito che l'urgenza lo richiegga.

,, XI. Il presente trattato sarà ratificato nel preciso termine di 10 giorni dopo la firma, o prima se sarà possibile. In fede del quale noi infrascritti ministri plenipotenziarj, in virtù delle plenipotenze dateci da' nostri augusti Sovrani, abbiamo firmato di nostro pugno il presente trattato, e sigillato col sigillo delle nostre armi.

,, Fatto nella città di Badajoz il 6. di giugno 1801.

Il Principe della Pace

Luigi Pinto de Souza.

Venezia 22 agosto.

L'arciduca palatino è giunto a Trieste il giorno 6 dopo aver sofferto una burrasca di 2 giorni. Di là partì il giorno 8 per Capo d'Istria; il giorno 9 fu a visitare Città nuova, e partì poscia per mare verso Parenzo, ove giunse felicemente. Egli venne incontrato dappertutto dai governatori e dai magistrati delle città, e gli furono resi i più marcati onori.

Napoli 11 agosto.

Il gen. Pigot comandante in Malta ha fatto qui sapere, che col mezzo della fregata inglese la Ebe, arrivata dall' Egitto a Malta il giorno 26 luglio, si era inteso, che il dì 5 detto la guarnigione francese del Cairo, forte ancora di 4m. uomini, avea dovuto capitolare coll' armata combinata turca e inglese; e che questa si era diretta subito sopra Alessandria, per convertire il blocco in un assedio formale.

Per editto dei re, in data de' 25 p. p., viene ordinato ,, che siano sciolti e liberati tutti i sequestri, che furono posti a motivo della guerra sopra le rendite tanto feudali che allodiali, tanto de' sudditi di S. M. che de' forastieri, e dal presente giorno ne sia restituita la percezione ai proprietarj.

Roma 15 agosto.

Il risultato delle varie congregazioni particolari, e dell'ultima generale avanti il s. Padre, è stato l'approvazione del concordato tra la Francia e la s. Sede. Questa sera parte il corriere che ne porta la ratifica al primo console. A Parigi risiederà un legato apostolico, che sarà il card. Caprara. (Il corriere che si porta a Parigi coll'anzidetta ratifica, è passato quattro a cinque giorni sono da Piacenza).

Livorno 19 agosto.

Il gen. Vatrin sollecita le più vigorose disposizioni per il prossimo assalto di Portoferrajo: sarà a momenti pronta una batteria destinata ad aprire la breccia.

Si è ricevuta in questi giorni la notizia che il giorno 9 corr. è comparsa sulle alture di Capo d'Anzo una squadriglia Tunesina di 4 grossi sciabecchi e una galeotta.

Firenze 21 agosto.

Il nostro sovrano sta organizzando il ministero e la corte. Egli si è guadagnato i cuori di tutti coll'affabilità che ha dimostrato, nè v'ha persona che non parta soddisfatta dalla sua udienza. La Toscana è sicura di risorgere a nuova vita sotto i suoi auspicj. = Lettere di Livorno d'oggi, riferiscono che gli inglesi hanno predato due legni greci con grano destinato per Livorno. I nemici hanno pur predato una fregata francese con oggetti per il bombardamento di Portoferrajo, non che 8 legni da trasporto con provisioni, di cui mancandone i francesi nell'isola, si preparano altre spedizioni per mandargliene.

Milano 9 fruttidoro.

Il tratto di singolar coraggio manifestato dal cittadino *Biondini* capitano d'artiglieria, e di cui si fece onorevole menzione nei passati nostri fogli, è stato recentemente ricompensato dalla nazionale riconoscenza del nostro Comitato di Governo, il quale con suo decreto del giorno 24 termidoro scorso gli ha accordato una sciabla d'onore, sulla lama della quale siano incise da un lato le parole: *Esplosione impedita dal coraggio = Corte Olona li 9 germile anno 9*, e dall'altro = *Il Governo Cisalpino = al capitano d'artigl. Biondini.*

Questo nuovo esempio della munificenza Governativa a riguardo de' bravi, serva di ulterior pegno all'armata del pregio in chè egli la tiene, e del conto che fa del di lei valore, e delle individuali virtù di quelli che la compongono.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 31 Agosto 1801. (13 Fruttidoro anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Costantinopoli 24 luglio.

Li 17 si è qui ricevuta la notizia officiale della resa del Cairo e dell' armata che lo difendeva. Ciò non succedette però che dopo un combattimento ostinato, in cui i francesi si difesero da disperati contro l' armata inglese e turca superiore in numero. In questa battaglia i francesi perdettero circa 2m. uomini in uccisi e feriti, ma la perdita degli alleati è estremamente grande, poichè molti abitanti del Cairo, temendo la vendetta del gran visir, si erano riuniti ai francesi, e al principio dell' attacco portarono il disordine e un massacro spaventevole nell' armata turca. La presa del Cairo non fu dovuta che alla superiorità delle forze, e questi avvenimenti seguirono dalli 22 alli 30 dello scorso mese. Lord Elgin ha ora avuto un' udienza straordinaria dal gran signore, il quale gli regalò un superbo pennacchio di brillanti, un destriero riccamente bardato, e molte ricchissime pelliccie.

Passano per questa capitale molti francesi ch' erano detenuti prigionieri nei castelli del mar nero, e che ora ritornano nella lor patria. Tutti i francesi detenuti dopo il principio della guerra, si assicura ora che verranno messi in libertà.

Londra 15 agosto.

La lotta fra i giornali ministeriali e quelli dell' opposizione si è fatta da alcuni giorni più viva di quel che giammai lo sia stato. Il Morning Chronicle avea detto che gli allarmi d' un' invasione sulle nostre coste, sparsi con tanta affettazione dai nostri ministri, non erano che un' astuzia di guerra per cancellare tutte le diversità d' opinioni e riunire tutti i partiti col sentimento d' un pericolo comune: „ Il pensiero d' un' invasione assorbe ogni altra considerazione nello spirito degli inglesi.....; è un velo con cui i ministri coprono tutti i lor falli e fanno obbliare tutti i lor delitti; e il popolo, ingannato dal sentimento generoso della propria sua difesa e dall' entusiasmo del suo patriotismo, diviene egli stesso il complice della ruina del suo paese, favorendo i lor progetti di guerra.... " I giornali ministeriali hanno risposto con virulenza a questi rimproveri immoderati; e questa discussione, che non sembrava gran fatto proficua alla tranquillità dell' Inghilterra, non terminò se non perchè molti scrittori dell 'opposizione stessa sorsero contro il Morning Chronicle, e dichiararono i suoi rimproveri egualmente ingiusti che impolitici.

Furono pure nei passati giorni rimarcabili molti fogli del Times. Il redattore di questo giornale, accusato già nel Monitore d'essere un forsennato, che nei suoi ultimi numeri ha mostrato un' anima più atroce di quella di Marat, si querelò spesse volte che in mezzo a negoziazioni che si diceano pacifiche, e in seguito delle proteste le più forti di una sincera disposizione per riconciliarsi e rendere all' Europa una pace di cui tanto abbisogna, il Monitore di Parigi dasse successivamente contro l' Inghilterra e il suo governo degli articoli d' un' amarezza e d' un tono particolarmente diretto contro i ministri britannici, e inusitato fra le nazioni. Siccome poi ha il predetto foglio principalmente per oggetto gli articoli del Monitore, in cui trattasi del danaro che questi dice profuso dall'Inghilterra per ispargere false notizie, il reddattore del Times ritorque il rimprovero: „ Tutti gli sforzi generosi e i sacrifizj dell' Inghilterra per la difesa generale (dice egli) sono dipinti come una specie di traffico, in cui l' oro ch' essa ha prodigato, si è cangiato nel pagar delle fe-

ferite e la morte sul continente. La proposizione è molto azzardata, censurando il cancelliere dello scacchiere per aver dato agli alleati della gran Brettagna durante i 9 anni della guerra la somma di 14 milioni sterlini. Se si volesse rispondere a una tale accusa, la risposta si troverebbe facilmente. Quanti milioni non ebbe mai "..... Noi non proseguiremo di più, poichè abbiam già detto abbastanza onde si giudichi del tuono con cui l'autore del Times continuò a rispondere a tutti gli articoli officiali del Monitore.

Il Morning Chronicle contiene l'articolo seguente, fedelmente tradotto.

,, Al momento in cui ci vien tolto il Portogallo, e in cui i nostri rapporti commerciali con quella contrada vanno probabilmente ad essere interrotti, debb'essere interessante di esaminare a quali condizioni poteva essere conchiusa la pace nel 1797. Si vedrà da ciò, quanto gli intrighi degli ultimi ministri, e la loro passione disordinata per la guerra, siano stati fatali al nostro paese, non che ai nostri alleati. Il passo che noi citiamo a questo riguardo, è tratto da un' opera intitolata: *i delitti del gabinetto*, di Goldsmith. L'autore vi presenta la quistione sotto il suo vero punto di vista. Ci spiace che la mancanza di spazio non ci permetta di riportare tutto il capitolo, che è molto interessante.

,, Nel 1797 il cav. d'Aranjo, inviato del Portogallo in Francia, ma allora residente a Parigi come semplice particolare, ricevette dal suo governo dei pienpoteri, in virtù dei quali conchiuse un trattato di pace col direttorio esecutivo. Le condizioni erano moderatissime. Il Portogallo dovea pagare alla Francia 200m. lire sterline, si obbligava a non ricevere ne' suoi porti più di sei vascelli di linea d'ognuna delle potenze belligeranti, e di trattar la Francia come sua alleata. Allorchè il trattato giunse a Lisbona per esservi ratificato, gettò il gabinetto nella maggiore costernazione, poichè è diviso in due partiti. Gli amici della pace volevano che si ratificasse indilatamente il trattato; e il partito inglese si opponeva, dicendo che non si poteva ratificarlo senza il consenso della corte di s. James, e che bisognava mandarlo all' ambasciatore di Portogallo a Londra il cav. d'Almeida (creatura di quel gabinetto, che prodiga il denaro del povero John Bull a una quantità d'avventurieri diplomatici, di spie ec.) con istruzioni onde ottenere permesso da quella corte di ratificare il trattato suddetto. Ma l'altro partito si opponeva a questa misura, poichè pensava che, vista la situazione critica del Portogallo, fosse necessario di far partire per l'Inghilterra una persona con poteri straordinarj, sendo che vi ha sempre luogo di credere, che l'agente il quale non conta di rimanere nel paese in cui viene spedito, si condurrà di più secondo le intenzioni di quelli che lo inviano.

,, Questa opinione ebbe tutta l'influenza che dovea avere, e in conseguenza venne scelto per questa missione il conte di Pombeira gran cancelliere e amico della pace. Fu equipaggiata la fregata la Fenice per il suo trasporto. Ma allorchè il capitano della fregata si recò per ricever gli ordini del ministro della guerra, questi, che si era opposto all'oggetto dell'ambasciata di Pombeira, disse al capitano: *Signore, io conto che voi impieghe ete due mesi nel vostro traverso da qui a Falmouth*. E' facile a comprendersi lo scopo di questa manovra: non si erano accordati che 40 giorni per la ratifica del trattato: la fazione inglese fece credere al principe, che siccome vi era luogo di credere che il traverso del conte di Pombeira sarebbe lungo, era cosa prudente, in vista della celerità dei paquebotti, di mandare per quest' ultima via al cav. d'Almeida dei poteri simili a quelli del conte. Il cav. d'Almeida che avea ricevuto le sue istruzioni almeno sei settimane pria che il co. di Pombeira giungesse in Inghilterra, non attese il suo arrivo, e accomodò le cose in modo col nostro gabinetto, che fu spedito un corriere a Lisbona per significare che la corte di s. James non volea acconsentire alla ratifica del trattato.

,, Questa notizia pervenne a Lisbona pria che il conte di Pombeira fosse giunto a Londra. Egli non restò poco sorpreso al suo arrivo al sentire ciò che era stato fatto. S' indirizzò a lord Grenville, che lo trattò molto cavallerescamente, dicendogli che non interessava l' entrare in una discussione inutile, poichè l' affare era stato accomodato col cav. d' Almeida. E la stessa fregata che avea condotto il conte di Pombeira a Londra, lo ricondusse a Lisbona. Fu conchiuso nel medesimo tempo fra la gran

Bret-

Brettagna e il Portogallo un nuovo trattato, col quale la prima pagava al Portogallo una somma di denaro per metterlo in istato di continuar la guerra, e si obbligava a mandargli un numero sufficiente di truppe per difenderlo. "

Altro di Londra 17 *agosto*.

Il cambio dei parlamentarj è più frequente che mai. Venerdì ne giunsero due a Douvres con dispacci per il sig. Otto. Si dice che Bonaparte abbia mandato al nostro governo un progetto d' accomodamento più proprio degli altri a conciliare l' interesse delle due nazioni.

Questa mattina si è ricevuto un corriere da Lisbona. I suoi dispacci ci hanno informato, che la pace colla Spagna è stata colà pubblicata li 22 dello scorso, e che le truppe francesi che marciavano sopra Lisbona, si sono fermate alla frontiera del Portogallo.

Il cuttero la Providenza giunse jeri sera a Douvres con dispacci di lord Nelson. Essi c' informano ch' è stato fatto un secondo attacco contro la flottiglia di Boulogne, ma che non ebbe il successo che ci attendevamo:

„ L' attacco cominciò nella notte del sabbato verso mezza notte. La nostra squadra, composta di 70 scialuppe, era divisa in quattro distaccamenti: il primo comandato dal sig. Sommerville capitano dell' Eugenio, il secondo e il terzo da due altri capitani, e il quarto dal sig. Parker capitano della Medusa, vascello ammiraglio. Queste divisioni erano coperte da 16 scialuppe cannoniere, armate ciascuna di un obizzo. Pare che il nemico si aspettasse d' essere attaccato, poichè aveva fatto delle disposizioni: egli avea innalzato nuove opere esteriori, e avea considerevolmente rinforzato la guarnigion della piazza. Dal momento che le nostre divisioni furono a portata del cannone della riva, cominciò a piovere sopra di esse un fuoco spaventevole di palle e di mitraglia tanto dalle scialuppe cannoniere che dalle batterie nemiche. Le cannoniere francesi aveano ciascuna a bordo da 100 a 200 uomini, e si trovavano coperte in fianco dalle batterie di terra, e la riva era guarnita di un triplice rango di truppe che si estendevano fino alla distanza di tre miglia. I nostri bravi marinai si presentarono all' attacco colla loro intrepidezza ordinaria, e abbordarono i vascelli nemici in mezzo a una grandine di palle, di bombe, e di fuoco d' ogni sorta. Allora cominciò un' orribile carneficina. Molti vascelli dell' inimico aveano perduto una parte dei loro equipaggi, e i nostri se n' erano impadroniti; ma fu loro impossibile di condurli via: i francesi aveano avuto la precauzione d' incatenare le loro scialuppe le une colle altre, mentre altre catene le attaccavano ancora alla riva; e per andare a distaccarle, faceva d' uopo sottoporsi al fuoco d' artiglieria e di moschetteria della riva, da dove il nemico faceva piovere la distruzione e la morte. Finalmente gli inglesi furono obbligati a ritirarsi, conducendo con essi un lougre, la di cui perdita basta per far concepire con qual accanimento si battè pria di lasciarsi prendere: di 70 uomini che componevano il suo equipaggio, non gliene restavano che 14 quando giunse alla nostra flotta. La nostra perdita in uccisi e feriti è valutata a 200 uomini. Il capit. Parker comandante la Medusa, e che è uno dei nostri migliori officiali, ebbe una coscia rotta: il maestro d' equipaggio, un luogotenente e molti altri officiali dell' istesso vascello la Medusa, rimasero gravemente feriti. Si contano 30 persone almeno ferite od uccise sul vascello ammiraglio ed a fianco di lord Nelson. Il conte Spencer è stato egli pure leggiermente ferito; il luogotenente Fabian ebbe una palla nella gamba. Lord Nelson rientrò jeri sera alle Dune colla Medusa e con molti cutteri. Non si sa ancora se sia venuto a cercar dei rinforzi per ritornare a Boulogne, o se deve andare a tentare un attacco sopra altri porti. Il resto della sua squadra è rimasto davanti Boulogne. "

Stoccolm 2 *agosto*.

Ecco la sostanza del trattato d'amicizia, di commercio, di navigazione, conchiuso a Pietroburgo li 13 marzo tra la Svezia e la Russia, e ratificato gli 11 aprile a Landscrona e gli 11 giugno a Pietroburgo.

Art. 1 Sussisterà tra i due imperi una pace solida e una vera amicizia, e i sudditi rispettivi si presteranno ogni assistenza possibile principalmente negli affari di commercio e di navigazione.

2. e 3. Gli svedesi goderanno in Russia, e i russi in Isvezia, dell' intiera libertà del commercio, e della stessa protezione dei nazionali; solamente non potranno com-

commerciare con mercanzie di cui sia proibita l'importazione o l'esportazione.

4. Per prevenire i dispiaceri che potrebbero risultare da una indeterminata estensione di questa libertà di commercio, le due parti hanno risoluto di limitarlo a tutti i porti dei due stati senza distinzione, e a certe piazze frontiere delle due Fionie per ciò che riguarda il commercio di terra (queste piazze sono stabilite). I sudditi rispettivi possono, senza inoltrarsi nel paese, commerciare all'ingrosso, ma non in dettaglio, in queste piazze frontiere, e negoziare coi mercanti delle contrade lontane che vi si recano. I mercanti giranti e merciajuoli d'una delle due nazioni non saranno tollerati, ma puniti come contrabbandieri.

5. e 6. I sudditi d'uno dei due Imperj non pagheranno nell'altro per l'entrata e l'uscita delle mercanzie diritti più alti dei nazionali, e vi soddisferanno colla stessa moneta di essi. Goderanno altresì di tutta la protezione delle leggi, del libero esercizio del loro culto, e della facoltà di ritirarsi colle loro proprietà.

7. e 8. I negozianti delle due nazioni possono tenere i loro libri nella lingua che lor piacerà, e non saranno mai obbligati di esibirli, eccetto il caso di processo, e anche in questo caso non estrarranno e produrranno che ciò che sarà assolutamente necessario per dare degli schiarimenti sull'oggetto in questione.

9. 10. Nelle bancherotte e nelle differenze i sudditi rispettivi saranno trattati nell'altro stato dietro le leggi del paese. Se un suddito di una potenza muore sul territorio dell'altra senza erede presente, ne verrà dato tre volte avviso nelle gazzette, e se dopo questa pubblicazione non si presenta alcun erede, la sostanza ricaderà al fisco dello stato in cui sarà morto.

11. 12. 13. I consoli generali, e consoli dei due imperi, saranno sotto la protezione speciale delle leggi, e goderanno dei medesimi diritti e delle medesime libertà che quelli delle altre nazioni. I disertori di marina verranno restituiti reciprocamente anche nei porti stranieri. I bastimenti mercantili non riceveranno a bordo alcun passaggiero senza passaporto, nè le mercanzie senza i prescritti certificati. Riguardo al contrabbando e alle pene da infliggersi a quelli che ne introdurranno, si pronuncierà secondo le leggi dei due paesi.

14. L'alume di Svezia, le arringe salate, e il sale che si importerà dalla Svezia in Russia (eccettuato a Pietroburgo) non pagheranno che la metà dei dritti prescritti dalla tariffa generale, e le arringhe affumicate di Svezia non pagheranno che il terzo.

15. Le produzioni della Finlandia svedese, e il legno ancora, verranno esportati e importati nella Finlandia russa senza pagare alcun dritto.

16. 17. Al contrario il canape, la tela, e il sego che si importa dalla Russia in Isvezia non pagheranno che la metà dei diritti che erano stati finora stabiliti, e il grano di lino non ne pagherà che i due terzi. I russi conserveranno i lor magazzeni a Stoccolma, e il terreno verrà aggrandito.

18. 19. Questi articoli contengono delle disposizioni tendenti ad impedire che nè russi, nè svedesi facciano passare delle mercanzie e bastimenti stranieri per i loro.

20. 21. Non potranno entrare nei porti fortificati di una potenza più di quattro vascelli di guerra dell'altra al medesimo tempo, a meno che non venga dato un permesso speciale per un maggior numero. I bastimenti da guerra e da commercio potranno ripararsi nei porti dell'altra potenza dopo una tempesta, o in altre circostanze che lo esigessero.

22. 23. Allorchè i vascelli di guerra delle due potenze comandati da officiali del medesimo rango, si incontreranno in mare, non si saluteranno; ma quello comandato da un officiale di un rango inferiore saluterà l'altro, e questi risponderà al saluto colpo per colpo. Si presterà tutta l'assistenza possibile ai bastimenti che avranno dato in secco.

24. Allorchè una delle parti contraenti sarà in guerra con altri stati, i sudditi dell'altra potranno ciò nullameno continuare il lor commercio e la lor navigazione con tali stati, sotto la condizione che non importeranno di contrabbando. Le due corone, convinte della saviezza dei principj stati basati per il bene generale delle nazioni commercianti nella convenzione conclusa n Pietroburgo li 16 dicembre dell' anno scorso, dichiarano ch'esse le prenderanno per regola immutabile della lor condotta: esse dichiarano inoltre che rico-

no-

noscono nominalmente i principj seguenti: 1. che i vascelli neutri possano far vela liberamente per i porti e per le coste delle potenze belligeranti; 2. che all' eccezione del contrabbando, le mercanzie dei sudditi delle potenze belligeranti sopra vascelli neutri, sono libere; 3. che non si può riguardare un porto come bloccato, se non quando la vicinanza dei vascelli da guerra ne rende l'entrata pericolosa; 4. che i vascelli neutri non possono essere fermati che per motivi legittimi e per fatti evidenti; 5. che nessun convoglio non può esser visitato, se il comandante del vascello di guerra che lo scorta, abbia dichiarato che non vi ha contrabbando a suo bordo.

(sarà continuato.)

Coppenaguen 11 agosto.

Due officiali che aveano abbandonato il lor posto nella giornata del 2 d'aprile, vennero condannati a morte, ma nell' atto dell' esecuzione vennero graziati della vita e relegati in un forte. Gli inglesi non hanno più forze navali nel Baltico. Noi non abbiam più notizia alcuna di rimarco: sono cessati tutti gli armamenti; e il governo si occupa alla propagazione della vaccina, che anche qui ad onta de' suoi nemici ha il più felice successo.

Amburgo 14 agosto.

Uno dei nostri fogli annuncia sotto la data di Pietroburgo del 28 luglio, che il capo di brigata Duroc avea chiesto la sua udienza di congedo, e che fra pochi giorni sarebbe ritornato a Parigi per la via di Stoccolm e di Coppenague. Un altro foglio ministeriale assicura invece che Duroc assisterà all' incoronazione dell' imperatore a Mosca. In un terzo foglio si vuole che il principe Gagarin ajutante generale dell' imperatore defunto, verrà mandato come ministro dell' imperatore russo presso il re di Sardegna. (Se fosse il principe Gagarin, che sede attualmente nel consiglio di stato, noi pensiamo però a credere che possa avere una simile missione)

L'imperatore russo ha regalato all' arciduca Palatino due superbe carrozze del valore l'una di 6m., e l'altra di 10m. rubli. Questi, e non altri, fa fabbricare in Ofen la chiesa greca ove deporvi le spoglie della defunta sua sposa, con un convento greco di 6 preti e 8 novizj.

Comunque siano partite dai nostri contorni molte truppe danesi, pure ve ne restano ancora 10 squadroni di cavalleria, e 10 battaglioni d'infanteria sotto il luogoten. principe Federico d'Assia.

Berlino 9 agosto.

Il ministero d' Annover, appoggiato da lord Carysfort ministro inglese presso la nostra corte, ha presentato di nuovo al re una memoria molto energica, in cui domanda formalmente l'evacuazione di quell' elettorato dalle truppe prussiane. Il sig. d' Haugvitz ministro di stato ha rimesso all' indomani la risposta di S. M., che ricusa assolutamente di aderire a questa domanda. Nel medesimo tempo il sig. de Dohm ministro prussiano in Annover, ha insistito perchè quella reggenza prendesse nuove misure per l'approvigionamento e il mantenimento delle truppe prussiane: il ministero annoverese, che avea sulle prime protestato contro questa domanda, finì coll' obbedirvi. L'ambasciator russo presso la nostra corte era stato invitato da lord Carysfort a compiacerlo di unirsi a lui per il medesimo oggetto; ma il sig. de Krudener ricusò, assicurando il ministro inglese di non aver ricevuto istruzioni a questo riguardo.

Francfort 20 agosto.

Il marchese di s. Marsano che ha soggiornato qui per qualche tempo, n' è partito oggi per recarsi presso il suo sovrano.

Sentiamo che il capitolo di Munster intenda di passare all' elezione del suo vescovo, ora che è morto l' elettor di Colonia. Sarà curioso il vedere se ciò succederà, e se l' imperatore vi mandera il suo commissario per assistere all' elezione. Si pretende che il vescovato di Munster possa venir occupato dalla Prussia, unitamente agli stati del fu elettore nella Vestfalia. Si è parlato molto del testamento di quest' illustre defunto; ma non venne esattamente riferito. Egli nominò suo erede universale il figlio dell' arciduca Ferdinando di lui fratello, cioè Massimiliano arciduca d'Austria, da lui tenuto al sacro fonte, e legò ai capitoli di Colonia e di Munster tutte le somme che si trovavano nella cassa delle rendite camerali del paese, comprese quelle non ancor percepite e da percepirsi, e tutto ciò che ancora non avea il defunto raccolto nella sua cassa particolare. Assegnò pure 10m. fior. per ciascuna alle chiese di Colonia e di Munster per un servizio che si

si farà tutti gli anni nel giorno della di lui morte, e 1200 fior. d'impero al di lui cameriere; ma non avendo fatto menzione del rimanente della di lui servitù, l'arciduca Ferdinando a nome del suo terzogenito, assicurò tutta la gente del defunto, che sarà considerata benchè non siasene fatta menzione nel testamento. Del resto egli raccomandò ai suoi successori la continuazione delle pensioni accordate la maggior parte per servigi resi al paese.

Il margravio di Baden si reca a Monaco.

Bayreuth 16 agosto.

La nostra reggenza ricevette quattro giorni fa nuovi ordini del re relativamente agli emigrati francesi qui detenuti, dietro i quali essi avranno in avvenire la facoltà di comunicare coi lor parenti, potranno avere dell'inchiostro, della carta e delle penne, e potranno ancora spedir lettere, ma non suggellate, per i loro affari particolari, rimettendone però copia alla reggenza. Fra poco arriverà qui un commissario espressamente per esaminarli. Il sig. di Precy, cui fu detto essersi trovata una grossa somma di denaro, non avea che 330 fiorini circa.

Vienna 15 agosto.

Il conte Filippo di Cobentzel e il conte di Cobentzel avranno il giorno 19 la loro udienza di congedo, e partiranno dappoi per il lor destino. La partenza del conte di Cobentzel per Parigi si assicura fissata per il giorno 23, e già i suoi equipaggi sono di qui partiti per la Francia. Nello stesso giorno dicesi pure che partirà da Parigi il ministro Champagni per questa capitale, ed occuperà lo stesso palazzo che abitavano gli ambasciatori di Francia sotto l'antico governo: il marchese del Campo che lo cede, parte fra pochi giorni di qui per i bagni di Pisa. Il sig. de Schraut rimarrà a Parigi finchè siano ultimati gli affari d'impero, che probabilmente lo saran tra poco, poichè sentiamo da Ratisbona che tutte le istruzioni giunte finora ai ministri dell'impero presso la dieta, sono di dare al nostro sovrano le autorità le più illimitate per negoziare e conchiudere ogni differenza rapporto alle indennizzazioni.

Si assicura che il concordato fra il papa e il governo francese, venne conchiuso dietro saputa ed intervento anche del co. di Cobentzel.

Le nostre obbligazioni di banco sono nuovamente salite al 96 e al 97 per 100, e si crede che presto saranno al pari.

Stuttgard 13 agosto.

Nello scorso inverno si sono qui vaccinati molti ragazzi. Con ciò si è prevenuta l'epidemia del vajuolo umano solita a fare in quasi tutti gli anni grande strage nella Svevia. I vantaggi della vaccina si sono resi generali a quasi tutte le città e villaggi del Vittemberghese, e perciò in quest'anno poche persone vi sono state attaccate dal vajuolo umano, che in nissun luogo è stato epidemico. Egualmente felici risultati si sono ottenuti nelle principali città di Germania, Amburgo, Francfort e Manheim. Da poco in quà si prendono efficaci misure a Pietroburgo, Vienna e Varsavia per propagare questa scoperta così interessante per l'umanità.

Dall' Aja 15 luglio.

Le nostre squadre sono sempre armate, e sono sempre nei porti. Dewinter ha la sua bandiera ammiraglia sopra una nave da 74. Ha fatto qualche sensazione la gita qui fatta dal conte di Bernstorf mentre veniva da Londra per ritornare a Coppenaguen: egli si fermò qui due giorni, ed ebbe molte conferenze coi membri del governo.

Parigi 3 fruttidoro.

Fino al primo di questo mese, la squadra nemica non avea tentato altro attacco contro Boulogne; ma quelle acque sono coperte di vele inglesi che si tengono al largo. Malgrado però la sorveglianza e l'attitudine minacciosa dell'inimico, la nostra flottiglia che si trovava a Dunquerque in numero di 40 vele, ha trovato il modo di sortire e di arrivare a Calais nella notte del 29 al 30. La rada di Boulogne si presume che fosse il di lei destino, e che non abbia chiesto passaporto agli inglesi per giungervi due giorni dopo. Un'altra flottiglia sortì pure da Cherbourg la mattina del 28 scorso: essa era di 16 battelli piatti che si recavano verso Havre. A mezzo giorno la nostra divisione scoprì due corvette inglesi, e quindi si pose subito sotto la protezione delle batterie di Gatteville. Le due corvette la inseguirono, e allora cominciò il cannoneggiamento colla più viva ostinazione. Il nemico tirò più di 200 colpi di cannone, senza che uno solo potesse colpire i battelli: all'incontro rimase estremamente

dan-

danneggiato dal nostro fuoco: e comunque gli arrivasse una fregata in soccorso, dovette ripigliare il largo. La nostra flottiglia continuò allora il suo cammino.

I nemici hanno invece sbarcato alcune truppe nell' isola di Gorea la notte del 14 agosto, e dopo aver saccheggiato alcune case, si ritirarono.

Il citt. Najac, consigliere di stato, è nominato prefetto del dipartimento del Rodano, in vece del citt. Verninac che passa ad altre funzioni. Il vice amm. Thevenard è nominato prefetto marittimo all' Orient.

La biblioteca nazionale verrà trasferita al Louvre, e vi sarà interamente stabilita nel corso dell' anno 10. Tutti i particolari alloggiati in quel ricinto debbono evacuare gli appartamenti che vi occupano, e passare in altre fabbriche nazionali. = A contare dal primo di vendemmiale, i basin, piqué, mossolinette, tele, panni e veluti di cotone, dovranno essere marcati col bollo del fabbricatore e colla stampiglia nazionale, o verranno riputati mercanzia inglese. = Si stanno costruendo tre nuovi ponti sulla Senna: uno al giardino delle piante, un altro in faccia al Louvre, e un terzo che dee comunicare dall'isola s. Luigi colla città.

La sfortunata e bella Maria Teresa Luigia di Savoja Carignano, vedova Lamballe, la cui tragica fine non v' ha chi non sappia, trova ora delle anime in Parigi che le renderanno gli onori funebri nella chiesa di s. Eustachio il primo giorno di settembre, e che all' indomani, anniversario del suo massacro, faranno celebrare un servizio solenne a Rambouillet.

Il concilio nazionale ha terminato la sua carriera col seguente decreto.

„ Il concilio nazionale considerando: 1 che la pacificazione della chiesa gallicana è stata lo scopo principale della convocazione e della tenuta della presente sessione; 2 che questo scopo sembrando ottenuto colle negoziazioni terminate fra il santo padre Pio VII e il governo francese, divien superfluo che il concilio s' occupi d' avvantaggio su quest' oggetto; 3 che i travagli a cui si era applicato il concilio dopo l' aprimento di questa sessione, comunque importanti in sè stessi, possono essere più utilmente continuati dopo la pacificazione della chiesa: 4 che fra questi travagli, la lettera indirizzata al principio della sessione al nostro santo padre il papa Pio VII, e quella ai nostri fratelli divisi, esprimendo bastantemente la disposizione in cui furono e saranno sempre i suoi membri e il clero ch' essi rappresentano, di perseverare nel disegno di fare per il bene della patria tutti i sacrifizj compatibili colla giustizia e colla verità: = Dichiara terminata la presente sessione con questa seduta solenne tenuta li 16 agosto 1801. (28 termidoro anno 9) nella chiesa metropolitana di Parigi. = Sott. *M. Moullard e F. Vugoureux*, *segretari*.

Il tribunato tenne sessione jeri, e vi si lessero infiniti riclami di cittadini, di funzionarj pubblici, contro le incostituzionalità che dicono aver avuto luogo nella formazione delle liste di notabilità ne' lor circondarj. Questi riclami vennero mandati a commissioni speciali. Noi però per far conoscere qual marcia abbian preso le elezioni ordinate dalla legge, trascriveremo due articoli come si trovano sul giornale la *Clef du Cabinet*.

„ *S. Gaudenzio*, *li 21 termidoro*. Cittadino, da due e più mesi i prefetti e sotto prefetti si agitano per comprendere e far comprendere ai loro amministrati il modo d' esecuzione dell' oscurissima e complicata legge del 13 ventoso sulle eleggibilità. I torchj gemono per istampare gli innumerevoli quadri cui fa d' uopo stendere. Le comuni fanno dei debiti per far fare le casse chiuse a chiave, e destinata a ricevere gli scrutinj in ogni serie, e ciascuno si domanda a chè finirà tanto travaglio e tanta spesa. Lo scopo della legge precitata è di conoscere col mezzo del voto del popolo gli uomini i più adattati ad esercitare in seguito le funzioni pubbliche; ma questo scopo è evidentemente mancato, e dietro il modo d'esecuzione, il governo non otterrà, in luogo del voto generale, che quello dei direttori di scrutinio o degli intriganti da cui saranno guadagnati. I tre quarti dei votanti della Francia sono composti d' abitanti delle campagne che non sanno nè leggere nè scrivere. I direttori di scrutinio, incaricati essi soli di ricevere i voti di questi buoni campagnuoli, potranno scrivere i nomi che loro converranno invece di quelli che loro verran dati, e potranno anche votare al bisogno per tutti i cittadini della serie che non giudicheranno a proposito di esercitare questo diritto. Con quest'ordine, l'uomo di merito potrà bene esser levato dalla lista comunale, ed esser-

vi posto l'intrigante. Ora, varrebbe meglio che il governo potesse scegliere le persone capaci di ben riempiere le funzioni pubbliche dovunque si trovano, senza essere ristretto dall'effetto di una operazione illusoria, che in generale non gli esprimerà che un voto fittizio per tali e tali altri individui.“

„ La nostra corrispondenza (così il secondo articolo dell' anzidetto giornale) ci informa che in molte comuni le elezioni dei notabili sono neglette dai buoni cittadini; in molte altre lasciate alle manovre degli intriganti; e in un grandissimo numero fatte in mezzo alle oscurità in un modo che è difficile di comprendere. I maire, i direttori, gli scrutatori delle campagne, se non erano onesti, furono assolutamente i padroni di nominare chiunque loro piaceva; e non si durerà fatica nell' immaginare gli abusi che poterono per tal modo venir commessi. E' forse per questi motivi, che uno dei nostri colleghi disse oggi: „ che quando si tratterà di nominare a qualche carica, si nominerà senza dubbio quegli che si crederà il più capace, senza inquietarsi se sia o no sulla lista; altramente si priverebbe lo stato di un cittadino utile, il quale costantemente occupato, non si fe troppo conoscere, e non potè ottenere che la voce di un picciol numero di amici suoi, invece che sappiamo quante persone avranno avuto un numero prodigioso di voti.

Salamanca 1 agosto.

Mentre sentiamo dai giornali di Parigi, che 24m. francesi fanno l'assedio di una città del Portogallo, l'armata francese resta nella più perfetta inattività in tre o quattro piazze spagnuole, e il quartier generale che si trovava a Ciudad Rodrigo, fa un movimento retrogrado portandosi in questa città, ove giungerà domani. Noi attendiamo però dei rinforzi considerabili, e le nostre forze militari hanno preso da alcuni giorni la denominazione di armata ausiliaria in Ispagna. Le nostre truppe sono alloggiate nei conventi e presso i particolari, e i castigliani le trattano quali alleate ed amiche.

Firenze 25 agosto.

Jeri fu promulgato lo scieglimento del governo provisorio, e la nomina del senator Mozzi in primo ministro e consigliere di stato, del presidente di giustizia Biondi in direttore della segretaria di stato, e del marchese Antonio Corsi in consigliere e direttore della segretaria di finanza. I consiglieri principe Corsini, cav. Fossombroni e Ciani, sono stati ringraziati: conserveranno essi il rispettivo titolo, ed all' ultimo è stata accordata la pensione. L' auditor Frullani è stato nominato presidente della real consulta. I tre consiglieri Giusti, Gianni e Martini, che non sono ancora stati collocati, si vuole che avranno voce attiva in consiglio con paga, ma senza dipartimento speciale. Queste scelte sono generalmente accette, essendo probe persone, di capacità e senza partito. Il ministro Ventura ha in conseguenza cessato dalle sue funzioni, e si restituirà in breve a Parma. Anche la maggior parte del seguito degli spagnuoli venuti col re, si prepara a tornare a Madrid.

Roma 22 agosto.

E' qui arrivato da Jesi il card. Caprara, destinato legato a latere a Parigi per gli affari ecclesiastici presso il governo francese. Il duca Braschi è partito da Parigi dopo aver assettato i suoi affari, e ritorna a Roma per la via di Tolone.

Si mandano delle forze pontificie verso Urbino, ove nella sera del 20 ammutinatosi quel popolo, si portò immediatamente al palazzo del governo, s' impadronì dell' artiglieria che vi si trovava, e dispostala parte sulla piazza e parte sui rampari, arrestò nel palazzo stesso tutti i membri del governo, come altresì in diversi luoghi i membri della pubblica rappresentanza. Interpostesi però presso il popolo suddetto alcune accreditate persone, riesciron queste a calmare il tumulto, facendosi esse garanti del perdono presso il principe, e infatti partirono di là per qui recarsi a implorarlo. L'animo paterno e religioso del pontefice non saprà certamente negarlo, tanto più che il tumulto non fu che per la carestia dei viveri. La prudenza però esige che vi si spediscano delle forze per imporre ai malcontenti.

E' stato qui ristampato con aggiunte un Opuscolo in lingua francese, che ha per titolo: *Le triomphe des femmes, discours académique dedié au beau sexe*. L' autore s' intende d' instradare sempre più le donne alla virtù, e cerca di provare coi passi della storia, e cogli esempi convincenti che esse sono suscettibili di qualunque intrapresa al par degli uomini. Si vende il libro a soldi 30. dai libraj Reycends e Barelle,